

BANCA PSA

STELLANTIS

BILANCIO

ESERCIZIO 2021

SOMMARIO

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	4
Sede Sociale e Amministrativa	4
Compagine Azionaria.....	4
Cariche Sociali	4
CORPORATE GOVERNANCE.....	5
Il Consiglio di Amministrazione.....	6
Comitati endoconsiliari	8
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	10
La Direzione Generale	10
L'Assemblea dei soci.....	11
Il Collegio Sindacale	11
I Comitati permanenti interni.....	12
Il Data Protection Officer	18
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	20
Il Contesto Economico	20
L'attività commerciale di Banca PSA Italia	30
L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione.....	32
Le Politiche Commerciali	41
Le Policy clienti.....	43
L'organizzazione e le Risorse Umane.....	44
Altri fattori meritevoli di attenzione.....	47
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	49
PROSPETTI CONTABILI	50
Stato Patrimoniale.....	51
Conto Economico	52

Prospetto della Redditività Complessiva	53
Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto.....	54
Rendiconto finanziario	55
NOTA INTEGRATIVA.....	56
Parte A – Politiche contabili	57
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	121
Parte D – Redditività complessiva.....	137
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	138
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	194
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	200
Parte H – Operazioni con parti correlate	201
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L – Informativa di settore.....	204
Parte M – Informativa sul leasing	205
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank	208
Relazione della società di Revisione	211
Relazione collegio Sindacale	218

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Via Gallarate 199, 20151 Milano

Compagine Azionaria

Santander Consumer Bank S.p.a.
(Gruppo Santander)
Banque PSA Finance S.A.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Rafael Moral Salarich

Consiglieri: Alberto Merchiori
Hélène Bouteleau
Olivier Bonnet
Andrea Mora
Marco Saverio Spolidoro

Collegio Sindacale

Presidente: Walter Bruno

Sindaci effettivi: Gianluca Grossi
Maurizio Giorgi

Sindaci supplenti: Luisa Giroto
Stefano Boatto

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.a.

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Banca PSA si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) della Banca, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 20 luglio 2021 mediante l'inserimento del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni").

Banca PSA nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla *normativa pro tempore vigente*, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità;
- appropriato bilanciamento dei poteri;
- equilibrata composizione degli organi sociali;
- sistema dei controlli integrato ed efficace;
- presidio di tutti i rischi aziendali;
- meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA ha infatti adottato un modello di *governance* tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati endoconsiliari;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Generale;
- Assemblea dei soci;
- Collegio Sindacale;
- Comitati permanenti Interni.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30.12.2021, rimane in carica per il periodo 2021/2024 ed è composto, ai sensi dello statuto, da un numero pari compreso tra 4 (quattro) e 8 (otto) componenti. Tra questi, almeno due amministratori possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dallo statuto sociale.

Fatti salvi i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla regolamentazione vigente, gli Amministratori della Società durano in carica per un massimo di tre esercizi e sono eletti sulla base di liste presentate dai Soci.

Sulla base delle modalità di dettaglio relative all'elezione degli amministratori, ad oggi il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da un numero uguale di componenti (tre) provenienti dalla lista proposta dal socio Banque PSA Finance S.A, «**BPF**» (possessore di azioni di categoria B) e dalla lista proposta dal socio Santander Consumer Bank «**SCB**» (possessore di azioni di categoria A, partecipato interamente da Santander Consumer Finance SA, «**SCF**»).

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- o Rafael Moral Salarich (Presidente)
- o Alberto Merchiori (Consigliere)
- o Olivier Bonnet (Consigliere)
- o Hélène Bouteleau (Consigliere)
- o Andrea Mora (Consigliere indipendente);
- o Marco Saverio Spolidoro (Consigliere indipendente).

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della Banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici delle due compagini azionarie. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - e non sono pertanto delegabili - le decisioni concernenti:

- a) l'indirizzo generale nonché la definizione e la modifica delle linee strategiche;
- b) modifiche significative dell'ambito di attività della Società;
- c) definizione e modifica delle politiche commerciali della Società;
- d) la definizione degli obiettivi e delle strategie di continuità operativa del servizio della Società (*business continuity*), assicurando, inoltre, la disponibilità di adeguate risorse umane, tecnologiche e finanziarie per il conseguimento degli obiettivi fissati;
- e) determinazione, modifica e supervisione delle politiche di governo dei rischi, la definizione e l'approvazione degli obiettivi di rischio, della soglia di tolleranza (ove identificata) e dei criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema di controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- f) determinazione, modifica e supervisione delle politiche di recupero crediti;
- g) determinazione, modifica e supervisione delle politiche inerenti i livelli di liquidità e solvibilità della Società e la gestione di attività e passività di bilancio;
- h) nomina di membri dell'alta direzione della Società responsabili delle aree di governo dei rischi (sentito il Collegio Sindacale) e del recupero crediti, e della direzione finanziaria, nonché la determinazione del relativo trattamento economico;

- i) determinazione, modifica e supervisione delle politiche commerciali inerenti i prodotti offerti dalla Società in relazione a prodotti commercializzati dai soci;
- j) determinazione, modifica e supervisione delle politiche della Società inerenti i propri sistemi informatici e di trattamento e tutela dei dati personali e relativi investimenti;
- k) determinazione, modifica e supervisione delle politiche della Società inerenti la qualità dei processi aziendali;
- l) nomina di membri dell'alta direzione della Società responsabili delle aree commerciali e di marketing, *information technology* e qualità, nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- m) definizione e modifica di piani industriali e finanziari e relativi budget;
- n) la nomina e la revoca del *Chief Executive Officer*, dei Comitati Esecutivi e di altri amministratori muniti di speciali deleghe e poteri, l'attribuzione dei relativi poteri nonché la determinazione del relativo trattamento economico;
- o) la redazione del progetto di bilancio per sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- p) l'istituzione, l'acquisto, il trasferimento, la cessione e la soppressione di sedi secondarie, succursali e rappresentanze, anche a mezzo della costituzione di società controllate;
- q) l'acquisto e la cessione di beni non previsti nel budget e a fronte di un corrispettivo o di un *enterprise value* superiore a Euro 150.000;
- r) l'assunzione di finanziamenti, prestiti e in generale di indebitamento finanziario, non previsto nel budget o nelle linee guida di finanziamento approvate dalla Capogruppo, per un ammontare superiore a Euro 200.000.000;
- s) l'effettuazione di qualsiasi investimento in conto capitale (*capex*) non previsto nel budget per un ammontare superiore a Euro 150.000;
- t) la sottoscrizione, risoluzione e qualsiasi modifica significativa a contratti rilevanti con terze parti non prevista nel budget e che preveda compensi o pagamenti annui eccedenti Euro 150.000;
- u) la sottoscrizione, risoluzione e qualsiasi modifica rilevante a qualsiasi contratto con i soci o appartenenti ai gruppi di appartenenza dei soci (a eccezione della risoluzione della prestazione di servizi in conformità alle relative pattuizioni) non prevista nel budget e che preveda compensi o pagamenti complessivamente previsti nel contratto (ovvero annui, ove non previsti nel contratto) eccedenti Euro 150.000;
- v) qualsiasi modifica alle condizioni contrattuali di dipendenti che determini un incremento del costo aziendale complessivo annuo per il personale;
- w) qualsiasi aumento del compenso di qualsiasi dipendente non previsto dalla legge o dai contratti collettivi, aziendali o individuali in vigore, superiore al 10% del salario del dipendente stesso;
- x) l'avvio, la transazione o altrimenti la soluzione di controversie inerenti pretese di ammontare superiore a Euro 150.000;
- y) l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse, e qualsiasi modifica a tale assetto, ad eccezione della valutazione di adeguatezza di cui al paragrafo e);
- z) le decisioni inerenti lo status di intermediario assicurativo della società;
- aa) l'approvazione e la modifica di eventuali regolamenti interni, fatta eccezione per l'eventuale regolamento dei lavori assembleari la cui competenza è riservata all'Assemblea ordinaria;
- bb) la nomina, revoca, sospensione, rimozione o cessazione dall'incarico di dirigenti di prima linea (diversi da quelli indicati nei paragrafi h) e l)) che riportino direttamente al Consiglio o agli organi delegati, nonché la determinazione del relativo trattamento economico, a eccezione del Direttore Generale, dei Vice-Direttori Generali e dei Co-Direttori Generali;

cc) l'adozione di misure volte ad assicurare un efficace confronto dialettico tra gli Amministratori Delegati, i Comitati Esecutivi, il Direttore Generale, i Vice-Direttori Generali e i Co-Direttori Generali con i responsabili delle principali funzioni aziendali e la verifica nel tempo delle scelte e delle decisioni da questi assunte;

dd) la valutazione del generale andamento della gestione sociale;

ee) la costituzione di eventuali comitati o commissioni con funzioni consultive, deliberative o di coordinamento (ivi incluso, a titolo esemplificativo, il Comitato per le Remunerazioni);

ff) l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e/o modificative della composizione del gruppo bancario, comunque nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2361 comma 2 c.c.;

gg) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il Collegio Sindacale, adottando ogni provvedimento relativo al loro stato giuridico ed economico;

hh) la nomina e la revoca dei responsabili della funzione antiriciclaggio nonché dei membri dell'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001;

ii) le operazioni con parti correlate;

jj) la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;

kk) l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*); e la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Ai sensi degli accordi parasociali, è previsto che il Consiglio di Amministrazione sia coadiuvato nel suo ruolo da comitati tecnico-operativi specializzati con i quali il Consiglio di Amministrazione si consulterà prima di prendere decisioni relative ad aree di competenza di tali comitati.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società

Nel 2021 il Consiglio si è riunito in nove sedute, con un livello di partecipazione pari al 93%.

Comitati endoconsiliari

Comitato nomine

Il Comitato Nomine è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Società.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Andrea Mora;
- Olivier Bonnet;
- Marco Saverio Spolidoro.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce mensilmente ed è composto da 8 membri:

- Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management);
- Responsabile della Direzione Rischio;
- Responsabile della Direzione Operations;
- Responsabile della Direzione IT;
- Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazione
- Responsabile della Direzione Recupero Crediti e Contenzioso;
- Direttore Generale;
- Vice-Direttore Generale.

Alle riunioni partecipano inoltre Responsabile della Direzione Internal Audit ed il Responsabile della Direzione Compliance e AML.

Il Comitato supervisiona il processo di valutazione dei rischi e le questioni regolamentari ad esso connesse, assicurando che i rischi siano gestiti in conformità con il livello di propensione approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tra le principali responsabilità si annoverano la definizione e monitoraggio *del Risk Appetite Framework (RAF)* e delle politiche di governo dei rischi.

Il Presidente del comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Alberto Merchiori;
- Andrea Mora;
- Marco Saverio Spolidoro;

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione si riunisce annualmente, ovvero su richiesta del suo Presidente, ed è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione, dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi.

Il Presidente del Comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Il Comitato Remunerazione è così composto:

- Andrea Mora;
- Hélène Bouteleau;
- Marco Saverio Spolidoro.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

La Direzione Generale

Nella struttura organizzativa della Banca la funzione di gestione è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, in tale contesto, è coadiuvato dal General Manager e da un Deputy General manager i quali compongono la Direzione Generale. Il General Manager e il Deputy General manager garantiscono una dialettica fra le parti anche nello svolgimento delle funzioni operative, assicurando in tal modo che le stesse siano gestite in modo unitario.

General Manager

Al General Manager sono conferiti tutti i poteri, fatta eccezione per quelli riservati per Statuto o per legge in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione per:

- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione;
- sviluppare e implementare la struttura organizzativa;
- guidare lo sviluppo e l'implementazione della strategia organizzativa.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il General Manager:

- I. relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II. pone in essere le operazioni di gestione secondo i poteri conferitegli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III. attua gli interventi urgenti necessari al fine di rispettare le disposizioni vigenti;
- IV. cura, congiuntamente con il Presidente, i rapporti con le Autorità di vigilanza, le associazioni di categoria e le istituzioni;
- V. attua le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- VI. verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- VII. definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VIII. compie tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione;
- IX. dirige, coordina e valuta l'operato dei Responsabili delle Direzioni;
- X. è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo, le funzioni assegnate dalle norme regolanti i rapporti di lavoro;
- XI. sovrintende alla struttura organizzativa della Banca e ne è responsabile.

Al General Manager, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, spetta inoltre la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea.

Deputy General Manager

Al Deputy General Manager sono conferiti tutti i poteri necessari a coadiuvare il General Manager nell'esercizio dei suoi poteri e nell'espletamento delle sue funzioni, prevedendo in ogni caso che il Deputy General Manager operi in stretta collaborazione con il General Manager e rimanendo sottordinato a quest'ultimo.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il Deputy General Manager:

- I. relaziona, previa consultazione con il General Manager, periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II. pone in essere, previa consultazione con il General Manager, le operazioni di gestione secondo i poteri conferitigli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III. attua, previa consultazione con il General Manager, le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- IV. verifica, in concerto con il General Manager, nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- V. definisce, in concerto con il General Manager, i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VI. compie, previa consultazione con il General Manager tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione.

Diversamente rispetto al General Manager, al Deputy General Manager - ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale - spetta la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea da esercitarsi necessariamente in modo congiunto con il General Manager.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti.

Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti. Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- III. eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- IV. la competenza esclusiva per la nomina di un General Manager e di un Deputy General Manager, la loro revoca, sospensione rimozione o cessazione dall'incarico nonché la determinazione del loro trattamento economico.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge e dallo Statuto in vigore. Tanto i sindaci effettivi quanto i sindaci supplenti sono rieleggibili. I sindaci restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30.12.2021 per gli esercizi 2021-2024 risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno: Presidente;
- Gianluca Grossi, Maurizio Giorgi: Sindaci effettivi;
- Stefano Boatto, Luisa Giroto: Sindaci supplenti.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti amministrativi e contabili della banca, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

Tra i compiti del Collegio Sindacale c'è anche quello di vigilare sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione.

I Comitati permanenti interni

La Banca ha istituito i propri comitati interni al fine di assicurare la dialettica all'interno di ciascuna area organizzativa e consentire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale - nell'esercizio delle rispettive funzioni - di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali.

Partecipano ad ogni comitato il General Manager ed il Deputy General Manager, mentre i restanti membri vengono designati fra il personale della Società, garantendo una rappresentanza paritaria ai due soci della Banca (BPF e SCB).

Ad alcuni comitati sono attribuiti poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo una adeguata linea di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o della Direzione Generale.

In alcuni comitati, inoltre, al Presidente è riconosciuto il potere di approvare o rigettare una decisione qualora i voti espressi dai componenti determinino una situazione di stallo (chiamato, negli accordi, *casting vote*).

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è composto dal General Manager, dal Deputy General Manager nonché dai responsabili di tutte le direzioni della Banca. La Presidenza del Comitato di Direzione è stata attribuita al General Manager, che non dispone di *casting vote* all'interno del Comitato.

Tale Comitato si riunisce due volte al mese e svolge un ruolo di raccordo informativo ed organizzativo tra l'organo con funzione di gestione (ivi inclusi il General Manager ed il Deputy General Manager in qualità di partecipanti alla funzione di gestione) ed i responsabili delle Direzioni della Banca.

Il Presidente del comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Comitato Audit

Il Comitato Audit si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da:

- Responsabile della Direzione Internal Audit;
- Responsabile della Direzione IT;
- Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni;
- Responsabile della Direzione Operations;
- Responsabile della Direzione Finanza;
- Responsabile del Servizio Controllo Rischi;
- Responsabile del Servizio Affari Legali;
- Responsabile della Direzione Compliance e AML;

- General Manager;
- Deputy General Manager.

Inoltre, partecipano alle riunioni del presente comitato il Responsabile della Direzione Rischio ed il Responsabile della Direzione Recupero Crediti e Contenzioso.

La Presidenza del Comitato Audit è stata attribuita al Responsabile della Direzione Internal Audit, che non ha alcun potere di casting vote all'interno del Comitato.

Il Comitato Audit rappresenta un tavolo di confronto per l'ottimizzazione e la supervisione delle attività della funzione di controllo e per la condivisione delle eventuali azioni correttive conseguenti alle verifiche svolte. A tal proposito, inoltre, analizza il livello di implementazione delle raccomandazioni formulate alle funzioni interessate. In considerazione del fatto che sono invitati alle riunioni tutti i Responsabili delle funzioni di controllo, il Comitato Audit svolge anche un'azione di coordinamento volta ad evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate e che non vi sia la duplicazione delle attività di controllo. Inoltre, il Comitato supervisiona l'attività di revisione dei documenti contabili della Società svolta dalla Direzione Internal Audit e verifica la conformità degli stessi rispetto ai requisiti regolamentari applicabili ed ai principi contabili.

Il Presidente del comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce mensilmente ed è composto da:

- Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management);
- Responsabile della Direzione Rischio;
- Responsabile della Direzione Operations;
- Responsabile della Direzione IT;
- Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazione;
- Responsabile della Direzione Recupero Crediti e Contenzioso;
- General Manager;
- Deputy General Manager.

Inoltre, partecipano alle riunioni del presente comitato il Responsabile della Direzione Internal Audit ed il Responsabile della Direzione Compliance e AML.

La Presidenza del Comitato Rischi è stata attribuita al Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management), che ha il potere di casting vote all'interno del comitato.

Il Comitato Rischi supervisiona il processo di valutazione dei rischi e le questioni regolamentari ad esso connesse, assicurando che i rischi siano gestiti in conformità con il livello di propensione approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha le seguenti responsabilità:

- Supervisiona il processo di *Risk Identification & Assessment* (RIA);
- Supervisiona il processo di definizione e monitoraggio del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Svolge una funzione di controllo e monitoraggio in merito all'adeguatezza degli accantonamenti della banca;
- Effettua un monitoraggio completo e regolare dei rischi definiti, verificando se il loro profilo si trova entro i limiti stabiliti;
- Supervisiona le misure adottate in termini di rischio per conformarsi alle raccomandazioni e alle indicazioni presentate dal Regolatore;
- Supervisiona le informazioni di competenza che verranno fornite al Comitato Rischi Endoconsiliare e al Consiglio di Amministrazione;
- Supervisiona il processo di gestione dei modelli;
- Contribuisce a promuovere lo sviluppo e l'implementazione della cultura del rischio.

Ulteriormente, il Comitato Rischi delibera in merito a:

- I. determinazione e revisione degli indicatori di rischio;
- II. adeguatezza delle policy di rischio che verranno sottomesse all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- III. risultanze e azioni necessarie a seguito del monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e del *Risk Identification and assessment*.

Comitato Compliance e Anti Money Laundering ("AML")

Comitato Compliance e AML si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da:

- o Responsabile della Direzione Compliance e AML;
- o Responsabile del Servizio Affari Legali;
- o Responsabile della Direzione Internal Audit;
- o Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management);
- o Responsabile della Direzione Operations;
- o Responsabile della Direzione IT;
- o General Manager;
- o Deputy General Manager.

La Presidenza del Comitato Compliance e AML è attribuita al Responsabile della Direzione Compliance e AML, che non ha il potere di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Presidente del comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Il Comitato Compliance e AML, nel rispetto delle politiche che deriveranno dal consolidamento della Società all'interno del gruppo Santander Consumer Bank, supervisiona l'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi di non conformità definite dal Responsabile della Direzione. Inoltre, supervisiona l'attuazione delle politiche aziendali nei seguenti ambiti:

- (i) controlli e metodologie di compliance (piani annuali e mappe dei rischi);
- (ii) modello compliance di reporting (ivi incluse le comunicazioni ai supervisori);
- (iii) politiche in tema di commercializzazione di nuovi prodotti;
- (iv) protezione dei dati;
- (v) FATCA;
- (vi) politiche di trasparenza bancaria;
- (vii) politiche in tema di anti-corrruzione e norme in tema di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con specifico riferimento all'ambito antiriciclaggio, il Comitato:

- fornisce pareri su questioni di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo considerate particolarmente rilevanti (e.g. valutazione di rapporti od operazioni per i quali sia rilevato un particolare rischio) su indicazione del Responsabile della Direzione in base al grado di rischio assegnato;
- supervisiona i presidi di organizzazione, gestione e controllo degli adempimenti in tema di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e propone interventi migliorativi e di adeguamento a seguito di anomalie riscontrate o di variazioni dei requisiti normativi in materia. A tal fine il Responsabile della Direzione Compliance e AML informa il Comitato in merito alle attività di verifica svolte, alle iniziative intraprese, alle disfunzioni accertate e alle relative azioni correttive da intraprendere nonché all'attività formativa del personale;
- esprime un parere sulle azioni correttive da intraprendere, dopo aver analizzato le anomalie presentate dal Responsabile della Direzione Compliance e AML.

Il Comitato svolge le funzioni e i compiti attribuiti nella Partnership AML Policy (JVIT_POL_COM_001) al Comitato Antiriciclaggio (CAR).

Tra le diverse funzioni svolte, assumono particolare rilevanza alcuni compiti, in particolare il Comitato:

- approva le regole e le procedure antiriciclaggio/antiterrorismo della Banca;
- viene informato sulle eventuali comunicazioni inviate alle Autorità, in riferimento alle operazioni che presentano un elevato rischio riciclaggio/terrorismo,
- fornisce supporto per la definizione degli adempimenti relativi ai casi di particolare importanza e complessità che vengono portate all'attenzione del Comitato;
- stabilisce le operazioni considerate a maggior rischio riciclaggio/terrorismo al fine di far implementare i presidi più opportuni.

Il Comitato Compliance e AML trasmette le proprie conclusioni e raccomandazioni al Comitato Audit.

Comitato Funding / Asset Liability Management ("ALM") & Controlling committee

Il Comitato Funding e ALM si riunisce mensilmente ed è composto da:

- Responsabile della Direzione Finanza;
- Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo;
- General Manager;
- Deputy General Manager.

Inoltre, partecipa alle riunioni del presente comitato senza diritto di voto il Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management).

La Presidenza del Comitato Funding e ALM è attribuita al Responsabile della Direzione Finanza, che ha il potere di *casting vote* all'interno del Comitato.

Il Comitato si incontra ogni mese in due sessioni separate, la prima chiamata Funding & ALM Committee (AL.CO) alla quale partecipano anche i membri della Cooperazione, la seconda chiamata Amministrazione e controllo Committee, al quale non partecipano i componenti della Cooperazione ma solo i membri della Direzione Amministrazione e Controllo della Capogruppo italiana (Santander Consumer Bank).

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione sull'operato della Direzione Finanza con riferimento al rispetto dei livelli aggregati di rischio tasso e liquidità della società, sulla base del *Risk profile target* della stessa, anche attraverso specifica reportistica prodotta dalla Direzione Finanza.

Nella sessione Amministrazione e controllo, vengono trattate tutte le questioni relative alla rendicontazione finanziaria e normativa, nonché le deviazioni del conto economico e del *budget*.

Il Comitato, inoltre, supporta la Direzione Generale e la Direzione Finanza nella gestione delle attività finanziarie. In particolare, in tale sede vengono condivisi i limiti di rischio finanziario acquisibili, in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti, e individuati adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/rendimento.

In sede di Comitato Funding e ALM, il Direttore Generale e il Vice-Direttore Generale, in qualità di partecipanti alla funzione di gestione, esaminata la situazione e raccolte le opinioni dei vari membri del Comitato, decidono in piena autonomia in merito all'eventuale attivazione del *Liquidity Contingency Plan (LCP)*. In caso di attivazione del piano, la Direzione Generale approva anche il piano di *remediation* individuato nella stessa sede al fine di riequilibrare la situazione di liquidità della Banca. A fronte dell'attivazione del piano di emergenza si procede inoltre con l'istituzione del Comitato Liquidity Contingency, la cui responsabilità è di verificare e monitorare nel continuo che le misure definite all'interno del LCP e decise in seno al Comitato Funding e ALM, vengano eseguite correttamente.

Il Comitato Liquidity Contingency è inoltre incaricato di proporre la disattivazione del LCP. In tale circostanza, la Direzione Generale, nell'ambito della partecipazione alla funzione di Gestione, sottopone tempestivamente la proposta di disattivazione del piano al C.d.A. È responsabilità di quest'ultimo procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan. Tuttavia, nei casi in cui non sia possibile una convocazione straordinaria e tempestiva del C.d.A., il Direttore Generale e il Vice-Direttore Generale possono procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan, fatta salva

la facoltà di rettifica da parte del C.d.A. Nel caso di disattivazione del piano, il Comitato Liquidity Contingency viene automaticamente sciolto.

Comitato Marketing/Rapporti Commerciali e Assicurazioni

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni si riunisce due volte al mese ed è composto da:

- Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni;
- Responsabile della Direzione Finanza;
- Responsabile della Direzione Commerciale;
- Responsabile della Direzione Rischio;
- General Manager;
- Deputy General Manager.

La Presidenza del Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è attribuita al Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni, che ha il potere di *casting vote* all'interno del comitato sulle decisioni relative a:

- (i) questioni non legate ai prodotti assicurativi, che dovranno essere adottate in conformità alle Linee Guida Commerciali;
- (ii) questioni legate ad i prodotti assicurativi e riferite ai veicoli, alla mobilità ed ai rivenditori.

Inoltre, partecipa alle riunioni del presente comitato senza diritto di voto il Responsabile della Direzione Operations.

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni svolge un ruolo di supervisione su specifiche attività svolte dalla Direzione Marketing e Assicurazioni. Si riunisce mensilmente una volta nel Local Marketing & Commercial Committee (LMCC) e una volta nel Local Insurance Committee (LIC). In particolare il LMCC monitora le relazioni della Società con i marchi distribuiti, il tasso di penetrazione di mercato delle pratiche di finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e redditività, analizzando:

- i. i risultati commerciali delle macchine nuove ed usate;
- ii. le indagini di soddisfazione ed i piani d'azione dei rivenditori aziendali e dei clienti al dettaglio;
- iii. le proposte di sviluppo delle politiche commerciali (e.g. *pricing*, incentivi, pubblicità);
- iv. le modifiche dell'offerta ai clienti e merchandising;
- v. il monitoraggio della concorrenza e dell'innovazione dei prodotti;
- vi. l'efficienza dei programmi di fidelizzazione della clientela;
- vii. i piani di sviluppo del prodotto e di innovazione (fatte salve le prerogative del Consiglio di Amministrazione).

Il LIC è invece responsabile delle politiche di distribuzione dei prodotti assicurativi della Società (attraverso la rete dei rivenditori PSA o altri canali), ed in tale ambito si riunisce una seconda volta al mese nel Local Insurance Committee (LIC)

- i. supervisiona l'operatività giornaliera della Società nell'ambito della Cooperazione assicurativa, verificandone la conformità alle previsioni regolamentari, legali e fiscali (con particolare riferimento alla normativa di trasparenza) con riferimento ad i prodotti "MAKE" e BUY";
- ii. monitora i risultati commerciali e finanziari conseguiti dalla Società nel contesto della Cooperazione assicurativa;
- iii. esamina ogni potenziale nuovo prodotto, e servizio, progetto o area di cooperazione con riferimento ai prodotti "MAKE" e "BUY"

Inoltre, partecipa alle riunioni del LIC senza diritto di voto il Responsabile della B.U. Assicurazioni.

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni propone al Consiglio di Amministrazione modifiche alle politiche commerciali della Società.

Comitato IT e Operations

Il Comitato IT e Operations si riunisce mensilmente ed è composto da:

- Responsabile della Direzione IT;
- Responsabile della Direzione Operations;
- Responsabile della Direzione Rischi;
- Responsabile della Direzione Finanza;
- General Manager;
- Deputy General Manager.

La Presidenza del Comitato IT e Operations è attribuita al Responsabile della Direzione Operations, che ha il potere di *casting vote* all'interno del Comitato.

Il Comitato IT e Operations svolge un ruolo di coordinamento e di supervisione delle attività svolte dalla Direzione IT e dalla Direzione Operations.

In particolare, il Comitato:

- i. monitora e supervisiona la corretta implementazione da parte della Direzione IT delle politiche e del piano di investimenti della Banca sulla base delle linee guida determinate dal Consiglio di Amministrazione;
- ii. supervisiona il controllo di qualità svolto dalla Direzione Operations con riferimento all'ottimizzazione e all'efficientamento dei processi aziendali legati ai rapporti con la clientela;
- iii. riesamina le decisioni di spesa e investimento prese dalle Direzioni Operations e IT.

Il Comitato svolge inoltre anche la funzione di Comitato Emergenze per il presidio della continuità operativa.

Comitato Crediti e Recupero Crediti

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti si riunisce mensilmente o a richieste ed è composto da:

- Responsabile della Direzione Rischio;
- Responsabile della Direzione Recupero Crediti e Contenzioso;
- Responsabile della Direzione Operations;
- Responsabile della Direzione Commerciale;
- General Manager;
- Deputy General Manager.

La Presidenza del Comitato Crediti e Recupero Crediti è attribuita al Responsabile della Direzione Rischi, che ha il potere di *casting vote* all'interno del Comitato.

Il Presidente del Comitato ha facoltà di invitare altri partecipanti a seconda delle tematiche trattate.

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti è responsabile per l'analisi e l'approvazione, il rifiuto o la modifica delle operazioni *end user* e *wholesale* che si trovano all'interno dei limiti del proprio mandato in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Società.

In materia di Recupero Crediti, il Comitato, supervisiona la corretta applicazione delle politiche di recupero crediti attuate dalla Direzione Recupero Crediti e Contenzioso, ed è informato costantemente in merito all'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi. In tale ambito:

- i. valuta le eventuali strategie di miglioramento di tali politiche, anche attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione;
- ii. approva operazioni di saldo stralcio e passaggio a perdite di carattere straordinario secondo quanto definito all'interno delle Deleghe Creditizie.

Ulteriormente, il Comitato Crediti e Recupero Crediti delibera in merito a:

- iii. accantonamenti;

- iv. modelli di rischio;
- v. frodi.

II Data Protection Officer

Il Data Protection Officer (DPO) ha una collocazione gerarchico – funzionale alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e le risultanze delle sue attività vengono verbalizzate e portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della stessa Direzione Generale. Il DPO è invitato al Comitato Compliance ed all'occorrenza viene invitato al Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni e partecipa su sua richiesta al Comitato di Direzione. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39, par. 1, Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- a) informare e fornire consulenza al titolare del trattamento dei dati o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal RGPD, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- b) sorvegliare l'osservanza del RGPD, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- c) fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del RGPD;
- d) cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- e) fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
- f) tenere il registro delle attività di trattamento sotto la responsabilità del titolare.

I compiti del Responsabile della Protezione dei Dati personali attengono all'insieme dei trattamenti di dati effettuati da Banca PSA Italia S.p.A.

BANCA PSA

STELLANTIS

BILANCIO

ESERCIZIO 2021

Bilancio Banca PSA Italia Spa:

1. Relazione sulla Gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto Economico
4. Prospetto della redditività complessiva
5. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
6. Rendiconto Finanziario
7. Nota Integrativa

Relazione sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

presentiamo per la Vostra approvazione il bilancio separato di Banca PSA Italia S.p.A. (nel seguito anche "Banca PSA") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Contesto Economico

L'Economia Internazionale¹

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre che non ha investito l'area dell'Euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia ancora rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle massicce campagne vaccinali.

La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane, anche a seguito della diffusione della variante Omicron. Nel terzo trimestre il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'Euro, sia in quelle emergenti. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto interno è diminuito per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare. Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index, PMI²*) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti i PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori previsori privati di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre.

Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nel comparto manifatturiero. A partire dall'estate gli scambi globali di beni e servizi hanno rallentato, anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta. Secondo le stime di Banca d'Italia nel complesso del 2021 gli scambi sarebbero cresciuti del 10,8 per cento, 4 decimi di punto in meno di quanto atteso nel precedente esercizio previsivo. Per il 2022 sempre secondo le previsioni di Banca d'Italia, la crescita si collocherebbe al 4,8 per cento, con rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione dell'emergenza sanitaria. In particolare in Cina, dove il governo persegue severe politiche di contenimento per contrastare la diffusione della pandemia, l'insorgere di focolai ha provocato nuove interruzioni nelle catene globali di fornitura. Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento, il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano ad incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2022 del 21 gennaio 2022

² L'indice PMI (Purchasing Managers' Index) è un indicatore macro-economico riferibile al settore manifatturiero, dei servizi e delle costruzioni.

i rincari degli affitti. In prospettiva i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense, tuttavia le aspettative di inflazione, a lungo termine desunte dai mercati finanziari, sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della *Federal Reserve*. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre). In alcuni tra i paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1 e all'8,4 per cento, rispettivamente. Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021 e rallenterà al 4,5 per cento nell'anno in corso.

Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

L'Area dell'Euro³

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'Euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio Direttivo della *Banca Centrale Europea* ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3 per cento).⁴

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 2° trim. (1)	2021 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)
Francia	-7,9	1,3	3,0	3,4
Germania	-4,6	2,0	1,7	5,7
Italia	-8,9	2,7	2,6	4,2
Spagna	-10,8	1,2	2,6	6,6
Area dell'euro	-6,4	2,2	2,3	5,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

L'aumento è stato sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. In dicembre l'indicatore *€-coin* si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione

Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania⁵. Nonostante alcuni segnali di miglioramento, i tempi di consegna degli *input* intermedi, rilevati dal corrispondente indice PMI, si sono mantenuti nei mesi

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2022 del 21 gennaio 2022.

⁴ Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

⁵ In Germania è stato registrato un pesante calo (-10,1%) nella vendita di auto nuove durante il 2021.

autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica. Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il PIL crescerebbe del 5,1 per cento nel 2021 e rispettivamente del 4,2 e del 2,9 per cento nei due anni successivi. Nel confronto con lo scorso settembre la stima per il 2021 è rimasta sostanzialmente invariata, quelle per il 2022 e il 2023 sono state riviste rispettivamente al ribasso di 0,4 punti percentuali e al rialzo di 0,8 punti. Il ritorno del PIL sopra i livelli pre-pandemici è stato posticipato di un trimestre, al primo del 2022. La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0 per cento sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. Questo andamento è ascrivibile per circa la metà alla componente energetica. Vi incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo⁶ si è attestata al 2,6 per cento. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.

Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento (dallo 0,3 nel 2020), la componente di fondo all'1,5 per cento (dallo 0,7). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8 per cento nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2 per cento. Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3 per cento nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori). Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico⁷, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante. A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria⁸, il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency*

6 Indice calcolato dall'Istat che esclude i prodotti dai prezzi più volatili, nella fattispecie esclude prodotti energetici e alimentari.

7 Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione dello scorso 16 dicembre, ha ritenuto che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione a medio termine consentano una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie dal trimestre in corso. Il Consiglio valuta tuttavia che l'accomodamento monetario sia ancora necessario affinché l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento nel medio periodo e che, in un contesto economico di elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria debba restare flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico. Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio durante la riunione di dicembre 2021 ha definito il futuro svolgimento dei suoi due programmi di acquisto uno legato all'acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) l'altro legato all'acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*).
8 cfr. Bollettino economico, Banca d'Italia 3, 2021,

Purchase Programme, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi.

Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*) con la quale sono stati assegnati 52 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 22 a quelle italiane.⁹

Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (miliardi di euro)				
VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 dicembre 2021 (1)	2.202		453	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	2.198		452	
<i>di cui:</i> ultima operazione regolata a dicembre 2021 (lordo)	52	159	22	33
ultima operazione regolata a dicembre 2021 (netto) (2)	-8		4	

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine in essere, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO3.

A seguito di rimborsi pari a 60 miliardi, il totale dei fondi erogati con le *TLTRO3* è sceso a 2.198 miliardi per l'area, di cui 452 per l'Italia (con restituzioni per 18 miliardi). La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle *TLTRO3* non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria.

Anche nei mesi autunnali è proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, salita in novembre al 5,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dal 2,8 in agosto, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni; la dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9 per cento in Germania, all'8,1 in Francia e al 3,1 in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia 0,2, dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3 per cento nella media dell'area.

Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione Europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del *programma Next Generation EU*) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente. Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di Euro.

L'Economia Italiana¹⁰

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha invece registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo)¹¹, sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

⁹ Fonte: Banca d'Italia e BCE.

¹⁰ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2022 del 21 gennaio 2022

¹¹ Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index, PMI*) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore *Ita-coin*¹² è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia. Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3 per cento, in linea con quanto ipotizzato da Banca D'Italia nel Bollettino economico pubblicato nello scorso mese di ottobre.

Secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1,0 per cento a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dell'anno. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Prosegue il miglioramento nel mercato immobiliare.

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dell'anno. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio¹³.

Nel terzo trimestre le esportazioni italiane hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobre-novembre sono rimaste stazionarie. Nel complesso dei primi undici mesi dell'anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica.

L'inflazione pari al 3,5 per cento quest'anno, sospinta principalmente dagli effetti del rincaro dei beni energetici, è stimata all'1,6 per cento nella media del biennio 2023-24.

Analizzando il mercato del lavoro rileviamo che in estate il numero di occupati ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Gli effetti di questi ultimi si attenuerebbero progressivamente nel corso del 2022 comportando una graduale discesa dell'inflazione. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

Esaminando il settore bancario rileviamo in autunno una debole crescita dei prestiti alle società non finanziarie che riflette la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito restano distese. Nel terzo

12 Ita-coin è un indicatore prodotto dalla Banca, che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). L'indicatore Ita-coin ha il suo equivalente europeo nell'indice €-coin.

13 La propensione al risparmio è quindi durante il 2021 all'11,0 per cento, che però è ancora circa 3 punti percentuali al di sopra dei valori precedenti l'emergenza sanitaria.

trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti in *bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. Nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Prestiti bancari a novembre 2021 (1) (variazioni percentuali)		
SETTORI	sui 12 mesi	sui 3 mesi (2)
Settore privato non finanziario	2,0	1,8
Famiglie	3,8	4,1
di cui: per l'acquisto di abitazioni	4,8
credito al consumo	1,5
altri prestiti (3)	3,2
Società non finanziarie	0,4	0,2
di cui: manifattura	0,4
servizi	0,7
costruzioni	0,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni di cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) Variazioni in ragione d'anno; dati depurati dalla componente stagionale. – (3) Includono tutti i prestiti alle famiglie (consumatrici e produttrici) e alle istituzioni sociali private senza finalità di lucro diversi da quelli destinati all'acquisto di abitazioni e al consumo.

Tra agosto e novembre l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato, risentendo della decelerazione dei depositi dei residenti, al 5,3 per cento (dall'8,4 in agosto): vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata, a seguito del rimborso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza *pandemica* (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO*), avvenuto lo scorso 30 settembre.

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1 per cento (dall'1,0 nel secondo), al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8 per cento (dall'1,3), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento

Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita la quota di prestiti in *bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020¹⁴.

In novembre l'espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1 per cento sui tre mesi, dal 3,7) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica. I tassi di variazione sui dodici mesi evidenziano, tra i prestiti alle famiglie, una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti, a fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo.

della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8 per cento. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori e variazioni percentuali)		
VOCI	Giugno 2021	Settembre 2021
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	3,8	3,6
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,8	1,7
Tasso di copertura (3)	53,5	53,9
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	15,4	15,3
VOCI	Gennaio - settembre 2020	Gennaio - settembre 2021
Redditività		
ROE (4)	3,9	7,6
Margine di interesse (5)	-4,8	-3,4
Margine di intermediazione (5)	-4,7	5,0
Costi operativi (5)	-3,9	-2,8
Risultato di gestione (5)	-6,2	23,3
Rettifiche di valore su crediti (5)	36,4	-47,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

14 cfr. sul sito della Banca d'Italia: Task force per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità.

Nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti.

Il margine di intermediazione si è ampliato, sebbene nel terzo trimestre il ritmo di espansione dei ricavi sia lievemente diminuito.

Nei primi nove mesi del 2021 l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse. I costi operativi si sono ridotti; il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente sceso, soprattutto per effetto del venir meno della raccomandazione dei Supervisor in merito alla distribuzione di dividendi¹⁵.

¹⁵ Le Assemblee degli Azionisti di gruppi sistemici come Unicredit e Intesa San Paolo hanno durante il 2021 il riacquisto di azioni proprie mantenendo comunque un adeguato livello di capitalizzazione. L'Assemblea degli Azionisti di Banca Psa Italia ha invece deliberato nel mese di ottobre una distribuzione di riserve utili nel pieno rispetto del mantenimento dei coefficienti patrimoniali stabiliti dal Regolatore.

Il Mercato dell'Auto¹⁶

Il 2021 è da considerare un vero anno nero per il mercato dell'auto in Europa. Complessivamente nel 2021 le vendite di auto nuove nell'Unione Europea si sono attestate a 9,7 milioni di unità con una diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente. All'interno di questo scenario i quattro principali mercati dell'area hanno avuto andamenti differenti: l'Italia ha registrato l'aumento più alto (+5,5%), la Spagna ha chiuso lievemente in rialzo, (+1,0%), la Francia pressoché invariata (+0,5%) mentre solo la Germania ha registrato un pesante calo (-10,1%).

New passenger car registrations in the EU

12 month trend



EUROPEAN UNION ▾



Ampliando il perimetro di analisi e ricomprendendo anche tutta l'area EU27, EFTA e UK il consuntivo dei 12 mesi chiude con un totale di 11,8 milioni di veicoli immatricolati nei 30 Paesi, risultato in perdita sia rispetto al 2020 (-1,5%) sia nel confronto con il 2019 (-25,5%), rispetto al quale si registra una perdita di oltre 4 milioni di veicoli¹⁷.

Questo calo è il risultato principale della permanente situazione di carenza di semiconduttori dovuto alla crisi della logistica e delle *commodities* che hanno investito non solo l'Unione Europea ma tutto il sistema globale.

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni di consumo. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia

¹⁶ Dati ACEA al 31 dicembre 2021.

¹⁷ Dati UNRAE al 31 dicembre 2021.

al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici. Per alcune tipologie di prodotti, dove spicca soprattutto il settore automotive, l'adeguamento dell'offerta è stato più lento. Nel caso dei semiconduttori, per i quali l'espansione della capacità produttiva richiede tempi relativamente lunghi, la sopravvenuta scarsità ha generato rialzi di prezzo e ritardi di produzione in molti settori. La pressione della domanda si è manifestata in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionale, già frenata dalle chiusure di importanti porti in Cina per il contrasto alla pandemia; ciò ha determinato forti congestioni e un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai paesi occidentali. Vi è corrisposto un marcato aumento dei noli marittimi, così come dei costi per il trasporto aereo, progressivamente più richiesto in alternativa a quello navale per garantire l'approvvigionamento di componenti utilizzati nella manifattura. Questi squilibri si sono tradotti in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, rallentando la produzione e incrementando gli ordini inevasi nella manifattura e dell'industria. Tali difficoltà sono state particolarmente intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali, soprattutto nei comparti degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto che fanno più largo uso di semiconduttori.

Allo scoppio della pandemia i fattori di offerta hanno avuto un ruolo preponderante sia sui tempi di consegna, sia sulla produzione. Nel 2021 le difficoltà di approvvigionamento hanno continuato a esercitare una forte pressione sui ritardi delle forniture, mentre l'effetto sulla produzione è tornato rilevante solo nella seconda metà dell'anno, controbilanciando la decisa ripresa della domanda.

Questa situazione presente a livello mondiale che potrebbe essere definita "scomoda" in qualsiasi altro momento storico, è particolarmente difficile nella situazione attuale con l'industria automobilistica europea che cerca di riprendersi dall'impatto registrato nei mercati nell'anno passato causato dal fenomeno pandemico. All'interno del sistema *automotive* questa singolare combinazione di fattori ha provocato, durante il 2021, un'offerta non in linea con la domanda dei consumatori, con il conseguente rinvio delle consegne dei veicoli e scarsità nei "parchi auto" dei distributori. Il mercato automobilistico dell'Unione Europea ha subito un calo delle vendite durante il 2021, soprattutto concentrato nel secondo semestre, che ha portato per esempio nel mese di settembre una diminuzione delle immatricolazioni di auto del 23,1% segnando il numero più basso di immatricolazioni dal settembre del 1995.¹⁸ Data l'entità dell'impatto della carenza di chip sull'industria automobilistica, tutto sembra indicare che questo problema persisterà anche durante il 2022. Una delle grandi sfide per prossimo futuro dell'Unione Europea per evitare future crisi sarà sicuramente la ricerca della risoluzione tale situazione attraverso: l'elaborazione di un piano strategico per aumentare la produzione di semiconduttori nell'UE e la riduzione della dipendenza dell'Europa dai mercati esteri per questi componenti vitali¹⁹.

Analizzando nello specifico il solo mese di dicembre del 2021, le immatricolazioni di autovetture nell'Unione Europea sono diminuite del 22,8% attestandosi su 795.295 unità, segnando così il sesto mese consecutivo di calo. La maggior parte dei mercati dei paesi comunitari hanno subito cali a doppia cifra, compresi i quattro principali esponenti: Italia (-27,5%), Germania (-26,9%), Spagna (-18,7%) e Francia (-15,1%). Gli unici mercati automobilistici dell'Unione Europea che hanno avuto una fase espansiva il mese scorso sono stati Bulgaria, Croazia, Lettonia e Slovenia. Ampliando l'analisi anche al Regno Unito il mese di dicembre si è chiuso con un pesante calo rispetto al 2020, facendo registrare

¹⁸ Fonte dati ACEA

¹⁹ Il Presidente della Commissione Europea Von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione davanti al Parlamento europeo nel settembre 2021 ha dichiarato che "l'UE dipende ancora in gran parte dai "chip prodotti in Asia. Quindi, questa non è solo una questione di competitività, è anche una questione di sovranità tecnologica" e "creare un ecosistema di chip europeo all'avanguardia, inclusa la produzione, che garantirà la nostra sicurezza dell'approvvigionamento".

per l'intero 2021 il secondo peggior risultato negli ultimi 30 anni. In Germania il calo annuale è del 10% rispetto al 2020, con una caduta del 27% nel mese di dicembre. A conti fatti, è però l'Italia il fanalino di coda di dicembre 2021, con il peggior risultato del mese con -27,5%, che conferma il quarto posto per i volumi fra i cinque *Major Markets* sia nel mese sia nel totale anno.

Lo scenario con cui si è chiuso il 2021 preannuncia per il settore 2022 non molto diverso a causa della crisi persistente di semiconduttori e la mancanza di incentivi, il cui esaurimento ha iniziato a pesare sui numeri degli ultimi mesi del 2021 ma vedrà il suo apice nei prossimi mesi.

In Italia

Il 2021 può essere definito come un anno indiscutibilmente difficile per il mercato dell'auto, apertosi in piena pandemia e ostacolato dai problemi di approvvigionamento e rincari delle materie prime, a cui si è presto affiancata una preoccupante crisi della logistica e, in tempi più recenti, un'impennata dei costi dell'energia, si chiude, poco sopra 1,6 milioni di unità immatricolate, in recupero rispetto al 2020 (+6,2%), ma ancora molto lontano dai livelli pre-Covid del 2019 (-22,2%).

In aggiunta ai problemi di approvvigionamento si fa menzione che la Legge di Bilancio 2022, approvata lo scorso 30 dicembre, non prevede alcuna misura pluriennale di incentivazione all'acquisto di autovetture a zero o a bassissime emissioni, né di altre misure a supporto della graduale ripresa del settore o della sua transizione ecologica ed energetica. Senza interventi strutturali, molto probabilmente nel 2022 la quota di mercato dei veicoli a zero o ridottissime emissioni diminuirà sensibilmente.

Senza interventi di supporto l'Italia risulta, ad oggi, meno competitiva nel confronto con gli altri Paesi, dove articolati pacchetti di misure pro-mobilità elettrica favoriscono una diffusione rapida e capillare della infrastruttura per la ricarica elettrica degli autoveicoli.²⁰

L'analisi della struttura del mercato dell'auto (esclusi i veicoli commerciali leggeri) del 2021, confrontata con l'anno 2020, evidenzia un aumento del numero di immatricolazioni nel segmento "consumatori privati" (+4,1%), con una quota di mercato che scende però al 62,5% rispetto al 63,6% dell'anno precedente. Le auto-immatricolazioni (o immatricolazioni tecniche) cedono il 5,8% rispetto ai 12 mesi precedenti, con una quota che si assesta al 9,9% in diminuzione dell'1,2% rispetto al 2020²¹.

Il noleggio a lungo termine cresce nell'anno di oltre il 20%, con 258.870 immatricolazioni e una quota di mercato che raggiunge il 17,5% (+2,1% rispetto al 2020) grazie alla performance delle principali società Top. Sostanzialmente invariato il mercato del noleggio a breve termine, che grazie ad una fortissima crescita in dicembre chiude l'anno con una quota di mercato pari al 4,4% (64.400 unità) molto vicina a quella dell'anno precedente. Il segmento delle società nel totale 2021 sale a rappresentare il 5,7% del mercato con 83.733 immatricolazioni.²²

20 Sul tema nel mese di gennaio 2022: ADICONSUM, ANFIA, ANIE, ASSOFOND, CLASS Onlus, MOTUS-E, UCIMU e le imprese e i lavoratori delle filiere produttive e commerciali dell'automotive, delle fonderie, dei macchinari industriali, dell'energia e della mobilità elettrica hanno lanciato un appello al Governo con la proposta di alcune misure che potrebbero favorire l'ecosistema quali:

- o Prosecuzione dell'ecobonus nel triennio 2022-24 con una progressiva rimodulazione degli incentivi nel tempo.
- o Interventi per le infrastrutture di ricarica private: prosecuzione del credito di imposta del 50 per cento per le utenze domestiche, le piccole imprese e partite IVA e una misura per lo sviluppo della ricarica all'interno dei condomini. Andrebbe inoltre aggiunta l'inclusione delle spese per la ricarica nei sistemi di welfare aziendale, come oggi già avviene per le carte carburante, e la previsione di una specifica tariffa elettrica dedicata alla mobilità privata, simile alla tariffa domestica.
- o per la transizione delle imprese della filiera, misure a sostegno della riconversione industriale e dei lavoratori, indispensabili per non perdere competitività.

21 Fonte UNRAE "Analisi della struttura del mercato di dicembre 2021"

22 Fonte UNRAE "Analisi della struttura del mercato di dicembre 2021".

Per utilizzatore	dicembre		Var. % dicembre 2021/2020	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2021/2020	quote %			
	2021	2020		2021	2020		dicembre		gennaio/dicembre	
							2021	2020	2021	2020
Privati	52.597	74.909	-29,8	922.745	886.028	+4,1	59,1	61,6	62,5	63,6
Autoimmatricolazioni:	11.373	17.520	-35,1	145.642	154.653	-5,8	12,8	14,4	9,9	11,1
uso privato	10.360	15.678	-33,9	131.242	133.371	-1,6	11,6	12,9	8,9	9,6
uso noleggio	1.013	1.842	-45,0	14.400	21.282	-32,3	1,1	1,5	1,0	1,5
Noleggio a lungo termine:	16.478	20.266	-18,7	258.870	215.105	+20,3	18,5	16,7	17,5	15,4
Top(1)	8.007	9.141	-12,4	126.253	105.674	+19,5	9,0	7,5	8,6	7,6
Captive(2)	7.491	10.546	-29,0	122.801	103.088	+19,1	8,4	8,7	8,3	7,4
Altre	980	579	+69,3	9.816	6.343	+54,8	1,1	0,5	0,7	0,5
Noleggio a breve termine:	2.040	1.447	+41,0	64.403	65.402	-1,5	2,3	1,2	4,4	4,7
Top(1)	1.025	798	+28,4	52.589	54.836	-4,1	1,2	0,7	3,6	3,9
Altre(*)	1.015	649	+56,4	11.814	10.566	+11,8	1,1	0,5	0,8	0,8
Società ed Enti	6.483	7.496	-13,5	83.733	72.984	+14,7	7,3	6,2	5,7	5,2
TOTALE MERCATO	88.971	121.638	-26,9	1.475.393	1.394.172	+5,8	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui persone giuridiche	36.374	46.729	-22,2	552.648	508.144	+8,8	40,9	38,4	37,5	36,4
di cui uso noleggio	19.531	23.555	-17,1	337.673	301.789	+11,9	22,0	19,4	22,9	21,6

Sotto il profilo delle alimentazioni, benzina e diesel chiudono l'anno rispettivamente con quote di mercato al 29,7% e al 22,6%, con un calo di quasi 8 punti della benzina e oltre 10 per il gasolio. Il Gpl, con un recupero di quota, nel 2021 sale al 7,3%, mentre il metano si ferma al 2,1% del totale. Le ibride chiudono l'anno al 29% (oltre 13 punti sopra la quota del 2020) e con quasi 428.000 immatricolazioni (secondo solo alla benzina) di cui le "full" hybrid al 6,9% e le "mild" al 22,1%. In forte crescita le vetture elettriche pure che raddoppiano la quota di mercato del 2020, passando dal 2,3% al 4,6%. Da evidenziare come nel solo mese di dicembre le elettriche abbiano raggiunto una quota del 7% e le plug-in del 6,4%²³.

Per alimentazione	dicembre		Var. % dicembre 2021/2020	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2021/2020	quote %			
	2021	2020		2021	2020		dicembre		gennaio/dicembre	
							2021	2020	2021	2020
Benzina	23.161	40.080	-42,2	437.731	523.233	-16,3	26,0	33,0	29,7	37,5
Diesel	18.318	31.622	-42,1	333.635	461.717	-27,7	20,6	26,0	22,6	33,1
Gpl	7.190	7.327	-1,9	107.819	94.278	+14,4	8,1	6,0	7,3	6,8
Metano	1.618	3.021	-46,4	31.420	31.606	-0,6	1,8	2,5	2,1	2,3
Ibride elettriche (HEV)	26.818	25.950	+3,3	427.924	223.363	+91,6	30,1	21,3	29,0	16,0
benzina+elettrica	23.662	23.074	+2,5	369.515	192.623	+91,8	26,6	19,0	25,0	13,8
diesel+elettrica	3.156	2.876	+9,7	58.409	30.740	+90,0	3,5	2,4	4,0	2,2
- "full" hybrid	8.599	7.610	+13,0	102.412	64.433	+58,9	9,7	6,3	6,9	4,6
- "mild" hybrid	18.219	18.340	-0,7	325.512	158.930	+104,8	20,5	15,1	22,1	11,4
Ibride elettriche plug-in (PHEV+REx)	5.657	6.381	-11,3	69.312	27.433	+152,7	6,4	5,2	4,7	2,0
benzina+elettrica	5.286	5.985	-11,7	64.770	26.036	+148,8	5,9	4,9	4,4	1,9
diesel+elettrica	371	396	-6,3	4.542	1.397	+225,1	0,4	0,3	0,3	0,1
Elettriche (BEV)	6.205	7.257	-14,5	67.542	32.540	+107,6	7,0	6,0	4,6	2,3
Totale ECV (BEV+PHEV+REx)	11.862	13.638	-13,0	136.854	59.973	+128,2	13,3	11,2	9,3	4,3
Idrogeno (FCEV)	4	0	--	10	2	+400,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale mercato	88.971	121.638	-26,9	1.475.393	1.394.172	+5,8	100,0	100,0	100,0	100,0

Ottima la riduzione dei valori medi di emissione di CO₂ riferito alle nuove immatricolazioni che, nel 2021, si posizionano a 120,4 g/Km contro le 133,2 g/Km nello stesso periodo 2020.

Il mercato dell'usato nei 12 mesi dell'anno 2021 ha registrato 3.452.755 trasferimenti, che segnano un incremento del 14,4% sul 2020, ma una flessione del 17,5% sullo stesso periodo 2019²⁴.

L'attività commerciale di Banca PSA Italia

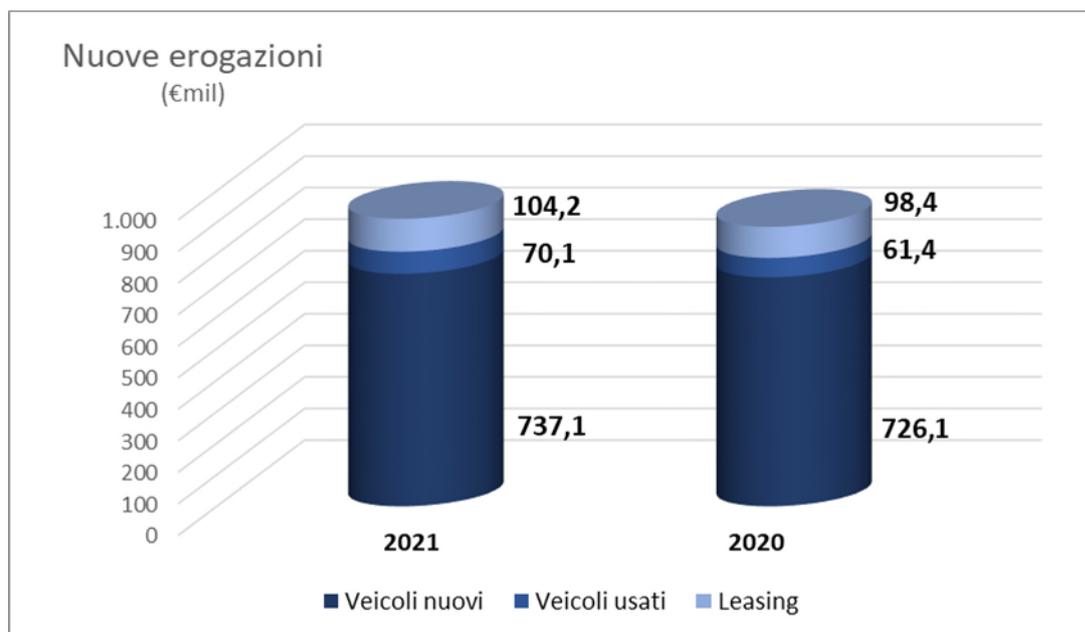
Nel corso del 2021, la Banca ha erogato finanziamenti per Euro 911,4 milioni, con un aumento del 2,9% rispetto ai volumi prodotti durante lo scorso esercizio.

²³ Fonte UNRAE "Analisi della struttura del mercato di dicembre 2021".

²⁴ Fonte UNRAE "Analisi della struttura del mercato di dicembre 2021".

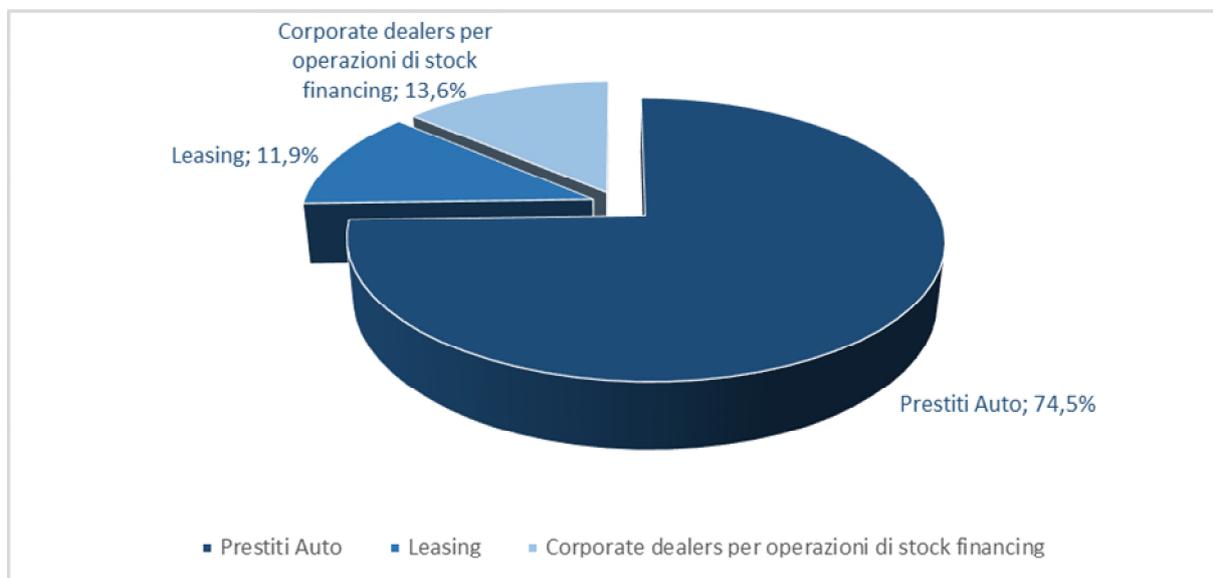
I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi hanno rappresentato il 29,9% (30,2% nel 2020) dei veicoli immatricolati da Peugeot, Citroen e DS (ex Gruppo PSA con esclusione di Opel) nel 2021.

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per l'80,9% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per 11,4% da operazioni di leasing finanziario e per il rimanente 7,7% da finanziamenti di veicoli usati.



In tale contesto i volumi della società PSA Renting S.p.A, acquisita per accrescere il paniere dei servizi offerti alla clientela, hanno raggiunto Euro 234 milioni (Euro 156 milioni nel 2020).

Il portafoglio crediti per Prestiti Auto, Leasing e Corporate Dealers, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2021 ha registrato una contrazione del 15,32% principalmente legata ai finanziamenti Corporate Dealers e si è attestato al valore di Euro 2.788 milioni (Euro 3.292 milioni nel 2020) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 74,51%, Leasing 11,86%, prestiti a favore dei *corporate dealers* per operazioni di *Stock Financing* 13,63%. Quest'ultimo prodotto durante l'esercizio 2021 ha subito una riduzione del 59,8% del suo valore rispetto all'anno precedente; il decremento è ascrivibile non ad un calo della domanda ma bensì al crollo dell'offerta di beni a causa della "crisi dei semiconduttori" indotta dai problemi legati alla logistica e al reperimento delle *commodities* a livello globale.



L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione

Nonostante l'avverso contesto macroeconomico sopra descritto, la Vostra Società, in questo sesto esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, l'ottimizzazione delle fonti di finanziamento e il contenimento dei costi.

Nel corso del 2021 si evidenziano in particolare:

- 1) Il perdurare del fenomeno epidemico Covid-19. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto, anche durante l'esercizio corrente, un impatto sulle modalità operative e di gestione della Banca che, in continuità con quanto fatto nel 2020, hanno mirato ad assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti. In tema di operatività del personale dipendente, le misure di flessibilità adottate nell'esercizio precedente sono state mantenute, ed hanno consentito l'utilizzo intensivo del lavoro agile limitando così gli spostamenti e circolazione su mezzi pubblici. Tutti i dipendenti sono stati invitati durante l'anno ad usufruire della possibilità di lavorare dal proprio domicilio.
- 2) La strutturazione di una prima operazione di cartolarizzazione sintetica con l'obiettivo di rilasciare capitale prudenziale (*Capital relief*) attraverso l'acquisizione di garanzie finanziarie *unfunded* fornite da soggetti che dispongono dei requisiti descritti dagli Art. 193 e 201e 213 del Regolamento Europeo CRR 575/2013. I crediti oggetto di questa operazione di cartolarizzazione si riferiscono al portafoglio *Stock financing*, e più precisamente alle esposizioni rivenienti dalle cessioni delle fatture emesse da Groupe PSA Italia S.p.A. nei confronti dei concessionari per la vendita di veicoli nuovi. Il portafoglio cartolarizzato alla data di inizio dell'operazione²⁵ è stato di Euro 320 milioni e la data di scadenza legale dell'operazione

²⁵ Closing day: 29 giugno 2021.

è stata fissata per 5 giugno 2024. Il portafoglio cartolarizzato alla data del 31.12.2021 è di Euro 214 milioni.

- 3) L'esercizio della clausola di *rump-up*, avvenuta nei mesi di gennaio, aprile e settembre contenuta nell'operazione di auto-cartolarizzazione Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020 strutturata nello scorso esercizio che ha portato il portafoglio crediti iniziale cartolarizzato di Euro 490 milioni ad incrementarsi sino al suo limite stabilito di Euro 850 milioni. L'operazione che si affianca a quelle già poste in essere realizzate negli anni precedenti contribuisce a migliorare la capacità di autofinanziamento della Società;
- 4) la partecipazione al programma *TLTROIII* lanciato da ECB nel 2019 per un totale di Euro 1.044 milioni di cui Euro 302 milioni ottenuti nel 2021 utilizzando come *collateral* le *notes* delle cartolarizzazioni 2019 e 2020;
- 5) la delibera da parte dell'Assemblea dei Soci per la distribuzione nel mese di ottobre, delle riserve straordinarie formate da utili di esercizi precedenti per Euro 179 milioni avvenuta nel rispetto dei limiti regolamentari delle *Corporate guidelines*, dei requisiti RAS inerenti il livello di CET1 detenibile;²⁶
- 6) Durante il mese di gennaio 2021 a seguito delle approvazioni assembleari e dell'ottenimento delle ultime autorizzazioni normative, tra cui in particolare da parte della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea, FCA e Groupe PSA hanno perfezionato la fusione dando origine alla creazione di Stellantis N.V. La nuova società si presta a diventare uno dei leader mondiali del settore *automotive* e punta ad offrire ai propri clienti maggiore libertà di movimento con soluzioni di trasporto esclusive, convenienti ed efficienti, in grado di cogliere le entusiasmanti opportunità di un settore globale in rapido e profondo cambiamento. Stellantis ha assunto il ruolo di partner primario di Banca PSA Italia S.p.A. fornendo tutta l'*expertise* e le opportunità grazie alla sua dimensione di leader mondiale di settore;
- 7) Durante il mese di dicembre Stellantis N.V. ha avviato trattative esclusive con BNP Paribas Personal Finance, Crédit Agricole Consumer Finance (CAC) e Santander Consumer Finance (SCF) per migliorare l'attuale organizzazione a livello europeo nel comparto del credito e dei finanziamenti erogati ai propri clienti al fine ultimo di migliorarne l'offerta. Il nuovo assetto prevede, a partire dal 2023, la creazione di una JV con CACF attiva su tutto il territorio europeo dedicata al noleggio a lungo termine verso clienti corporate, e la riorganizzare dell'attività di finanziamento attraverso JV costituite con BNPP PF o SCF in ciascun Paese per gestire le attività di credito al consumo e leasing finanziario per tutti i marchi Stellantis, verso clientela privata. I relativi accordi potrebbero essere firmati nel primo trimestre del 2022 al termine delle procedure di informazione e consultazione con gli organi di rappresentanza del personale in relazione al piano.

Il cambiamento delle abitudini della clientela indotte dalla pandemia ha accelerato la trasformazione che l'industria del credito alle famiglie stava già affrontando. Investimenti in tecnologia, innovazione e capitale umano saranno pertanto elementi chiave per la transazione digitale e adeguare i modelli di servizio alle nuove esigenze della clientela. La gestione dei rischi climatici e l'integrazione dei criteri ESG (Environment, Social, Governance) nelle politiche di offerta saranno fattori sempre più rilevanti, in uno scenario in cui il PNRR individua proprio nella transazione digitale e verde due pilastri fondamentali.

Alla luce di quanto sopra, la gestione della Società, che è da sempre indirizzata ad una crescita sostenibile degli utili, alla creazione di valore per gli azionisti e alla capacità di generare autonomamente capitale, sarà incentrata, nel 2022, nella realizzazione di tutte quelle azioni necessarie a preparare la

²⁶ La distribuzione delle Riserve di Utili è avvenuto successivamente alla decisione della Banca d'Italia di non estendere oltre la fine di settembre 2021 la sua raccomandazione alle banche di limitare il pagamento dei dividendi degli esercizi 2019 e 2020.

struttura e l'organizzazione al nuovo scenario che dal 2023 vedrà Banca PSA come unico partner finanziario del gruppo Stellantis in Italia.

Più in particolare:

- **Clienti**
Raggiungere una duratura collaborazione e rinforzare le relazioni con gli attuali clienti/partner;
- **Azionisti**
Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (*RoRWA*²⁷);
- **Gestione del funding**
Attività di raccolta finalizzata al sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento cercando di limitarne i rischi finanziari;
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi**
Garantire la crescita dei volumi di finanziamento erogati, mantenendo stabile il livello dei costi della struttura aumentandone la produttività;
- **Efficace gestione del rischio**
Costante monitoraggio della qualità creditizia del portafoglio gestito e mantenimento di un livello di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero;
- **Capitale**
Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli fissati dalle Autorità di vigilanza;
- **Cultura interna**
Aggiornamento, sviluppo e potenziamento delle professionalità aziendali, valorizzazione della Comunità e dell'ambiente. Supportare continuamente le comunità in cui la Banca opera con programmi di stage, educazione finanziaria ed incoraggiamento della mobilità interna.

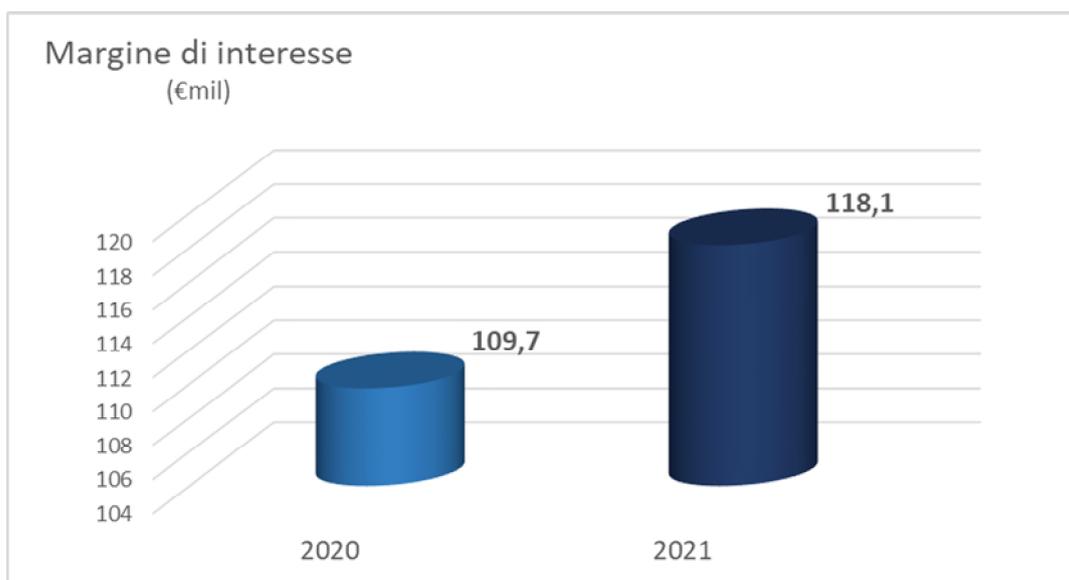
Nel contesto economico sopra descritto, l'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di Euro 71,9 milioni con un incremento significativo rispetto al 2020 del 25,38% (utile netto 2020 pari a Euro 57,4 milioni). Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto medio di Euro 3.042 milioni.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di Euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

²⁷ Return On Risk-Weighted Assets²⁷: indica il rapporto tra Utile lordo ante imposte e RWA (Risk-Weighted Asset).

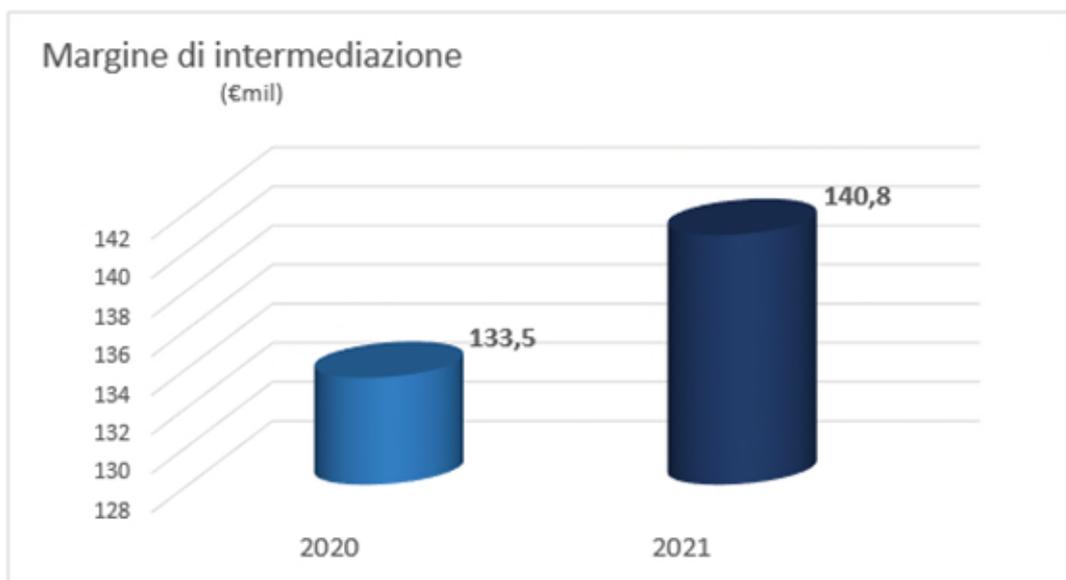
	2021	% ATM	2020	% ATM	VARIAZIONI	
					ASSOLUTE	%
Margine di interesse	118,1	3,4%	109,7	3,1%	8,4	7,7%
Commissioni nette	17,8	0,5%	21,3	0,6%	(3,5)	(16,6%)
Margine commerciale	135,9	3,97%	131,0	3,67%	4,9	3,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0%	0,0	0,0%	(0,0)	(55,7%)
Risultato netto dell'attività di copertura	0,4	0,0%	(0,3)	(0,0%)	0,6	(247,8%)
Altri ricavi per Dividendi ed assimilati	4,5		2,7		1,8	
Margine di intermediazione	140,8	4,11%	133,5	3,73%	7,3	5,5%
Altri proventi (e oneri) di gestione	12,4	0,4%	10,4	0,3%	2,0	19,3%
Spese amministrative:	(41,8)	(1,2%)	(42,4)	(1,2%)	0,6	(1,4%)
<i>Spese per il personale</i>	(15,4)	(0,4%)	(14,9)	(0,4%)	(0,5)	3,5%
<i>Altre spese amministrative</i>	(26,4)	(0,8%)	(27,5)	(0,8%)	1,1	(4,0%)
Ammortamenti	(0,4)	(0,0%)	(0,4)	(0,0%)		0,0%
Margine operativo netto	111,0	3,2%	101,1	2,8%	10,0	9,9%
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(3,9)	(0,1%)	(16,8)	(0,5%)	12,9	(76,8%)
Altri accantonamenti	(0,5)	(0,0%)	(0,8)	(0,0%)	0,3	(37,1%)
Utile ante imposte	106,6	3,1%	83,5	2,3%	23,1	27,7%
Imposte	(34,7)	(1,0%)	(26,2)	(0,7%)	(8,6)	32,7%
Utile netto	71,9	2,1%	57,4	1,6%	14,6	25,4%



Nonostante la riduzione del portafoglio (-15,3% Vs 2020), concentrata soprattutto nel comparto finanziamenti *Stock financing* (-59,84% vs 2020), il margine di interesse è cresciuto nel 2021 di Euro 8,4 milioni, grazie al mantenimento della redditività già registrata nell'anno precedente sulle nuove erogazioni e alla contrazione del costo della provvista diminuita in termini assoluti di Euro 2,3 milioni, guidata in parte dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento e dall'utilizzo del programma di finanziamento ECB *TLTROIII*. All'interno del margine di interesse sono infatti ricompresi gli interessi sui finanziamenti TLTRO III pari Euro 9.633 mila (Euro 3.893 mila al 31.12.2020).

Il margine di intermediazione cresce in valore assoluto di Euro 7,3 milioni (+5,5% vs anno precedente) anche grazie al dividendo di Euro 4,5 milioni (nel 2020 pari a Euro 2,7 milioni) riveniente dalla partecipazione in PSA Renting S.p.A.

Gli altri proventi di gestione si attestano a Euro 12,4 milioni (nel 2020 erano pari a Euro 10,4 milioni).



I costi amministrativi registrano una riduzione complessiva rispetto all'esercizio precedente (-4,5%) riconducibile ad una assidua attività di ottimizzazione delle spese condotta durante tutto il 2021.

Nel corso del 2021 la Banca ha ricalibrato i parametri IFRS9, considerando anche l'introduzione della nuova definizione di default applicata a partire dal 1 gennaio 2021, determinando i seguenti impatti a livello di fondi rischi su crediti:

- Rilascio di Euro 1,3 milioni registrato nel primo quarter dell'anno contestualmente con l'applicazione della New Default Definition;
- Rilascio di Euro 2,4 milioni registrato nel corso dell'anno, conseguente all'aggiornamento della finestra temporale di osservazione e degli scenari macroeconomici di riferimento, entrambi "congelati" dall'inizio della pandemia, tornando quindi a dinamiche *business as usual*;
- Rilascio nel corso dell'anno degli *overlay* residuali²⁸ registrati a fine 2021, per un importo di Euro 7,3 milioni.

I suddetti rilasci sono stati compensati da rettifiche/*override* ai modelli di calcolo dei fondi rischi su crediti con un impatto di Euro 1,2 milioni, finalizzati a valutare adeguatamente la rischiosità del portafoglio. Inoltre considerando l'estrema volatilità degli scenari macroeconomici sottostanti e la ricalibrazione dei parametri (nel 2021 c'è stato un rimbalzo della crescita economica e si prevede nel 2022 e 2023 una convergenza su livelli *business as usual*) nonché l'incertezza legata all'evoluzione della pandemia e i

²⁸ Del totale *overlay* registrati nel corso del precedente esercizio, Euro 3,1 milioni sono stati rilasciati nel corso del primo quarter 2021 a seguito della riclassifica in Forborne dei contratti in moratoria con sospensione dei pagamenti superiori a 9 mesi, la cui svalutazione è stata quindi riflessa nel modello.

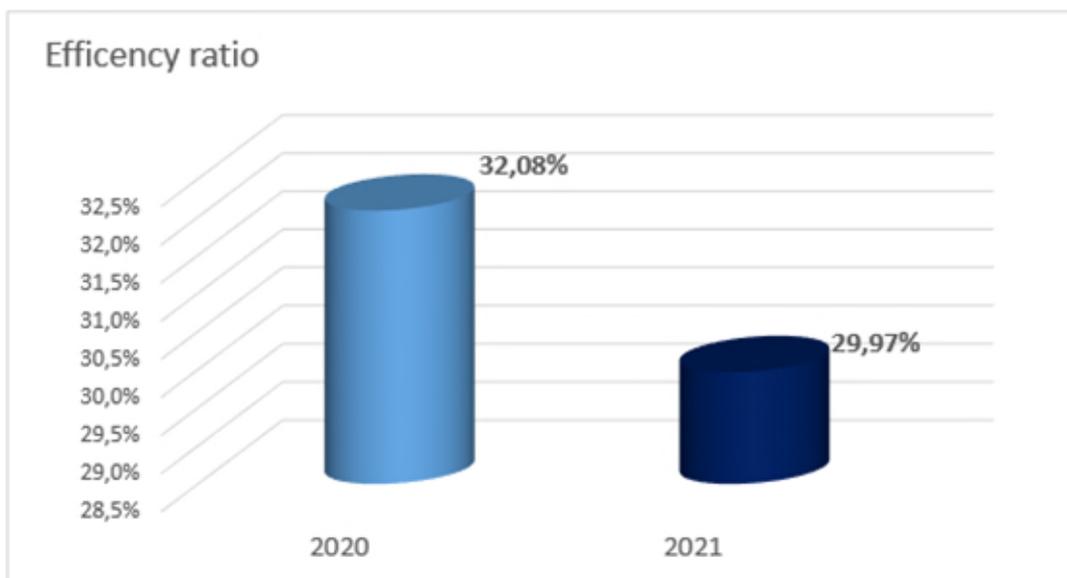
potenziali impatti sul sistema economico, la Banca ha applicato l'approccio *forward looking* proposto dal Gruppo registrando un impatto di Euro 6,6 milioni.

Sono inoltre state applicate specifiche rettifiche di valore riconducibili ai contratti soggetti a moratoria nel corso dell'anno (Euro 4,5 milioni) ed ai potenziali rischi legati alla ristrutturazione della rete dealer in atto (Euro 1,0 milioni).

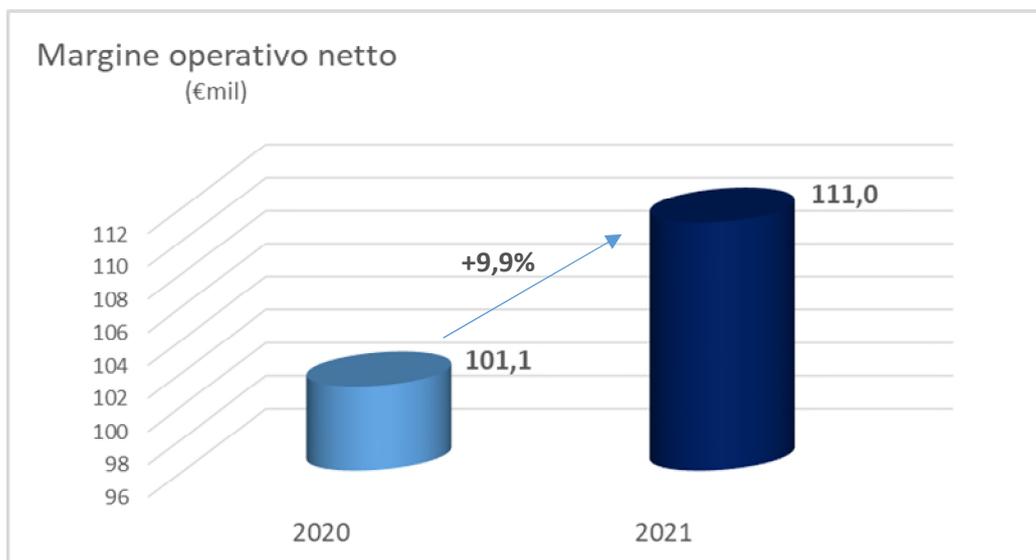
L'impatto netto a conto economico di quanto sopra descritto risulta di Euro 2,3 milioni di maggiori rettifiche su crediti. Per ulteriori dettagli in merito alle suddette rettifiche si rimanda alla Parte E 'Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura', capitolo 'Misurazione delle perdite attese'.

La qualità del portafoglio si rileva in continuità con l'esercizio precedente stabile e le azioni di recupero efficaci.

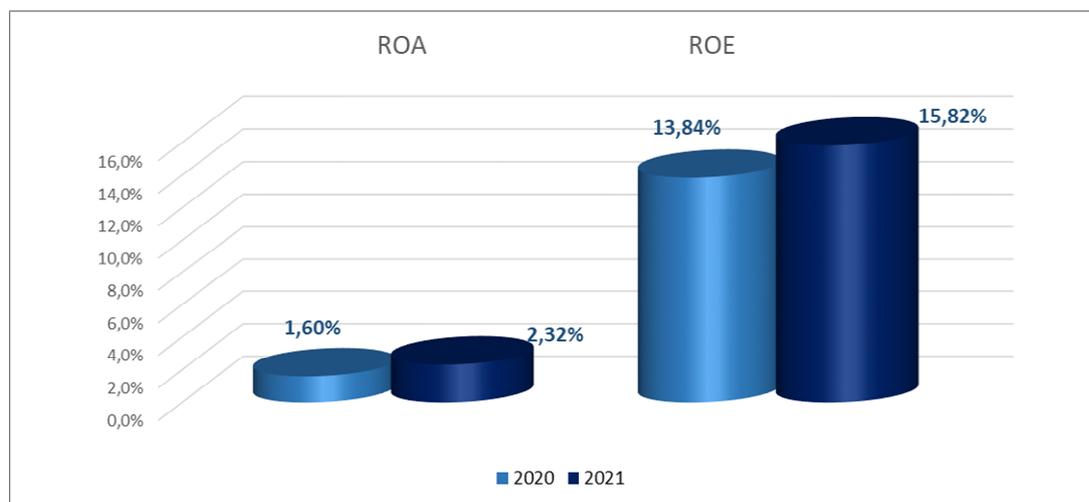
La voce "altri accantonamenti" riporta la contabilizzazione di un fondo inerente il rischio frodi insito nel tipo di business, che risulta inferiore a quanto registrato nel precedente esercizio perché basato su serie storiche degli eventi più aggiornate. Rimangono sempre attivi i presidi aziendali atti e necessari per prevenire e identificare prontamente tale rischio.



L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra spese amministrative e margine di intermediazione, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla crescita del margine di intermediazione e alla diminuzione delle spese amministrative. All'interno di quest'ultime, nell'esercizio 2021, sono stati contabilizzati i costi legati all'acquisto della protezione necessaria per l'operazione di cartolarizzazione sintetica strutturata durante l'anno.



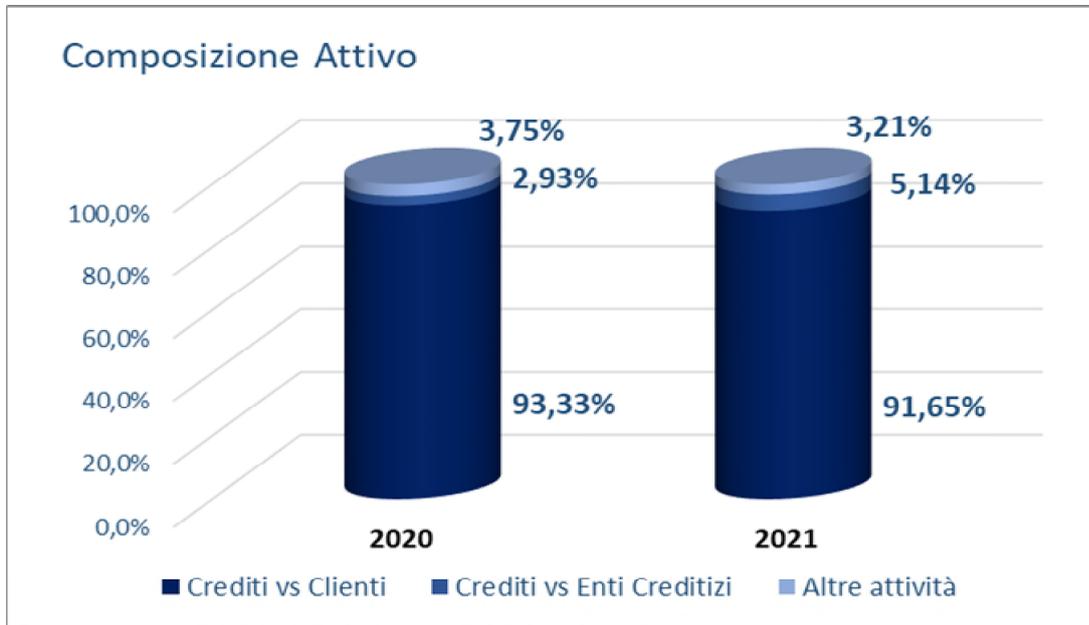
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa del 9,85% rispetto al 2020. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un incremento di circa 0,72 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



Grazie agli andamenti positivi sopracitati e considerando una variazione negativa del 2,66% rapportato con l'esercizio precedente dell'attivo medio di bilancio (ATM) l'indicatore ROA (*Return On Asset*)²⁹ mostra un incremento anno su anno di 72 *basis points* attestandosi a 2,32%. L'indice ROE (*Return On Equity*)³⁰ anche in considerazione della distribuzione di riserve di utili per Euro 179 milioni è aumentato di 198 *basis points* segnando il 15,82%.

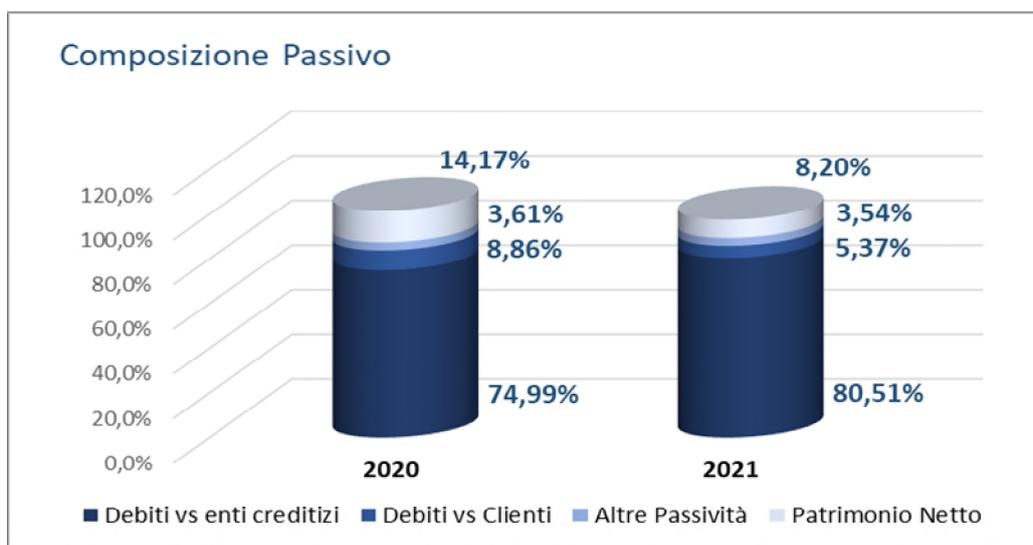
²⁹ ROA (Return On Asset) Tasso di rendimento (return) sul totale dell'attivo di un'impresa (asset).

³⁰ ROE (Return On Equity) Saggio di rendimento (return) sul capitale proprio (equity). È una misura sintetica del profitto ottenuto dagli azionisti di un'impresa. Si ottiene dividendo l'utile netto (*net income*) per il capitale proprio.



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono diminuiti del 1,67%, per effetto principalmente del decremento del portafoglio *Stock financing*; il valore dei crediti verso enti creditizi è aumentata del 2,21% per effetto della liquidità in eccesso non impiegata, causata dalla minore produzione rispetto a quella prevista per il mese dicembre, in particolare nel comparto dei prestiti a favore dei *corporate dealers*. Il valore delle altre attività è sostanzialmente stabile con una leggera flessione (-0,51%).

Si ricorda che, a far data dal 15 gennaio 2018, Banca PSA ha acquisito il 100% del capitale sociale di PSA Renting S.p.a. per un valore equivalente di euro 6.094.000. La Società si occupa di noleggio a lungo termine di autovetture e autoveicoli leggeri dei marchi del Gruppo PSA ed ha una flotta circolante al 31.12.2021 di 19.777 veicoli con un incremento maggiore del 20% rispetto al 31.12.2020 (16.280 veicoli).



Nella struttura delle fonti di finanziamento, si registra incremento dei debiti verso enti creditizi del 5,52% per sostenere la crescita degli attivi; i debiti verso la clientela rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza, sono diminuiti del 3,49% mentre le altre passività rimangono pressoché invariate con una lieve flessione dello 0,07%.

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra, come già anticipato, un decremento del valore totale del portafoglio (-15,3%).

Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito auto *retail* di Euro 57,3 milioni (+2,8%) e del prodotto Leasing di Euro 4,4 milioni (+1,4%) mentre le operazioni di *Stock Financing* registrano una diminuzione di Euro 566,2 milioni (-59,8%)

Dati in Euro milioni	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	2.077,0	2.019,7	57,3	2,8%
Prestito personale	0,0	0,1	0,0	0,0%
Leasing	330,5	326,1	4,4	1,4%
Stock financing	380,0	946,2	(566,2)	(59,8%)
Crediti vs clienti lordi	2.787,5	3.291,9	(504,5)	(15,3%)
Fondo rischi su crediti	(39,4)	(38,3)	(1,1)	2,8%
Crediti vs clienti netti	2.748,2	3.253,7	(505,6)	(15,5%)

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Stato tramite la *Sentenza 753/2022*, ha annullato in via definitiva il provvedimento dell'AGCM reso all'esito del procedimento I811 "Finanziamenti Auto", che aveva visto condannare tutte le *captive banks* dei gruppi automobilistici, tra cui Banca PSA Italia S.p.A, oltre che Banque PSA Finance SA per aver instaurato "un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) finalizzata al coordinamento delle strategie commerciali sul mercato dei servizi di finanziamento auto".

A fronte di tale sentenza la Società si attiverà immediatamente per vedere riconosciuto il rimborso di quanto versato³¹.

Durante il primo trimestre del 2022 al termine delle procedure di informazione e consultazione con gli organi di rappresentanza del personale, potrebbero essere firmati gli accordi oggetto delle trattative comunicate a dicembre 2021, citati precedentemente, con cui Stellantis N.V., per migliorare l'attuale panorama europeo dei finanziamenti e offrire attività di finanziamento coerenti e attraenti a tutti i clienti, rivenditori e distributori del marchio:

- creerà una società operativa multimarca di noleggio con Crédit Agricole Consumer Finance come partner in cui detengano ciascuna una quota del 50%, con la finalità di diventare leader in Europa del settore;
- riorganizzerà le attività di finanziamento attraverso JV costituite con BNP Paribas Personal Finance o Santander Consumer Finance in ciascun Paese per gestire le attività di finanziamento per tutti i marchi del Brand. Santander Consumer Finance sarà il partner designato per la JV operante in Italia.

Le transazioni proposte dovrebbero essere completate nella prima metà del 2023, una volta ottenuta le necessarie autorizzazioni dalle Autorità Antitrust competenti e dalle Autorità di Regolazione del mercato. Alla luce di queste importanti novità l'attività di Banca PSA Italia S.p.A. durante il 2022 sarà improntata per la preparazione a questa nuova e importante sfida.

Le Politiche Commerciali

Banca PSA Italia ha come missione principale quella di supportare la vendita di vetture dei marchi Peugeot, Citroën e DS. L'attività si sostanzia nello sviluppo delle attività di credito al consumo e nel supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese loro clienti.

Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese a proporre una offerta finanziaria completa, analizzando i bisogni provenienti dal mercato, sviluppando la progettualità dei prodotti finanziari e dei servizi ad essi collegati, sino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Nel contesto attuale caratterizzato da un mercato automobilistico italiano penalizzato dalla carenza di materie prime, particolare attenzione è stata prestata al finanziamento dei veicoli usati con un arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi dedicati alla clientela finale che si sono rivolti alle reti dei concessionari Peugeot, Citroën e DS per soddisfare le esigenze di mobilità.

Le soluzioni "*green oriented*" che Banca PSA ha definito e perfezionato nel corso dell'anno, hanno consentito ai *brands* di riferimento di aumentare in modo considerevole i volumi della gamma elettrica e ibrida immatricolati in Italia. Più della metà dei clienti che hanno scelto la mobilità *green* hanno aderito a una proposta finanziaria di Banca PSA.

I prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società sono principalmente: il Finanziamento alle Reti dei Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

³¹ Per una disamina più approfondita si rimanda la parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa – Sezione Rischi Legali.

In un'ottica di miglioramento continuo e di soddisfazione della clientela, Banca PSA Italia ha inoltre sviluppato negli anni dei set di formazioni dedicate alle forze vendita delle concessionarie, con l'obiettivo di migliorare i propri processi di vendita, la gestione durante la vita del finanziamento ed il ricontatto in fase di rinnovo contrattuale.

Prodotti

Finanziamenti Dealer Corporate

Il Finanziamento *Dealer Corporate*, dedicato alla rete di vendita, è la linea di business attraverso la quale Banca PSA Italia mette a disposizione delle reti Peugeot, Citroen e DS le forme di finanziamento adattate alle specifiche esigenze dei concessionari. Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate, demo e per le parti di ricambio.

Oltre alle tipologie classiche, Banca PSA Italia può contare su un portafoglio prodotti concepito per coprire le esigenze dei concessionari:

- o finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo;
- o finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività di investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (*showroom*), spesso a seguito di iniziative promosse dai partner industriali;
- o plafond specifici a disposizione per gestire i rientri dei veicoli usati oggetto di rinnovo/sostituzione (cd. Prodotti Fidelizzanti), di cui la Banca ha un portafoglio in costante crescita. Attraverso questa linea di credito si vuole offrire al dealer il "serbatoio" di liquidità sul breve termine per ritirare i veicoli usati che in contemporanea possono essere oggetto di business sull'attività *retail*.
- o finanziamenti a medio termine coperti da garanzia dello stato per il 90% dell'erogato. Nel corso del 2021 Banca PSA ha continuato a rendere disponibile alla rete PCD la possibilità di usufruire di un pacchetto di finanziamenti allineati con quanto previsto dal D.L. "Liquidità" del mese di agosto 2020. Alla chiusura dell'esercizio si evidenzia un importo complessivo pari a Euro 3.758 mila.

Finanziamenti Rateali Finalizzati Auto / Leasing Auto

L'attività rivolta alla clientela *retail* si concentra sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni di finanziamento rateale, di leasing e di vari servizi dedicati al cliente finale. Nel 2021 l'attività è stata incentrata sulla distribuzione di finanziamenti di carattere promozionale, anche con strutture di credito innovative, in linea con il trend dell'intero mercato del credito al consumo finalizzato all'acquisto di automobili.

Seguendo i *trend* del mercato automotive nel 2021, la struttura di finanziamento con Valore Futuro Garantito ha ricevuto un forte consenso da parte della clientela. Con questo genere di piano il cliente ha una maggior ottimizzazione delle risorse che alloca mensilmente a titolo di spesa per la propria automobile, andando verso un vero e proprio "costo di guida" quando vengono inclusi anche i servizi (facoltativi) proposti e correlati all'utilizzo dell'autovettura.

Nel corso del 2021 la Banca ha perfezionato le formule di finanziamento totalmente sviluppate sul canale on-line, in conformità con i progetti di SOL (*Selling On Line*) che i *brands* Peugeot/Citroen/DS hanno contemporaneamente avviato.

Servizi

Accanto alle attività di finanziamento *retail* Banca PSA Italia offre alla propria clientela una serie di servizi accessori, legati alla protezione del credito e a tutte le esigenze proprie della detenzione di una autovettura. Il cliente trova quindi la facoltà di raggruppare gran parte delle sue esigenze unitamente alla soluzione finanziaria, avendo come riferimenti Banca PSA e la rete *dealer* ad essa convenzionata.

Di seguito una breve descrizione:

- CPI (*Creditor Protection Insurance*), che offre la copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita di impiego;
- Antifurto (Marchiatura Cristalli) con servizi accessori quali Incendio-Furto / Collisione / Kasko. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima sicurezza ed una maggior protezione del valore del veicolo;
- Assicurazione RCA. Disponibile in abbinamento al finanziamento in Leasing;
- Servizi di Estensione di Garanzia, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria. Disponibile in abbinamento ai finanziamenti rateali e leasing, con l'obiettivo di assicurare al cliente la massima protezione del valore del veicolo.

Nell'ambito dello sviluppo della strategia sui servizi, nel completo rispetto delle normative in tema di privacy, Banca PSA ha sviluppato ulteriormente delle soluzioni di vendita a distanza mediante operatività di telemarketing diretto.

Di seguito le principali attività:

- CPI (*Creditor Protection Insurance*), che offre la copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita di impiego;
- GAP (*Guaranteed Asset Protection*), disponibile esclusivamente tramite vendita in telemarketing, interviene in caso di furto totale o danno totale del veicolo;
- Servizi "*Not Related*" (i.e. "*Personal Accident*"), disponibili unicamente tramite il canale telemarketing.

Soluzioni per supportare lo sviluppo della mobilità sostenibile

Banca PSA sensibile al tema "*Sustainability*" ha elaborato nel corso dell'esercizio delle soluzioni *ad hoc* relative allo sviluppo della mobilità sostenibile dedicate sia alle concessionarie sia alla clientela *retail*.

In particolare, per le reti di vendita Peugeot/Citroen/DS è stato messo a disposizione uno strumento di liquidità per i lavori di "elettrificazione" delle concessionarie come per esempio la posa colonnine di ricarica.

Relativamente alla clientela *retail*, B2B e B2C, Banca PSA offre delle proposte particolarmente agevolate in termini di condizioni e di servizi dedicati, in modo da fornire alle nostre forze vendita ulteriori argomenti per stimolare l'acquisto di veicoli a basso impatto.

Le Policy clienti

La sostenibilità in Banca PSA Italia

Banca PSA è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società debba condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse, nel quadro di uno sviluppo che sia al tempo stesso duraturo e sostenibile.

Il Cliente e le sue esigenze sono al centro delle nostre azioni, delle nostre decisioni. Empatia, ascolto e anticipazione sono le chiavi del successo, così come la definizione e il monitoraggio di indicatori semplici e rilevanti per misurare la soddisfazione.

Il viaggio dei nostri clienti si evolve ogni giorno. Il mondo digitale e automatizzato sta cambiando le loro aspettative a un ritmo che dobbiamo anticipare costantemente.

Noi, come collaboratori, siamo anche Clienti. La nostra esperienza professionale e privata deve consentirci di attuare la proattività attesa.

Banca PSA Italia si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito consapevole fondato su principi di equità, responsabilità ed attenzione a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Al fine di verificare e migliorare costantemente l'efficacia della formazione erogata e di rilevare aspettative ed esigenze dei clienti per migliorare le relazioni con essi, Banca PSA fiduciosa della sua utilità, prosegue con un'indagine telefonica, introdotta nello scorso esercizio, dedicata al monitoraggio dei processi e comportamenti di vendita adottati dai venditori, in relazione alla trasparenza e correttezza percepita dal cliente.

L'organizzazione e le Risorse Umane

Headcount

Al 31 dicembre 2021 l'organico della Società conta complessivamente 184 risorse (di queste 1 è *espatriato*, 5 sono dipendenti della controllante Santander Consumer Bank che prestano servizio nella nostra società e 10 sono i dipendenti di Banca PSA che prestano servizio nella controllata PSA Renting), la componente femminile rappresenta il 45% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 44 anni e l'anzianità aziendale media è di 13 anni.

La Direzione Risorse Umane abbraccia, da diversi anni, politiche *Work Life Balance* a sostegno delle donne. Circa il 9% della forza lavoro, ad esempio, usufruisce del *part-time*. Sempre nell'ottica di miglioramento delle politiche di *Work Life Balance* è stata implementata con successo la forma lavoro flessibile, *cd. smart working*.

Somministrati a tempo determinato e indeterminato

Al 31 dicembre 2021 l'organico della Società comprende complessivamente 31 risorse con contratto di somministrazione a tempo determinato e indeterminato. Tale organico si è reso necessario per supportare la crescita del business, consolidare le nuove esigenze organizzative e avvicinare giovani, inizialmente inseriti in stage, al mondo del lavoro

Formazione

Nel 2021 sono state erogate 4.000 ore di formazione. L'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un investimento pari a circa Euro mila 95. La pandemia ha permesso di rafforzare e strutturare la

nostra offerta formativa, permettendoci di sperimentare nuove modalità di erogazione: oltre a svolgere formazione a distanza, durante tutto il corso dell'anno abbiamo incentivato l'utilizzo di nuove piattaforme digitali per la formazione tecnica, linguistica e comportamentale.

L'azienda si è impegnata attivamente nel reperimento di forme di finanziamento finalizzate a realizzare il piano formativo aziendale. Il piano di formazione emerge attraverso il processo del colloquio di metà anno tra *manager* e collaboratore, che permette di raccogliere anche le aspettative professionali.

Le attività di formazione del personale del 2021 hanno riguardato le seguenti tematiche:

- formazione bancaria obbligatoria;
- lingue straniere;
- area comportamentale;
- sicurezza sul lavoro;
- formazione rischio biologico sul virus Covid-19;
- formazione *smart working* e competenze digitali per facilitare il lavoro a distanza;
- partecipazione a convegni di settore di attività di Banca PSA Italia;
- attività *di training on the job* e *onboarding* (specie per i neo assunti).

Monitoraggio della performance

L'azienda monitora le performance dei propri collaboratori. Ad inizio dell'anno tutti i collaboratori ricevono i propri obiettivi e al termine dell'anno ricevono la valutazione.

Innovazione delle politiche risorse umane

Le principali attività e progetti dell'anno hanno riguardato:

- L'estensione di una *copertura sanitaria integrativa* anche per gli impiegati, a completamento del pacchetto di *benefits* già erogati. La polizza copre le spese mediche sostenute a seguito di malattia o di infortunio dei dipendenti e del loro nucleo familiare;
- L'aumento della percentuale di *parte variabile* legata alla performance individuale e collettiva. Questa azione si pone l'obiettivo di premiare i nostri dipendenti dando sempre maggior importanza ad un'organizzazione del lavoro per obiettivi che valorizzi la fiducia fra manager e collaboratore;
- La stesura insieme alle rappresentanze sindacali di un nuovo *Contratto Integrativo Aziendale* con l'inserimento di nuove condizioni di miglior favore: ad esempio l'integrazione del 10% sulla retribuzione della maternità facoltativa, l'introduzione di nuovi congedi speciali in aggiunta a quelli del Contratto Collettivo Nazionale e il versamento di un *contributo aggiuntivo al Fondo previdenza di categoria Fon.te.* da parte dell'azienda;
- La digitalizzazione dei processi HR a fronte delle sfide poste dal nuovo contesto di lavoro a distanza;
 - Selezione: è stato progettato e implementato un processo di *recruiting* a distanza che si avvale delle più moderne tecnologie;
 - Formazione: il Gruppo Stellantis, di cui Banca PSA fa parte, ha implementato e arricchito di contenuti la piattaforma digitale *Learn'in*. L'offerta si compone sia di pillole formative che di interi percorsi riguardanti diverse aree tematiche: formazione tecnica, linguistica e comportamentale;
 - Firma documenti: Banca PSA ha implementato il processo di firma digitale per i documenti HR tramite apposita piattaforma. Grazie a questa innovazione l'Azienda ha

rivoluzionato lo scambio documentale, garantendo un processo veloce, nel rispetto della privacy e delle norme GDPR e riducendo il consumo di carta. La piattaforma permette sia di condividere documenti con i dipendenti interni, sia di condividerli personale esterno in fase di assunzione. In questo modo viene agevolato e semplificato il processo di *onboarding* e gli iniziali scambi documentali.

- L'implementazione di una nuova piattaforma per la formazione linguistica, libera, gratuita e accessibile da qualsiasi luogo in qualsiasi momento;
- L'intensificazione dell'attività di comunicazione verso i dipendenti tramite l'inaugurazione della intranet aziendale *WeShare*: la *Virtual Community* di Banca PSA per aumentare il senso di appartenenza dei dipendenti e accompagnarli all'interno di un contesto di lavoro a distanza. *WeShare* è diventato il canale principale per comunicare le informazioni corporate, gli aggiornamenti circa i risultati raggiunti e i progetti dell'azienda.
- L'iniziativa *Job Rotation* che permette ai partecipanti coinvolti di lavorare, presso un altro ufficio, per 1 o 2 giornate di affiancamento insieme a colleghi senior;
- L'apertura dei prestiti agevolati in collaborazione con Santander Consumer Finance.

Indagine una survey dipendenti

È stata lanciata, anche quest'anno, una *survey* tra tutti i dipendenti al fine di rilevare il grado di benessere su alcuni temi rilevanti (comunicazione, organizzazione, orientamento al cliente etc.) i cui risultati, ed i relativi piani di miglioramento, saranno condivisi nel prossimo esercizio con i collaboratori.

Anche nel 2021 si è costituito, a partire dai dati della *survey 2020*, il gruppo di lavoro *Future Makers*: un *team* composto da impiegati di Banca PSA Italia accompagnati da due membri del Comitato Direttivo in qualità di *tutor*. Il *team* ha avuto modo di analizzare i risultati della *survey* per progettare e proporre alla Direzione Generale alcuni *Action Plan* volti a migliorare la realtà aziendale. Oltre a favorire una dinamica *bottom-up*, l'iniziativa ha offerto l'occasione ai partecipanti di essere protagonisti del processo di cambiamento della società.

Gli *Action Plan* proposti dai *Future Makers* sono stati realizzati dall'Azienda e si possono trovare elencati all'interno del precedente paragrafo *Innovazione delle politiche risorse umane*. Questi *Action Plan* hanno permesso l'ampliamento dei benefits aziendali rispondendo meglio alle esigenze dei dipendenti e migliorandone il *Work Life Balance*. Tutto questo ha trovato ulteriore conferma durante l'*Employee Survey 2021*, dove si è potuto constatare un miglioramento dell'*Engagement* dei dipendenti.

Prevenzione e sicurezza

Anche durante il corso dell'anno 2021, a causa della diffusione del virus Covid-19, le attività di prevenzione e sicurezza si sono focalizzate sulla corretta gestione della pandemia.

Di fatti:

1. il Protocollo del Gruppo PSA, contenente le regole per la ripresa delle attività e il contenimento del virus, è stato aggiornato e mantenuto;
2. i dipendenti sono stati periodicamente informati sull'evoluzione delle disposizioni vigenti;
3. il ricorso allo *smart working* è stato preponderante anche se, dopo il periodo estivo, grazie alle vaccinazioni di massa, si è assistito ad un graduale ritorno in sede;
4. in ottobre è stata attivata la procedura *Green Pass* per i luoghi di lavoro;

5. Consegna ai dipendenti e ai nuovi assunti del *Kit* di protezione individuale.

Per quanto riguarda la formazione, quest'ultima è avvenuta in modalità da remoto, così come previsto dai decreti in vigore. Nello specifico sono state organizzate le seguenti sessioni formative:

1. Covid-19 e rischio biologico;
2. Corso di aggiornamento sul lavoro agile (201 ore);
3. Formazione salute e sicurezza (172 ore).

Durante il corso dell'anno inoltre, sono state effettuate le visite oculistiche e periodiche scadute o in scadenza ed è stato offerto dall'Azienda il vaccino antinfluenzale a tutti i dipendenti. Per la prima volta, infine, è stata svolta la *survey* "Stress lavoro correlato" con accento sull'attività professionale in *smart working* e sulla pandemia Sars-Cov2.

Altri fattori meritevoli di attenzione

Attività di ricerca e sviluppo

Banca PSA Italia non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Continuità aziendale

Gli Amministratori, valutato le possibili evoluzioni macroeconomiche e del settore economico di riferimento, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Attività di direzione e coordinamento

Banca PSA Italia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank Spa, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Operazioni con parti correlate

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre 2021 e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo Santander e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni equiparabili a quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Principali Rischi

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi riconducibili all'attività bancaria ai quali è esposta la Società

La Banca sta monitorando attivamente l'evoluzione dell'emergenza legata al Covid-19. Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Si prevede che la ripresa dell'economia italiana così come registrata nella seconda parte del 2021 perduri nel 2022, favorita dall'allentamento delle restrizioni che hanno precedentemente limitato l'attività nel terziario e dall'espansione della domanda estera e domestica di beni.

Il recupero dei livelli precedenti la pandemia dovrà comunque essere sostenuto da politiche fiscali e monetarie accomodanti. La persistenza della pandemia mantiene un elevato grado di incertezza sulle prospettive, anche se la massiccia campagna vaccinale dovrebbe aver ulteriormente accresciuto la resilienza dell'economia a fronte di nuove ondate di contagio.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio per l'esercizio 2021 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio:

Utile d'esercizio	Euro	71.915.357
A Riserva Legale	Euro	3.595.768
Dividendo	Euro	68.319.589

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca PSA sarà così costituito:

Capitale sociale	Euro	140.309.000
Sovrapprezzo di emissione	Euro	23.544.370
Riserve	Euro	159.758.002
Riserve di valutazione	Euro	324.986
Totale Patrimonio Netto	Euro	323.936.358

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Rafael Moral Salarich

BANCA PSA

STELLANTIS

BILANCIO

ESERCIZIO 2021

Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	155.655.089	101.750.148 *
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	138.903	801.992
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	138.903	801.992
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.844.539.981	3.345.424.683
a) Crediti verso banche	3.539.071	3.014.439 *
b) Crediti verso clientela	2.841.000.910	3.342.410.244
50. Derivati di copertura	1.917.298	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.978.118)	(188.672)
70. Partecipazioni	6.094.000	6.094.000
80. Attività materiali	505.089	785.570
90. Attività immateriali	964	5.990
100. Attività fiscali	28.096.708	27.943.702
a) correnti	26.766.548	26.747.316
b) anticipate	1.331.160	1.196.386
120. Altre attività	65.800.568	96.130.736
Totale dell'attivo	3.099.772.482	3.578.748.147

* le voci del periodo comparativo al 31.12.2020 sono state riclassificate in base al VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia pubblicato nel mese di ottobre 2021 come più dettagliatamente rappresentato nella Parte A di Nota Integrativa.

Voci del passivo e del patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.600.355.168	2.954.848.901
a) Debiti verso banche	2.437.772.229	2.642.622.702
b) Debiti verso clientela	162.582.939	312.226.199
20. Passività finanziarie di negoziazione	147.851	853.232
40. Derivati di copertura	316.599	1.571.655
60. Passività fiscali	34.671.881	26.749.843
a) correnti	34.671.881	26.749.843
80. Altre passività	66.150.441	90.045.656
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.117.211	1.164.440
100. Fondi per rischi e oneri	4.757.384	4.268.895
c) altri fondi per rischi e oneri	4.757.384	4.268.895
110. Riserve da valutazione	324.986	229.920
140. Riserve	156.162.234	277.804.946
150. Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	23.544.370
160. Capitale	140.309.000	140.309.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.915.357	57.357.288
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.099.772.482	3.578.748.146

Conto Economico

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.234.812	119.119.308
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.535.810	115.652.607
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.088.145)	(9.377.966)
30. Margine di interesse	118.146.667	109.741.342
40. Commissioni attive	28.106.735	33.384.113
50. Commissioni passive	(10.347.156)	(12.078.298)
60. Commissioni nette	17.759.579	21.305.815
70. Dividendi e proventi simili	4.488.606	2.678.662
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.207	9.499
90. Risultato netto dell'attività di copertura	384.909	(260.456)
120. Margine di intermediazione	140.783.968	133.474.862
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.886.720)	(16.755.155)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.886.720)	(16.755.155)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(94.222)	(188.038)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	136.803.026	116.531.669
160. Spese amministrative:	(41.823.290)	(42.404.401)
a) spese per il personale	(15.390.629)	(14.865.818)
b) altre spese amministrative	(26.432.661)	(27.538.583)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(498.540)	(792.261)
b) altri accantonamenti netti	(498.540)	(792.261)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(359.329)	(387.700)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.026)	(31.814)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.529.173	10.611.087
210. Costi operativi	(30.157.012)	(33.005.089)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	106.646.014	83.526.580
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.730.657)	(26.169.292)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	71.915.357	57.357.288
300. Utile (Perdita) d'esercizio	71.915.357	57.357.288

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.915.357	57.357.288
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	95.066	(63.540)
70.	Piani a benefici definiti	95.066	(63.540)
190.	Totale altre componenti reddituali	95.066	(63.540)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	72.010.423	57.293.748

Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto

Esercizio 2021 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2021
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve	277.804.946	-	277.804.946	57.357.288	-	-	-	-	-	(179.000.000)	-	-	-	-	156.162.234
a) di utili	132.636.161	1.053.627	133.689.788	57.357.288	-	-	-	-	-	(179.000.000)	-	-	-	-	12.047.076
b) altre	145.168.785	(1.053.627)	144.115.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	144.115.158
Riserve da valutazione	229.920	-	229.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	95.066	324.986
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	57.357.288	-	57.357.288	(57.357.288)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.915.357	71.915.357
Patrimonio netto	499.245.524	-	499.245.524	-	-	-	-	-	-	(179.000.000)	-	-	-	72.010.423	392.255.947

Esercizio 2020 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 2020
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve	222.609.005	-	222.609.005	55.195.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.804.946
a) di utili	77.440.220	-	77.440.220	55.195.941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.636.161
b) altre	145.168.785	-	145.168.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145.168.785
Riserve da valutazione	293.460	-	293.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(63.540)	229.920
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	55.195.941	-	55.195.941	(55.195.941)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.357.288	57.357.288
Patrimonio netto	441.951.776	-	441.951.776	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.293.748	499.245.524

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	76.506.723	84.115.530
- risultato d'esercizio (+/-)	71.915.357	57.357.288,08
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione sulle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(41.982)	(95.289)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(384.909)	260.456
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.731.756	17.499.401
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	364.355	419.514
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	498.540	792.261
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.408.169	7.755.463
- altri aggiustamenti (+/-)	15.437	126.436
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	530.148.940	172.855.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.775	86.887
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502.601.908	126.811.973
- altre attività	27.509.256	45.956.307
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(373.750.720)	(354.705.726)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(351.514.691)	(326.993.957)
- passività finanziarie di negoziazione	(700.113)	(1.441.120)
- altre passività	(21.535.915)	(26.270.649)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	232.904.943	(97.735.029)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(179.000.000)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(179.000.000)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	53.904.943	(97.735.029) *

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.750.146	199.485.735
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	53.904.943	(97.735.029)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	155.655.089	101.750.706

* Le voci del periodo comparativo al 31.12.2020 sono state riclassificate in base al VII aggiornamento della circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021 come più dettagliatamente rappresentato nella Parte A di Nota Integrativa.

BANCA PSA

STELLANTIS

BILANCIO
ESERCIZIO 2021

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Gli Schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 7° aggiornamento del 29 Ottobre 2021³². La presente Circolare è stata integrata, in data 22 dicembre 2021³³, con le nuove disposizioni che disciplinano: "I bilanci delle banche per fornire al mercato informazioni relative agli effetti su strategie, obiettivi e politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica, prodotte dalla pandemia Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia".

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, inclusi i principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2020 ed in vigore dal 2021. Si riportano di seguito le modifiche ai principi contabili internazionali o alle interpretazioni omologati dalla Commissione Europea e in vigore dal 1° gennaio 2021:

- Reg. UE 2020/34 - Modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", le modifiche sono finalizzate al recepimento degli effetti della riforma dei tassi di interesse nelle informative finanziarie, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione degli indici di riferimento;
- Reg. UE 2021/1080 – Modifiche dei principi contabili IAS 16, IAS 37, all'IFRS 1 e all'IFRS 9. L'emendamento allo IAS 37 precisa come debbano rientrare nella stima per la valutazione dell'onerosità di un contratto tutti i costi, sia i costi incrementali che i costi che l'impresa non può evitare di sostenere a seguito della stipula del contratto. L'emendamento allo IAS 16 - chiarisce come le nuove disposizioni vietino di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo il bene per le finalità già comunicate. I Ricavi e i proventi dovranno essere imputati a CE. Le modifiche sono applicabili a partire dal 01 gennaio 2022;
- Reg. UE 2021/2036 – Adozione del principio contabile IFRS 17 – Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo del raggruppamento in *coorti annuali* ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

³² L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. Tale aggiornamento è stato emanato da Banca d'Italia in un'ottica di maggiore allineamento tra la rappresentazione dei dati finanziari presenti nel Bilancio d'esercizio e quelli contenuti nella segnalazione FINREP.

³³ Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il Bilancio Bancario: Schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti IAS/IFRS. Tale aggiornamento abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 16 dicembre 2020.

Il Bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

La redazione del Bilancio di Banca PSA Italia S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e comunicazioni, ivi incluse le nuove disposizioni riportate alla precedente Sezione 1.

Di seguito riportiamo le principali indicazioni richiamate nei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli Organismi Regolamentari e di Vigilanza Europei e dagli *standard setter*.

Indicazioni IFRS Foundation

In data 27 marzo 2020 è stato pubblicato dall'*IFRS Foundation* un documento recante indicazioni in merito alle disposizioni applicabili nel corso dell'attuale situazione di emergenza legata al virus Covid-19, relativamente al Principio IFRS 9. Tale documento prevede che, nei bilanci degli intermediari, siano fornite le principali informazioni riguardanti gli impatti sulle attività finanziarie in termini di significativo incremento del rischio e stima delle perdite attese alla luce delle misure di emergenza definite a seguito della pandemia.

1. *Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR):*

Le misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 che consentono, richiedono o incoraggiano la sospensione o i ritardi nei pagamenti, non dovrebbero essere considerate come un innesco automatico del SICR;

2. *Stima delle perdite attese (ECL)*

L'IFRS 9 richiede che le perdite attese siano stimate considerando le informazioni previsionali e prendendo in considerazione dati ragionevoli e sostenibili, disponibili alla data di riferimento senza particolari costi o sforzi. In generale va considerata la natura e la portata di tale emergenza epidemiologica e gli impatti che le misure di sostegno economico (es. moratorie) avranno sul rischio di credito lungo la vita attesa degli strumenti finanziari.

Indicazioni BCE

In risposta all'emergenza sanitaria la Banca Centrale Europea (BCE) è intervenuta con una comunicazione inviata il 3 marzo 2020, richiedendo a tutte le Banche significative una revisione dei loro piani di continuità operativa considerando anche eventuali azioni successive da intraprendere al fine di minimizzare i potenziali effetti avversi della pandemia. La Banca Centrale Europea ha inoltre concesso, data la situazione emergenziale, alle banche di operare temporaneamente al di sotto dei livelli di capitale determinati prima dell'emergenza sanitaria³⁴. La BCE ha autorizzato le banche ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (l'entrata in vigore di tale misura era inizialmente prevista per gennaio 2021, come parte dell'ultima revisione della Direttiva sui requisiti patrimoniali, c.d. CRD V).

In data 20 marzo 2020 la Commissione Europea ha introdotto ulteriori misure per garantire che le banche direttamente vigilate possano continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento delle famiglie e delle società durante lo *shock* economico globale legato alla Pandemia. Tra i punti maggiormente rilevanti segnaliamo:

- i. l'introduzione di una maggiore flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati (NPL), al fine di consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche per far fronte all'attuale disagio;
- ii. il chiarimento in merito ai prestiti coperti da garanzie pubbliche che, qualora fossero successivamente dichiarati deteriorati dalle banche, beneficerebbero di un trattamento prudenziale preferenziale in termini di accantonamento;
- iii. la conferma che le Autorità di Vigilanza UE garantiranno la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato;
- iv. la necessità di affrontare in questo momento l'eccessiva volatilità degli accantonamenti per perdite su crediti, al fine di evitare un'eccessiva pro-ciclicità del capitale regolamentare e dei bilanci, nell'ambito del suo mandato prudenziale ha raccomandato a tutte le banche di evitare ipotesi pro-cicliche nei loro modelli interni per la determinazione degli accantonamenti e, a quelle banche che non lo hanno fatto finora, di optare per le regole transitorie dell'IFRS 9.

Nella lettera inviata in data 1 Aprile 2020 ³⁵a tutti gli enti significativi la Banca Centrale Europea ha fornito ulteriori indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (ECL) durante la pandemia di Covid- 19 focalizzandosi sui seguenti punti:

1. Valutazione collettiva del SICR

La possibilità che gli enti adottino un metodo dall'alto verso il basso (*top-down approach*) nella variazione dello stadio di rischio (cfr. IFRS 9, paragrafo B5.5.6 e IE39). Nel quadro di tale metodo, riconoscano perdite attese lungo tutta la vita del credito su una parte delle attività finanziarie per la quale si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in misura significativa, senza la necessità di identificare i singoli strumenti finanziari che hanno subito un SICR;

³⁴ Trattasi nello specifico:

1) dei requisiti di capitale definiti dalla Pillar 2 *Guidance (P2G - Linee Guida emanate da EBA* volte a migliorare la gestione dei rischi e la convergenza delle Autorità di Vigilanza nazionali nelle valutazioni dei requisiti patrimoniali delle banche);

2) del *buffer* di conservazione del capitale (CCB - Riserva di conservazione del capitale definita per far fronte a stress economico di breve periodo);

3) del coefficiente di copertura della liquidità (LCR - parametro che permette di monitorare il livello e la resilienza della liquidità a brevissimo termine in situazioni di forte stress finanziario della durata di trenta giorni).

³⁵ IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19).

2. *Utilizzo di previsioni macroeconomiche a lungo termine*

Ci si attende che gli enti utilizzino le informazioni storiche disponibili, ma soltanto nella misura in cui siano rappresentative dell'orizzonte a lungo termine e scevre da pregiudizi. Laddove i dati storici dipendono da variabili macroeconomiche, considerino informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici completi o che siano altrimenti rettificata in modo da escludere pregiudizi, ad esempio a favore delle rilevazioni più recenti;

3. *Utilizzo delle previsioni macroeconomiche per determinati anni*

Ai fini dell'inclusione di informazioni prospettiche nei modelli basati sulla rilevazione delle ECL³⁶, la BCE ha ritenuto che le banche dovrebbero prendere in considerazione previsioni macroeconomiche per determinati anni e previsioni a lungo termine. Dovrebbero integrare queste due tipologie di previsioni nello scenario di base assegnando a ciascuna un fattore di ponderazione che ne rispecchi la rilevanza. Devono attribuire un peso maggiore alla previsione macroeconomica per un determinato periodo nel caso delle prospettive a breve termine e ridurre sistematicamente il fattore di ponderazione via via che la previsione perde rilevanza su orizzonti più lontani nel futuro e devono utilizzare la previsione di lungo periodo (ad esempio il tasso di crescita a lungo termine del PIL) ogni qualvolta la previsione specifica perda rilevanza.

In data 4 dicembre 2020 la Banca Centrale Europea ha inviato un ulteriore comunicato a tutti gli Enti significativi avente per oggetto l'identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia Covid-19.

In tale lettera la Banca Centrale Europea si è focalizzata su 3 pilastri importanti:

- a) Gestione del rischio di credito, richiedendo di:
 - i) assicurare che il rischio di credito derivante dalla pandemia Covid-19 sia adeguatamente valutato, classificato e misurato nei bilanci;
 - ii) offrire in maniera tempestiva soluzioni appropriate ai debitori in difficoltà.
- b) Gestione della pro-ciclicità, richiedendo di:
 - i) raggiungere il giusto equilibrio tra evitare un'eccessiva pro-ciclicità e assicurarsi che i rischi assunti si riflettano adeguatamente nei processi interni di misurazione e gestione dei rischi, nei bilanci e nelle segnalazioni regolamentari.
- c) Valutazione del merito creditizio, richiedendo di:
 - i) distinguere in maniera tempestiva ed efficace i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili;
 - ii) tenere conto della cessazione degli interventi di sostegno pubblico attualmente disponibili.

Le aspettative di vigilanza in merito alle politiche e procedure per la gestione del rischio di credito a cui gli enti finanziari dovrebbero uniformarsi, si traducono in 6 pilastri operativi, di seguito riepilogati, sui quali la BCE ha richiesto una risposta alle banche entro il 31 gennaio 2021:

1. proiezioni dell'impatto probabile del Covid-19 sul capitale e sulla qualità degli attivi;
2. valutazione dell'inadempienza probabile dei debitori;
3. *staging allocation* e *impairment* IFRS 9: previsioni macroeconomiche, SICR e applicazione di *overlays*;
4. processo di assegnazione del rating e quantificazione dei parametri di rischio;
5. valutazioni delle garanzie;
6. governance e coinvolgimento degli organi di amministrazione.

³⁶ Expected credit losses.

La Banca centrale Europea (BCE) ha deciso nel luglio 2021 di non estendere oltre settembre la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare la distribuzione dei dividendi (emanata a marzo 2020 e riconfermata in luglio). A seguito di ciò, Banca PSA Italia S.p.A. nell'ottobre 2021 ha deciso di effettuare una distribuzione delle riserve di utili degli anni precedenti nel rispetto dei requisiti Regolamentari.

Indicazioni EBA - ESMA

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche altre Autorità Europee (EBA, ESMA) adottando disposizioni straordinarie emanate a livello nazionale ed Europeo, come di seguito riepilogato:

- in data 12 marzo 2020 l'*European Banking Authority* (EBA) ha pubblicato un comunicato³⁷ attraverso il quale ha reso note le azioni intraprese per mitigare l'impatto della pandemia sul settore bancario. L'EBA raccomanda alle Autorità nazionali di sfruttare appieno la flessibilità d'azione prevista nel quadro normativo a sostegno del settore bancario e di pianificare le attività di vigilanza, comprese le ispezioni in loco, in modo pragmatico e flessibile ed eventualmente rimandare quelle ritenute non essenziali;
- In data 25 marzo 2020, l'EBA ha inoltre pubblicato due *Public Statements* interpretativi sul funzionamento del quadro prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in *default*, all'individuazione delle esposizioni *forborne* e al loro trattamento contabile. Questo al fine di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti dell'attuale crisi. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni;
- Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti³⁸ sui criteri che dovranno essere rispettati per le moratorie legislative e non legislative richieste prima del 30 giugno 2020 (termine esteso il 25 giugno fino al 30 settembre 2020)³⁹, per chiarire i requisiti per le moratorie governative e volontarie/associative che, se rispettati, aiuteranno a evitare che siano classificate come esposizioni oggetto di misure di concessione o come esposizioni in stato di default nel caso di ristrutturazioni onerose. Gli orientamenti ricordano che gli enti devono continuare a identificare adeguatamente le situazioni in cui i mutuatari possono incontrare difficoltà finanziarie a più lungo termine e classificare le esposizioni conformemente alla normativa vigente. Rimangono in vigore i requisiti per l'identificazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione e dei debitori in *default*;
- In data 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti⁴⁰ relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19. In merito, la Banca d'Italia, con comunicazione del 30 giugno 2020, ha recepito gli Orientamenti e ne ha dato attuazione richiedendo che vengano fornite informazioni nelle segnalazioni di vigilanza sui:
 - finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative;
 - finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*);
 - nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

³⁷ *Statement on actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU banking sector.*

³⁸ *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of Covid-19 crisis.*

³⁹ Termine del 30.09.2020 poi successivamente prorogato con nuova comunicazione EBA fino al 31.03.21.

⁴⁰ *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crises.*

- Il 25 marzo 2020 l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha rilasciato una dichiarazione pubblica su alcune implicazioni contabili delle misure di sostegno e soccorso economico adottate dagli Stati membri dell'UE in risposta all'epidemia di Covid-19. L'Autorità ha evidenziato che tali misure - che comprendono la moratoria sul rimborso dei prestiti - hanno un impatto sul calcolo delle perdite previste in conformità all'*International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9)*;
- In data 20 maggio 2020 l'ESMA ha pubblicato un *Public Statement* con lo scopo di affrontare le implicazioni della pandemia sulle relazioni finanziarie semestrali degli emittenti quotati, in particolare la preparazione del bilancio intermedio in base agli IFRS e delle relazioni di gestione per il periodo semestrale di rendicontazione 2020. L'ESMA sottolinea la necessità per gli emittenti di fornire informazioni aggiornate che siano utili agli investitori per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e atteso del Covid-19 sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa degli emittenti. Inoltre, l'ESMA sottolinea l'importanza di fornire informazioni su principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti;
- Il 2 dicembre 2020 l'*European Banking Association* (EBA) ha ripristinato sino al 31 marzo 2021 le linee guida sui prestiti con moratoria che erano scadute il 30 settembre 2020.
- In data 29 ottobre 2021 l'ESMA ha pubblicato la "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*" in cui sono evidenziati i punti principali che dovranno essere trattati all'interno delle relazioni finanziarie annuali degli emittenti quotati. Le principali tematiche includono: 1. analisi degli impatti legati al Covid-19 e della fase di ripresa; 2. analisi in materia di cambiamento climatico; 3. ECL; 4. *Diclosure* in materia di tassonomia.

Dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia Covid-19 ed in particolare, l'impatto della "seconda ondata" che ha avuto sul tessuto economico e sociale, l'EBA ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione garantirà che anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano ora beneficiarne. Il ruolo delle banche per garantire il flusso continuo di prestiti ai clienti rimane di centrale importanza.

L'EBA ha introdotto due nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi *lock down* e che non vi siano alcun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito. I prestiti sospesi, posticipati o ridotti in base a moratorie generali di pagamento non superiori a 9 mesi complessivi, comprese le sospensioni di pagamento precedentemente concesse, possono beneficiare dell'applicazione delle Linee Guida.

Gli enti creditizi sono tenuti a documentare alla propria Autorità di vigilanza i propri piani di valutazione che le esposizioni soggette a moratorie generali di pagamento non divengano inadempienze probabili.

La Società durante l'esercizio ha recepito in linea con quanto applicato dalla *Cooperation* tutte le normative emanate da EBA, BCE e Banca d'Italia come descritto nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente nota paragrafo: "Modifiche dovute alla crisi sanitaria pandemia Covid-19".

Nella redazione del bilancio di esercizio sono inoltre considerati i seguenti Principi di redazione:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimili, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

d) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

e) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, utilizzando il 31 dicembre 2021 per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico.

A seguito dei cambiamenti intervenuti nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, 7° aggiornamento pubblicata nel mese di ottobre 2021 la Società ha provveduto a riclassificare i conti contabili relativi ai conti correnti e depositi a vista, inclusi precedentemente nella voce A.40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Credito Verso Banche, nella voce A.10.Cassa e disponibilità Liquide

Al fine di consentire la riconciliazione tra i due prospetti di bilancio si riporta nello schema sottostante il dettaglio delle riclassifiche effettuate.

Voci di Stato Patrimoniale	Dati da Bilancio 2020 approvato	Dati da Bilancio 2021 riclassificati
10. Cassa e disponibilità liquide	999	101.750.146
40. Attività valutate al costo ammortizzato a) Crediti vs Banche	104.763.586	3.014.439
Totale	104.764.585	104.764.585

La voce di Bilancio A.40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Credito Verso Banche, rimane quindi composto dalla Riserva Obbligatoria detenibile presso Banca d'Italia (ROB) e crediti Verso Banche non rientranti nella voce A.10 Cassa e disponibilità liquide.

Utilizzo stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni

ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi i valori iscritti possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Gli schemi contabili sono redatti in unità di Euro, le tabelle di nota integrativa sono redatti in migliaia di Euro mentre i valori riportati nella Relazione sulla gestione sono espressi in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 6 aprile 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso, viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2022.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2021.

Va, tuttavia, evidenziato che la Banca sta costantemente monitorando l'evoluzione dell'emergenza Covid-19 per valutarne gli effetti sulla propria situazione economico-finanziaria. Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Nello scenario considerato le condizioni monetarie e finanziarie si mantengono favorevoli, anche grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni Europee. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese; in questo scenario si ipotizza che le misure di politica economica siano in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento.

I rischi sono legati principalmente a un'evoluzione più sfavorevole dell'epidemia a livello globale che si ripercuoterebbe sui comportamenti di consumo e investimento, sugli scambi internazionali, sulle condizioni finanziarie, mettendo a rischio le prospettive di crescita se i suoi effetti non fossero contrastati in modo efficace dalle politiche economiche.

Gli Amministratori, valutato le possibili evoluzioni macroeconomiche e del settore economico di riferimento, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

Il progetto di bilancio di Banca PSA Italia è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 febbraio 2022 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 19 aprile 2022 entro i termini di legge previsti.

La Banca non predispose un bilancio consolidato con la partecipata PSA Renting S.p.A. perché inclusa nell'area di consolidamento di Santander Consumer Bank SpA (con sede a Torino) e gli azionisti non hanno richiesto la predisposizione di tale bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca sta attivamente monitorando l'evoluzione dell'emergenza legata al Covid-19. Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate a livello nazionale che internazionale, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. L'attesa è che, dopo l'ondata di contagi iniziata nell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2022 e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla massiccia campagna di vaccinazione tuttora in atto che ha coinvolto più del 90% della popolazione italiana⁴¹.

I rischi principali di un'evoluzione più sfavorevole dell'epidemia a livello globale, sono legati ad una contrazione dei livelli di consumo e investimento sia nel mercato interno che estero e ad un peggioramento delle condizioni finanziarie che potrebbero mettere a rischio le prospettive di crescita se i suoi effetti non fossero contrastati in modo efficace dalle politiche economiche.

Ad oggi, fatte le dovute valutazioni in uno scenario non ancora stabile, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno e, di conseguenza, gli effetti che avrà sull'economia italiana nel prossimo futuro e conseguentemente sulla Banca, pur rimanendo invariato e pari a "Medio-basso"⁴² il profilo di rischio durante l'ultimo *Risk profile assessment (RPA)*.

Pur nel complesso scenario italiano ed internazionale, la Società non ha risentito di impatti operativi significativi su sistemi informativi, processi e continuità operativa, come meglio esposto nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione "5 Rischio operativo".

In definitiva non si rilevano particolari aspetti di rischio correlati alla continuità aziendale anche in linea con quanto previsto dallo IAS 1, con riferimento alla gestione della liquidità, tenuto conto che la Banca ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e al rispetto dei *Ratio* patrimoniali, considerando che gli stessi sono al di sopra dei requisiti minimi richiesti dal Regolatore.

In data 23 luglio 2021, la Banca Centrale Europea ha deciso di non estendere oltre settembre 2021 la propria raccomandazione rivolta a tutte le banche di limitare i dividendi. In tale contesto, in data 27 luglio 2021⁴³ anche Banca d'Italia ha pubblicato una nuova "Raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche" che abroga la precedente "Raccomandazione" del 16 dicembre 2020.

41 Rif. <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/> dato al 28.01.22 persone con almeno una 48.856.871 unità pari al 90,46 % della popolazione over 12. Il dato sempre al 28.01.22 si attesta con ciclo vaccinale completo al 86,3% della popolazione over 12 anni.

42 Ultimo dato disponibile alla data di redazione del Bilancio di Esercizio: giugno 2021.

43Rif. <https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2021-02/cs-2021.07.27-politiche-dividendi-remunerazioni-variabili.pdf>

In conformità a quanto sopra illustrato durante il mese di ottobre Banca PSA Italia S.p.A., con delibera dell'Assemblea Ordinaria in data 26.10.2021, ha distribuito la riserva straordinaria di utili in modo paritetico ai due Soci, Santander Consumer Bank SpA e Banque PSA Finance SA per un totale pari a Euro 179.000.000.

Per quanto riguarda gli aspetti correlati alle stime contabili afferenti i crediti verso la clientela per finanziamenti si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, paragrafo "Perdite attese- impatti Covid-19".

Con riferimento, invece, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) non si rilevano particolari impatti correlati all'emergenza sanitaria.

Gli aspetti attinenti il principio contabile IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – non sono applicabili alla Banca.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Le azioni che la Società ha intrapreso nei confronti della propria clientela sono descritte nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, paragrafo "Modifiche dovute al Covid-19". Tutte le moratorie sono state estinte al 31.12.2021.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ha emanato l'emendamento allo standard IFRS 16 *Leases* per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni (ad esempio sospensione dei canoni d'affitto o riduzione temporanea degli stessi) derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Nel corso del 2021 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento 2021/1421 che modifica il principio IFRS 16 *Leasing* con cui estende il sostegno ai contratti di leasing già con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022. Le società applicano le modifiche a partire dal 1° aprile 2021.

La Banca non ha rilevato la casistica.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1.Cassa e disponibilità liquide

Criteri di iscrizione e classificazione⁴⁴

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- (a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- (b) i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo⁴⁵. Rientrano tra i crediti "a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo

Criteri di valutazione

Le Disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- o i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità il valore nominale deve essere ridotto del fondo svalutazione crediti, che esprime il rischio di inesigibilità dei crediti vantati verso le banche;
- o il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- o le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Tali attività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari.

⁴⁴ L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. Tale aggiornamento è stato emanato da Banca d'Italia in un'ottica di maggiore allineamento tra la rappresentazione dei dati finanziari presenti nel Bilancio d'esercizio e quelli contenuti nella segnalazione FINREP.

⁴⁵ Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso

2. Attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, di capitale e quote di OICR detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita. La voce comprende inoltre i contratti derivati aventi *fair value* positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- le **attività finanziarie designate al *fair value***, ovvero quelle attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite all'atto della rilevazione iniziale sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 9 (cosiddetto "Fair Value Option") e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico in sede di prima iscrizione solo se, tale designazione, elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***, rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:
 - titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
 - strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione

e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

La Banca non ha rilevato attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La rilevazione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. In sede di prima iscrizione le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, a cui si aggiungono i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Al contrario, i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo sono esclusi.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"),
e
2. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*").

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- o i crediti verso banche (depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.), diversi da quelli inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali quali la Riserva Obbligatoria, diversi da quelli inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- o i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie

valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo che comporta la rilevazione di interessi pro-rata *temporis* lungo tutta la durata del credito. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", se positivo, o nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" in caso di valore negativo.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (Tasso di interesse effettivo) su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o una passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Tale tasso attualizza i pagamenti/ incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Per determinare il tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari, considerare i termini contrattuali dello strumento finanziario, ed escludere le perdite future su crediti. Il calcolo include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo (per esempio i costi di transazione, premi o sconti).

In caso di modifica o variazione dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria, senza che la variazione o rinegoziazione determini l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria (IFRS 9 paragrafo B5.4.6), è necessario il ricalcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e la rilevazione nell'utile (perdita) d'esercizio di un utile o una perdita derivante da tale modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto. Eventuali costi e commissioni sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo la durata contrattuale. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL - Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", nella medesima misura dei recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di svalutazioni precedenti.

Nel dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività in tre distinti *Stages* in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di

misurazione delle perdite attese. Per approfondimenti sul criterio di misurazione delle perdite si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie*” nonché nella Parte E, sezione 1 – Rischio di credito.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, tali perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nella categoria delle attività deteriorate rientrano le esposizioni a cui è stato conferito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni, in osservanza alla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce “100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

5. Operazioni di copertura

Banca PSA Italia si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “*hedging accounting*”.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value* e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Banca adotta il metodo della copertura del *fair value* (FVH).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, pertanto la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura sono iscritti a conto economico *pro-rata temporis*.

6. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Si definisce “controllata” la società su cui la controllante esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata

Criteri di valutazione

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell’*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

7. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Il Reg. UE 2021/1080 ha apportato delle modifiche al principio contabile IAS 16. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato alla Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo atteso, è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. L'ammortamento di una attività, rilevato nella voce "180. - Rettifiche di valore nette su attività materiali" ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Relativamente al diritto d'uso, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Banca valuta, applicando un modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate;
- b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico.

8. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, emanato il 2 novembre 2021, apporta delle modifiche in termini di rappresentazione in bilancio delle attività immateriali per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware* ai sensi dello IAS 38. La Banca non rileva tale casistica.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha attività non correnti e gruppi in via di dismissione

10. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato Patrimoniale del Bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali correnti, ossia acconti IRAP e IRES;
- passività fiscali differite, ossia differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità.

In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica.

Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

11. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono quindi rilevate in bilancio se:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso e attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, sono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16) che comprendono, qualora presenti, i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

In questa voce sono rilevati nei debiti verso banche, i finanziamenti passivi compresi quelli effettuati a fronte di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine *Targeted Longer Term Refinancing Operations*, (TLTRO-III), introdotte a partire dal 2019 e che si sono concluse con l'ultima asta nel 2021.

Nelle prime due operazioni le controparti hanno avuto la possibilità di richiedere finanziamenti per un importo massimo pari al 30% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II. Era inoltre presente un limite di partecipazione alla singola asta pari al 10% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. A partire dalla terza operazione l'importo massimo richiedibile è stato incrementato, fino al 50% dello *stock* di prestiti idonei, sempre al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II, ed è stato inoltre rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Dalla settima operazione, l'importo massimo richiedibile è stato incrementato fino al 55% dell'aggregato di riferimento.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Banca PSA in linea con il Gruppo, applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0.5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali).

In assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento in merito alla fattispecie, il Gruppo ha, infatti, definito la propria politica di rilevazione degli interessi maturati, considerando le linee TLTRO III come una passività a tasso variabile (IFRS 9, paragrafo B5.4.5) per le quali con elevata probabilità è possibile prevedere il tasso finale (inclusivo dell'aggiustamento stabilito dalla BCE).

Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione:

- *special reference period* - dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021;
- *second reference period* – dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021;
- *additional special reference period* – dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021.

Criteri di classificazione

La voce delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela” e ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all’iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato. Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all’ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all’ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

14. Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

15. Operazioni in valuta

La Banca non ha effettuato operazioni in valuta.

16. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri, sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi, sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e che tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività ovvero quello pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ogni specifica attività o passività.

Misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività/passività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso il mercato principale per l'attività/passività, in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo, è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti, lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria ovvero per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non addebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato derivano solitamente da proventi di transazione come per esempio i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, richiede la classificazione dei crediti in tre *Stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12 mesi), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (*PD lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage 3*: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non *performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una $PD=1$ mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

A partire dal 1° gennaio 2021 inoltre, sono entrate in vigore le nuove norme Europee relative alla classificazione in default della clientela (*new default definition*) introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia. La nuova disciplina ha stabilito criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli precedentemente adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea, maggiori informazioni sono riportate nella sezione Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di credito.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non

ricorrenti. I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad impairment sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con gli Azionisti, con la Capogruppo e con le altre Società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Trattamento contabile operazioni di cartolarizzazione

La Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione⁴⁶ effettuata nel corso del 2018 posta in essere senza la *derecognition* dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da Banca PSA - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca ha sottoscritto i titoli *Junior*. A seguito di tale operazione la Società iscrive nell'attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso la società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di *servicing*.

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

Durante l'esercizio 2021 la Società ha strutturato un'operazione di cartolarizzazione sintetica SRT (*Significant risk transfer*) attraverso l'acquisizione di garanzie finanziarie *unfunded* fornite da soggetti che dispongono dei requisiti descritti dagli Art. 193 e 201 e 213 del Regolamento Europeo CRR 575/2013. I crediti oggetto di questa operazione di cartolarizzazione si riferiscono al portafoglio *Stock financing*. In merito all'acquisto di protezione del rischio di credito tramite contratti di garanzia finanziaria la Banca ha individuato le condizioni imprescindibili affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria, quali:

- a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- b) presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'*asset* coperto e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* per esempio: fallimento del debitore, la bancarotta del debitore, la ristrutturazione, moratoria.

⁴⁶ La Società ha in essere anche due operazioni di auto – cartolarizzazione effettuate la prima durante il 2019 mentre la seconda nel 2020, le cui specifiche sono presenti nella Sezione 4 – Rischio di liquidità del presente documento. La Società ha inoltre concluso durante il 2021 un'operazione di cartolarizzazione sintetica (SRT) di cui ne è data menzione nel paragrafo successivo, oltre che nella parte C. Operazioni di cartolarizzazione.

Non si ritiene invece necessario ai fini della sua valutazione quale garanzia finanziaria, che la durata della stessa corrisponda puntualmente alla durata dell'asset coperto⁴⁷.

I contratti sottoscritti dalla Società soddisfano tutte le suddette condizioni e sono assimilabili quindi ad essere classificati come garanzie finanziarie.

Principali rischi e incertezze

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa. L'attività della Società è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

⁴⁷ Nella valutazione della garanzia per il calcolo del rischio di credito il disallineamento previsto tra durata della garanzia e durata dell'asset coperto è infatti coperto da uno specifico requisito *ad hoc*.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili;
- Approccio reddituale: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;
- Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi;
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione sulla base dei flussi di cassa attesi;
- Crediti verso clienti;
 - Attività a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;
 - Altre attività: il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione;
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività;
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati: Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze;
 - Conti Correnti e Depositi Liberi: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati in mercati attivi.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*. In assenza di tali stime ed assunzioni, il *fair value* di Livello 3 è approssimato al costo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	139	-	-	802	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	139	-	-	802	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.917	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.056	-	-	802	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	148	-	-	853	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	317	-	-	1.572	-
Totale	-	465	-	-	2.425	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.844.540	40.300	-	2.701.890	3.345.424	45.758	-	3.246.928
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.844.540	40.300	-	2.701.890	3.345.424	45.758	-	3.246.928
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.600.355	-	1.031.413	1.568.942	2.954.849	-	794.964	2.159.884
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.600.355	-	1.031.413	1.568.942	2.954.849	-	794.964	2.159.884

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(*) Il valore di Bilancio del 31.12.2020 delle Attività valutate al costo ammortizzato sono stati modificati come conseguenza del VII aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia

Gli Strumenti Finanziari classificati (L1), il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo), si riferiscono a titoli emessi dallo Stato Italiano, quotati su mercati regolamentati (Voce: "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato b) Crediti vs Clientela").

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti.

A.5 INFORMATIVA SUL c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	13.539	1.830
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	142.115	99.919
Totale	155.655	101.750

**Le voci del periodo comparativo al 31.12.2020 sono state riclassificate in base al VII aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia pubblicato nel mese di ottobre 2021*

La voce cassa e disponibilità liquide a) conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali accoglie la liquidità in eccesso presso Banca d'Italia.

I conti correnti e depositi a vista presso Banche si riferiscono ai conti correnti e depositi liberi per Euro 142.115 mila (Euro 99.919 mila al 31.12.2020).

Sezione 2- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		-	-		-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	139	-	-	802	-
1.1 di negoziazione	-	139	-	-	802	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	139	-	-	802	-
Totale (A+B)	-	139	-	-	802	-

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati stipulati nel 2018 nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione ancora in essere alla fine dell'esercizio 2021.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	139	802
Totale (B)	139	802
Totale (A+B)	139	802

I derivati iscritti nella presente voce sono stati stipulati nel 2018 con ING BANK N.V.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	390	-	-	-	-	390	287	-	-	-	-	287 *
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	390	-	-	X	X	X	287	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.149	-	-	-	-	3.149	2.728	-	-	-	-	2.728
1. Finanziamenti	3.149	-	-	-	-	-	2.728	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.149	-	-	X	X	X	2.728	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3.149	-	-	X	X	X	2.728	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.539	-	-	-	-	3.539	3.015	-	-	-	-	3.015 *

* Le voci del periodo comparativo al 2020 sono state riclassificate in base al VII aggiornamento della circolare 262 pubblicato nel mese di ottobre 2021.

La voce Crediti Vs Banche Centrali accoglie la Riserva Obbligatoria detenibile presso Banca d'Italia per un importo pari a Euro 390 mila⁴⁸.

Nei crediti vs Banche sono presenti le somme erogate a titoli di deposito cauzionale con la controparte Banco Santander per Euro 3.149 mila (Euro 2.728 mila al 31.12.2020).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

⁴⁸ Il calcolo dell'importo per la Riserva obbligatoria detenibile al 31.12.2021 si basa sugli aggregati oggetto di calcolo conenuti nella segnalazione A1 del mese di ottobre 2021, così come indicato nel "Calendario della procedura di conferma della Riserva obbligatoria" https://www.bancaditalia.it/compiti/polmon-garanzie/calendari-eurosistema/calendario_rob_it.pdf

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.792.743	7.977	-	-	-	2.698.350	3.289.599	7.067	-	-	-	3.243.914
1.1. Conti correnti	12.055	41	-	X	X	X	19.544	1.830	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.913.980	3.320	-	X	X	X	1.856.410	1.183	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	316.778	2.420	-	X	X	X	315.912	844	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	549.930	2.196	-	X	X	X	1.097.733	3.210	X	X	X	X
2. Titoli di debito	40.281	-	-	-	-	-	45.744	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	40.281	-	-	-	-	-	45.744	-	-	-	-	-
Totale	2.833.024	7.977	-	-	-	2.698.350	3.335.343	7.067	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per Euro 12.055 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 41 mila classificati in stage 3 nella voce "Conti correnti" i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA;
- per Euro 1.913.980 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 3.319 mila classificati in stage 3 i crediti verso la clientela per finanziamenti rateali concessi per l'acquisto di autoveicoli nella voce Prestiti Personali;
- per Euro 316.778 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 2.420 mila classificati nel terzo stadio crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato nella voce Finanziamenti per il leasing ;
- per Euro 549.930 mila in stage 1 e stage 2 ed Euro 2.196 mila classificati in stage 3 i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell'usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo. Include inoltre i finanziamenti, relativi al business *retail*, erogati dalla Società agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d'Italia;
- per Euro 40.281 mila Titoli di debito emessi dalla Repubblica italiana e riclassificati nella voce "Titoli di debito".

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad Euro 149.443 mila di cui Euro 464 mila deteriorati, è costituito da attività cartolarizzate.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	40.281	-	-	45.744	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	40.281	-	-	45.744	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.792.743	7.976	-	3.289.599	7.067	-
a) Amministrazioni pubbliche	62	-	-	88	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	53.729	0	-	44.215	-	-
c) Società non finanziarie	747.262	4.000	-	1.310.441	5.733	-
d) Famiglie	1.991.690	3.976	-	1.934.855	1.334	-
Totale	2.833.024	7.977	-	3.335.343	7.067	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	40.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.684.694	-	131.912	27.027	-	6.950	13.375	19.050	-	-
Totale 31/12/2021	2.724.975	-	131.912	27.027	-	6.950	13.375	19.050	-	-
Totale 31/12/2020	3.241.164	-	117.929	24.584	-	13.543	7.193	17.516	-	-

La tabella riporta la somma delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso le banche e crediti verso la clientela.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	137.790	-	15.106	1.294	-	-	6.907	1.363	692	-

La Banca non ha moratorie in essere al 31.12.2021.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.917	-	337.000				
1. Fair Value	-	1.917	-	337.000				
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		1.917		337.000				

Legenda

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il fair value positivo dei derivati di copertura regolamentati dalla Banca durante l'esercizio 2021.

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* positivo al 31 dicembre 2021:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
95.000.000	19/07/2021	31/05/2026	NatWest	643.094
99.000.000	19/07/2021	30/06/2026	Banco Santander	641.921
93.000.000	19/07/2021	30/04/2026	Banco Santander	608.694
10.000.000	15/11/2021	31/03/2024	NatWest	2.177
10.000.000	15/11/2021	31/01/2024	Société Générale	2.845
10.000.000	15/11/2021	30/04/2024	Banco Santander	4.408
10.000.000	15/11/2021	31/03/2024	NatWest	6.044
10.000.000	15/11/2021	29/02/2024	Banco Santander	8.115
337.000.000				1.917.298

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	X	-	-	X		-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	X	X	-	X	X	-	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.917		X	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X		-	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.917		-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	X	-	X		-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
Totale passività	-	-	-	X	-	-	-		-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	-	X	X	-	X	X	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(2.976)	(189)
2.1 di specifici portafogli:	(2.976)	(189)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.976)	(189)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(2.976)	(189)

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti della Società coperti sulla base del *Fair Value Hedging Model*. La variazione è conseguente all'aumento del portafoglio *swap* per la sottoscrizione di nuovi derivati unitamente alle variazioni della curva dei tassi di riferimento utilizzati ai fini del calcolo e del *fair value* degli attivi coperti.

Sezione 7 – Le partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota Partecipazione	Tipo di rapporto (1)	Disponibilità Voti (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
PSA Renting S.p.A	Trento	Milano	100%	1	

Legenda:

(1) Tipo di Rapporto

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
PSA Renting S.p.A	6.094	6.094	4.489

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

I dati economici e patrimoniali della tabella di cui sopra sono riconducibili alla contribuzione fornita al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 di Santander Consumer Bank SpA in accordo con i principi IFRS.

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utili (Perdita) dell'op. corrente al lordo delle imposte	Utili (Perdita) dell'op. corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A) Imprese controllate in via esclusiva														
PSA Renting Spa	2.277	340.706	72.154	367.223	33.565	46.177	16.237	31	12.797	8.934	-	8.934	-	8.934

Precisiamo che PSA Renting adotta i Principi Contabili Nazionali nella predisposizione del proprio Bilancio d'esercizio. Di seguito riportiamo i dati economici e patrimoniali del Bilancio civilistico.

Denominazione	Voci dell'attivo						Voci del passivo						Conto economico				
	Immobilitazioni	Attivo Circolante	Disponibilità liquide:	Immobilitazioni disponibili alla vendita:	Ratei e Risconti	TOTALE ATTIVO	Patrimonio Netto	Fondi per rischi ed oneri	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	Debiti	Ratei e Risconti	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Valore della produzione	Costi della produzione	Proventi ed oneri finanziari	Imposte	Utile di esercizio
A) Imprese controllate in via esclusiva																	
PSA Renting Spa	3.495.950	622.266	22.767	482	120.077	4.238.293	194.931	48.335	303	3.961.139	33.584	4.238.293	940.097	(778.919)	(5.393)	(46.382)	109.404

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Società non possiede partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	6.094	6.094
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6.094	6.094
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La partecipazione totalitaria in PSA Renting non ha subito variazioni durante l'esercizio 2021.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Società non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Società non detiene impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non ci sono restrizioni o vincoli da segnalare in merito alle partecipazioni detenute.

7.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	192	109
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	114	36
d) impianti elettronici	50	66
e) altre	28	7
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	313	676
a) terreni	-	-
b) fabbricati	313	630
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	46
Totale	505	785
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce Fabbricati contiene il contratto di locazione della sede per Euro 313 migliaia (Euro 630 migliaia al 31.12.2020)

La voce "altre" delle Attività di proprietà accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono in essere attività materiali detenute ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.204	326	147	68	1.745
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(574)	(290)	(81)	(14)	(959)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	630	36	66	54	786
B. Aumenti:	-	-	91	17	-	108
B.1 Acquisti	-	-	91	17	-	108
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	317	13	33	26	389
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	315	13	27	5	360
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2	-	6	21	29
D. Rimanenze finali nette	-	313	114	50	28	505
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	315	174	102	21	612
D.2 Rimanenze finali lorde	-	628	289	152	48	1.117
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. Il principale incremento riguarda l'acquisto di apparati elettronici per Euro 91 mila. Il decremento principale è relativo al generarsi delle quote di ammortamento, la restante parte è relativa alle estinzioni anticipate di alcuni contratti soggetti al Principio contabile IFRS 16.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.204				1.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(574)				(574)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	630				630
B. Aumenti:	-	-				
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	317	-	-	-	317
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	315	-	-	-	315
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
D. Rimanenze finali nette	-	313				313
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	315				315
D.2 Rimanenze finali lorde	-	628				628
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La tabella di cui sopra riporta la variazione del "Right of use" l'esercizio 2021.

Si precisa che il *Right of use* è composto principalmente dal contratto di locazione della sede operativa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono in essere in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	6	-
di cui: software	1	-	6	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1	-	6	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	6	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	115	-	115
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(109)	-	(109)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	6	-	6
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5	-	5
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5	-	5
- Ammortamenti	X	-	-	5	-	5
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	114	-	114
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	115	-	115
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell’attivo, ammontano a Euro 26.765 mila (Euro 26.747 mila nel 2020), mentre le passività correnti, iscritte alla voce 60 del passivo, ad Euro 34.671 mila (Euro 26.749 mila nel 2020).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	1.331	1.196
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
Totale	1.331	1.196

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad Euro 1.331 mila (Euro 1.196 mila al 31 dicembre 2020) si riferisce per il 98% alle differenze temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi e oneri e compensi agli amministratori non corrisposti al termine dell’esercizio.

In considerazione dell’evoluzione positiva prevista nel piano triennale 2022 approvato, la Società ritiene recuperabili le imposte anticipate sopra indicate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Durante l'esercizio 2021 non sono state rilevate imposte differite passive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	1.196	1.016
2. Aumenti	135	202
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	135	202
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	135	202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(22)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(22)
a) rigiri	-	(22)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.331	1.196

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES derivanti dagli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

La Società non ha in bilancio attività per imposte anticipate eleggibili per la trasformazione in crediti di imposta ai sensi della L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Durante l'esercizio 2021 non sono state rilevate variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Anticipi a fornitori	3.520	5.324
Crediti per imposte di bollo	554	619
Crediti per ritenute	168	178
Altri crediti vs erario	2.491	2.674
Crediti verso assicurazioni	1.410	1.309
Ratei e Risconti Attivi	32.934	35.755
Partite in transito	10.262	14.590
Altre partite	14.462	35.682
Totale	65.801	96.131

La voce "ratei e risconti attivi" attiene a commissioni e provvigioni su prodotti rateali e leasing finanziario maturate durante l'esercizio.

La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in corso di regolazione riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "crediti IVA" comprende l'eccedenza IVA risultante dalla liquidazione del mese di dicembre.

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti in passato dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti. La diminuzione riscontrata nell'esercizio è legata alla riduzione del relativo portafoglio attivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.031.413	X	X	X	794.964	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.406.359	X	X	X	1.847.658	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.862	X	X	X	880	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.404.401	X	X	X	1.846.639	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.404.401	X	X	X	1.846.639	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	96	X	X	X	140	X	X	X
Totale	2.437.772	-	1.031.413	1.406.359	2.642.622	-	794.964	1.847.658

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I "Debiti verso banche finanziamenti – altri" sono composti:

- da debiti verso Banche Centrali di Euro 1.031.413 mila (comprensiva del rateo di interessi attivi) dovuto alle operazioni TLTRO III effettuate con la Banca Centrale Europea;
- dalle operazioni di finanziamento a breve termine effettuati con la Capogruppo per Euro 555.000 mila ratei compresi;
- dalle operazioni di finanziamento a medio lungo termine effettuati la Capogruppo per Euro 804.500 mila ratei compresi;
- da altri finanziamenti, relativi al prestito subordinato effettuato con la Capogruppo comprensivo dei ratei d'interesse maturati per Euro 33.543 mila e da Euro 11.024 mila riferiti ad un prestito subordinato sottoscritto con Banque PSA Finance SA;
- da altri debiti dovuti al rateo passivo del derivato *interest rate swap* di copertura per Euro 96 mila.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

I debiti verso clientela ammontano ad Euro 162.583 mila (Euro 312.226 mila al 31 dicembre 2020) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	64.380	X	X	X	43.574	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.188	X	X	X	1.569	X	X	X
3. Finanziamenti	22.519	X	X	X	22.518	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.519	X	X	X	22.518	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	475	X	X	X	735	X	X	X
6. Altri debiti	74.021	X	X	X	243.832	X	X	X
Totale	162.583	0	0	162.583	312.226	-	-	312.226

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi liberi" accoglie i conti di "netting" nei confronti dei *dealer* della rete PSA.

La voce "Depositi a scadenza" pari ad Euro 1.188 mila è composta dai depositi, sottoposti al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD), costituiti presso la Società a titolo di garanzia per finanziamenti o linee di credito ricevute da alcuni *dealer*.

La voce "Finanziamenti - altri" accoglie il prestito subordinato effettuato con PSA Finance Nederlands B.V. (intermediario finanziario) comprensivo del rispettivo rateo di interesse maturato.

La voce "Debiti per leasing" accoglie la *Financial liability* sui contratti di locazione la cui voce principale è legata alla sede operativa.

La voce "Altri debiti" accoglie, per complessivi Euro 74.021 mila, il debito figurativo verso il veicolo «AUTO ABS ITALIAN LOANS 2018-1 S.R.L.» per l'operazione di cartolarizzazione, di cui è resa informativa nella Sezione 1 della Parte E, corrispondente all'importo dei titoli *senior* sottoscritti da terzi e dalla liquidità disponibile del veicolo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce in oggetto pari a complessivi Euro 67.000 mila accoglie quattro finanziamenti subordinati, i primi due stipulati nel 2017 mentre i restanti nel 2019, volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società. I finanziamenti subordinati, in base alla controparte con cui sono stati stipulati, sono stati riclassificati tra i Debiti verso Banche o i Debiti verso la Clientela, come di seguito illustrato:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Classificazione	31/12/2021	31/12/2020
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A. - scadenza 2027	Debiti verso Banche	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	Debiti verso Clientela	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A. - scadenza 2029	Debiti verso Banche	11.000	11.000
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A. - scadenza 2029	Debiti verso Banche	11.000	11.000
Totale		67.000	67.000

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Società non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito forniamo il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing richieste dall'IFRS 16 paragrafo 53 e l'analisi delle scadenze per la passività del leasing (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale	Quota interesse	Pagamenti variabili	Totale flussi di cassa leasing
Flussi finanziari in uscita	260	2		262

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorni a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing							31	444		

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

La Società non ha in essere titoli in circolazione.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value	VN	Fair Value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	X	-	148	-	X	X	-	853	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	148	-	X	X	-	853	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	148	-	X	X	-	853	-	X
Totale (A+B)	X	-	148	-	X	X	-	853	-	X

Legenda:
VN=Valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
FV= Fair value

I derivati iscritti nella presente voce sono stipulati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2018 e prevedono un impianto di tipo *back to back* con i derivati iscritti all'interno della voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione".

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Società non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Società non debiti strutturati classificati tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	99.000	-	317	-	313	-	1.572	-
1) Fair value	99.000	-	317	-	313	-	1.572	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	317	-	313	-	1.572	-

Legenda:

VN = Valore Nozionale;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti dalla Società con Banco Santander S.A e con controparti terze.

Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante, si rinvia alla parte E, sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	317	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	317	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto all'interno della sezione 4.1.

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2021:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
1.000.000	20/04/2017	28/02/2022	BNP Paribas	653
6.000.000	20/04/2017	30/04/2022	BNP Paribas	5.747
1.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Natixis	993
13.000.000	31/07/2018	30/06/2023	BNP Paribas	48.645
16.000.000	31/07/2018	31/05/2023	Banco Santander	54.185
14.000.000	29/06/2018	30/06/2023	Bank of Scotland	53.404
13.000.000	29/06/2018	30/04/2023	BNP Paribas	33.272
12.000.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBC	36.060
23.000.000	31/07/2018	31/07/2023	Banco Santander	83.639
99.000.000				316.598

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 70

La Società non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad Euro 66.150 mila (Euro 90.046 mila a fine 2020) e sono composte da:

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori	28.828	48.813
Debiti inerenti al personale	6	2
Debiti previdenziali	670	631
Debiti verso erario	2.284	1.990
Altre passività verso clientela	857	761
Debiti verso Assicurazioni	1.552	1.500
Ratei e risconti passivi	24.927	30.007
Partite in transito	6.522	6.021
Altri debiti	504	321
Totale	66.150	90.046

La voce “Debiti verso fornitori” mostra una diminuzione rispetto all’esercizio precedente dovuta essenzialmente ai livelli di cessioni di credito da Groupe PSA Italia S.p.a.

La voce “Ratei e risconti passivi” accoglie commissioni legate a prestazione di servizi accessori offerti in passato dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti. La diminuzione dell’esercizio è legata alla riduzione del relativo portafoglio attivo durante il 2021.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.164	1.047
B. Aumenti	69	147
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	12	12
B.2 Altre variazioni	57	135
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	116	30
C.1 Liquidazioni effettuate	15	30
C.2 Altre variazioni	101	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	1.117	1.164
Totale	1.117	1.164

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad Euro 1.117 mila (Euro 1.164 mila al 31 dicembre 2020) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

Le principali ipotesi attuariali considerate per l'esercizio corrente sono le seguenti:

- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all' 0,70%;
- il tasso di inflazione dell'1,60%;
- *duration* del piano di 12,77 anni.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

9.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.757	4.269
4.1 controversie legali e fiscali	1.568	1.080
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	3.189	3.189
Totale	4.757	4.269

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	4.269	4.269
B. Aumenti	-	-	988	988
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	988	988
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(500)	(500)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	9	9
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	491	491
D. Rimanenze finali	-	-	4.757	4.757

Il principale incremento della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è dovuto all'accantonamento stanziato dalla Società sui rischi connessi alle cause legali in corso.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce principalmente all'utilizzo del fondo accantonato nel precedente esercizio a fronte degli esborsi effettuati per cause passive.

L'accantonamento stanziato dalla Società nel precedente esercizio a seguito del ricalcolo effettuato sugli interessi di mora addebitati alla clientela negli esercizi precedenti risulta ancora in essere.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

La Società non ha costituito fondi su impegni e garanzie rilasciate perché non presenti nell'esercizio in corso.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Società non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Società non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 10.2.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Società non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio della Società è pari ad Euro 392.256 mila (Euro 499.245 mila al 31 dicembre 2020) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovrapprezzo emissione azioni	23.544	23.544
3. Riserve	156.163	277.805
- di utili		-
a) legale	10.485	7.617
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.563	125.019
-altre	144.115	145.169
4. Strumenti di capitale		
5. Azioni proprie		
6. Riserve da valutazione	325	230
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
-Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	325	230
- Quote delle riserve da valutazione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utili/perdite dell'esercizio	71.915	57.357
Totale	392.256	499.245

La variazione in diminuzione delle altre riserve di utili è dovuta alla distribuzione in egual misura della riserva straordinaria per Euro 179 milioni ai due soci Santander Consumer Bank SpA e Banque PSA Finance SA avvenuta durante l'esercizio⁴⁹.

Le riserve di valutazione si riferiscono all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (Euro 325 mila).

⁴⁹ Operazione avvenuta dopo la delibera dell'Assemblea dei soci avvenuta nel mese di ottobre a seguito della sospensione della raccomandazione BCE sulla non distribuzione dei suoi dividendi dal settembre 2021

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	140.309	140.309
1.2 Altre azioni		
Totale	140.309	140.309

Il capitale, interamente sottoscritto e versato alla data di chiusura del bilancio, è costituito da n. 140.309.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per un totale di Euro 140.309.000.

Banca PSA Italia è partecipata da Banque PSA Finance S.A., che possiede 70.154.500 azioni (pari al 50% del capitale), e da Santander Consumer Bank S.p.A., che detiene il restante 50%.

12.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.309.000	
- interamente liberate	140.309.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.309.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore di dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisito di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione imprese		
C.4 altre variazioni		
D. Azioni in circolazione : rimanenze finali	140.309.000	
D.1 azioni proprie (+)		
D.2 azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.309.000	
-interamente liberate	140.309.000	
-non interamente liberate		

12.3 Capitale - Altre Informazioni

Le azioni costituenti il capitale della Banca sono nominative, del valore nominale pari a Euro 1,00.

I titoli sono convenzionalmente – ed equamente – suddivisi in due categorie: 70.154.500 di azioni di categoria A sottoscritte dal Socio italiano e 70.154.500 di azioni di categoria B intestate al Socio francese.

I certificati azionari delle due categorie attribuiscono ai propri sottoscrittori i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi, assicurando al contempo un'adeguata ed equilibrata rappresentazione delle istanze dei due Soci relativamente alla nomina degli amministratori e del presidente del collegio sindacale.

I possessori dei titoli di categoria A hanno il potere di esercitare un'influenza dominante sulla Società, segnatamente in materia di strategia di *Funding* e di *risk governance*, tale per cui il presente bilancio è consolidato nel bilancio di Santander Consumer Bank S.p.A. che, pertanto, esercita attività di direzione e coordinamento.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2021 che ammontano a Euro 156.163 mila risultano principalmente composte dalla riserva legale (Euro 10.485 mila) e da altre riserve in conto capitale per versamenti effettuati dai due azionisti per (Euro 143.000 mila).

A tali riserve si aggiunge la riserva sovrapprezzo azioni (Euro 23.544 mila).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

12.6 Altre informazioni

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	140.309		-	-	-
Sovrapprezzo emissione azioni	23.544	A, B, C	23.544	-	-
Riserve	156.162		-	-	-
<i>Riserva legale</i>	10.485	A(1), B	10.485	-	-
<i>Riserva Straordinaria</i>	656	A, B, C	656	-	179.000
<i>Riserva FTA</i>	992	A, B, C	992	-	-
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Perdita degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(86)	(2)	-	-	-
<i>Riserva in conto capitale</i>	143.000	A, B, C	143.000	-	-
<i>Riserva di fusione</i>	-		-	-	-
<i>Altre riserve</i>	1.115	A, B, C	1.115	-	-
Riserve da valutazione	325		-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	325	(2)	-	-	-
Risultato d'esercizio	71.915		-	-	-
Totale	392.256		-	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Distribuzione dividendi

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell' Art. 6 D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Durante l'esercizio 2021 la società non ha impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	125	9
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	23.605	18.608
f) Famiglie	-	-

La voce altri impegni si riferisce a finanziamenti da erogare prontamente revocabili.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.226.740	1.133.544
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende:

- le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO III con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota;
- Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso Banche" sono inclusi gli importi rilevati a titolo di *Margin Call* su operazioni di *interest rate swap*.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto gestione ed intermediazione per conto terzi.

5. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2021 non ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

6. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Si segnala che la Società durante l'esercizio 2021 non ha stipulato nuovi contratti derivati soggetti ad accordi-quadro di tipo ISDA con Controparti Centrali che non prevedono la possibilità di compensazione in bilancio.

7. *Operazioni di Prestito titoli*

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di Prestito titoli.

8. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di partecipazioni in accordi per un controllo congiunto ai sensi dell'IFRS 12, par. 20-23

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e Proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e Proventi assimilati ammontano ad Euro 119.119 mila (Euro 105.017 mila al 31 dicembre 2020) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale	Totale
				31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	X	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	633	114.965	X	115.598	115.220
3.1 Crediti verso banche	-	3	X	3	10
3.2 Crediti verso clientela	633	114.962	X	115.595	115.210
4. Derivati di copertura	X	X	0	-	-
5. Altre attività	X	X	4	4	6
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.633	3.893
Totale	633	114.965	4	125.235	119.119
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	11.562	X	11.562	11.347

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IFRS 9, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IFRS 9.

Nella voce interessi attivi da passività finanziarie sono ricompresi gli interessi sui finanziamenti TLTRO III pari Euro 9.633 mila (Euro 3.893 mila al 31.12.2020) a cui è stato applicato il tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (*special interest rate period*), in cui è stato applicato il tasso del -1% in quanto, i prestiti idonei netti erogati dalla Banca al 31 dicembre 2020 nel *second reference period* e nello *special reference period* risultano ampiamente eccedenti i *benchmark net lending* richiesti dal Regolatore.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività in valuta.

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.925	-	X	4.925	7.600
1.1 Debiti verso banche centrali	57	X	X	57	28
1.2 Debiti verso banche	4.074	X	X	4.074	6.871
1.3 Debiti verso clientela	794	X	X	794	701
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	1.332	1.332	1.448
6. Attività finanziarie	X	X	X	831	330
Totale	4.925	-	1.332	7.088	9.378
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)	X	X	(2)	(1)

Gli interessi passivi derivati da debiti verso Banche centrali riguardano eccedenze di liquidità transitate sul conto PM durante l'esercizio.

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche, derivano principalmente dai finanziamenti concessi da Santander Consumer Finance nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. Sempre con riferimento ai debiti verso banche, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferiti ai prestiti subordinati ricevuti dalla Capogruppo e da Banque PSA Finance S.A.

Con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite all'operazione di cartolarizzazione e gli interessi sul prestito subordinato ricevuto da PSA Finance Netherlands.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

1.4.1 *Interessi passivi su passività in valuta*

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio passività in valuta.

1.5 *Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.332)	(1.449)
C. Saldo (A-B)	(1.332)	(1.449)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conto correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	18.094	23.668
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	9.987	9.168
3. Altri prodotti	8.107	14.500
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	9.592	9.268
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	421	448
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	28.107	33.384

La voce i) "Distribuzione di servizi di terzi" comprende le commissioni attive a fronte di collocamenti di pacchetti di servizi aggiuntivi offerti in abbonamento alla clientela finanziata. La variazione in diminuzione è legata ai minor volumi di distribuzione come effetto della crisi che ha investito il settore *automotive*.

La voce n) "Operazioni di rifinanziamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio per servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela dalla Società.

La voce q) "Altre commissioni attive" contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei recuperi estensioni di garanzie.

Le commissioni attive sui contratti di finanziamento non vengono contabilizzate utilizzando il modello *up front*.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	18.094	23.668
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	18.094	23.668

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	924	591
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	9.316	11.381
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	107	106
Totale	10.347	12.078

Il totale della voce "d) Servizi di incasso e pagamento" si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

La voce h) "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" contiene le commissioni riconosciute ai *dealer* per la commercializzazione dei servizi accessori relativi al pacchetto assicurativo di furto incendio e assicurazioni vita.

La voce j) "Altre commissioni passive" è composta principalmente dalle commissioni passive relative all'operazione di cartolarizzazione Auto Abs Italian Loans 2018-1 e auto-cartolarizzazioni Auto Abs Italian Balloon 2019-1 e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	4.489		2.679	
Totale	4.489		2.679	

La presente tabella rappresenta i dividendi percepiti dalla società controllata PSA Renting S.p.A. in netto aumento rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad Euro 4 mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni e (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni e (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	700	604	(658)	(642)	4
3.1 Derivati finanziari:	700	604	(658)	(642)	4
- Su titoli di debito e tassi di interesse	700	604	(658)	(642)	4
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair	-	-	-	-	-
Totale	700	604	(658)	(642)	4

La voce comprende il risultato composto da utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze relativi all'operatività in derivati con la finalità di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni in derivati.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.172	594
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.235	972
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.407	1.566
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(5.022)	(1.826)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.022)	(1.826)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	385	(260)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite) da cessione/riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110

La Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione⁵⁰

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.328)	(12.238)	(990)	(6.744)			10.803	5.967	3.644	-	(3.886)	(16.755)
- Finanziamenti	(4.328)	(12.238)	(990)	(6.744)			10.802	5.967	3.644	-	(3.887)	(16.755)
- Titoli di debito	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-
Totale	(4.328)	(12.238)	(990)	(6.744)	-	-	10.802	5.967	3.644	-	(3.887)	(16.755)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(8.378)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Totale	-	-	-	-	-	-	-	(8.378)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

⁵⁰ Le riprese di valore riferite ai contratti classificati nello Stadio 1 si riferiscono al rilascio dell'accantonamento extra modello IFRS9 ("overlay adjustment") effettuato lo scorso esercizio e riconducibile a quei contratti soggetti a moratoria, nel 2021 classificati come forborne in stage 2 e, pertanto, valutati come tali all'interno del modello.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	31.12.2021			31.12.2020
	Utili	Perdite	Totale	Totale
A.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1.Finanziamenti alla clientela	(115)	210	94	(188)
Totale	(115)	209	94	(188)

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammontano a 94 Euro mila (188 Euro mila nel 2020).

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali, a seguito della sospensione dei pagamenti nel rispetto delle moratorie legislative e non, concesse per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica legata al virus Covid-19.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad Euro 15.391 mila (Euro 14.866 mila al 31 dicembre 2020) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	13.763	13.197
a) salari e stipendi	9.836	9.527
b) oneri sociali	2.867	2.718
c) indennità di fine rapporto	308	326
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12	12
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	323	301
- a contribuzione definita	323	301
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	417	313
2) Altro personale in attività	1.329	1.342
3) Amministratori e sindaci	258	266
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.040)	(966)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.081	1.026
Totale	15.391	14.865

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2021 a carico della Società. La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

L’aumento della voce “Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende” è riconducibile all’incremento del personale distaccato dalla Società alla controllata PSA Renting S.p.A.

L’incremento della voce “Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società” è dovuto all’aumento delle risorse distaccata dalla controllante Santander Consumer Bank presso la Società.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Di seguito rappresentiamo il numero medio dei dipendenti durante il 2021.

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	9	10
b) quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	39	34
c) restante personale dipendente	117	117
Totale	165	161
Altro personale	29	20

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Società non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, per totali Euro 1.590 mila, comprendono spese mediche e assicurative e per la formazione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad Euro 26.433 mila (Euro 27.539 mila al 31 dicembre 2020) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese informatiche	365	341
Hardware	5	32
Software	360	309
Outsourcing	-	-
Telefoniche e trasmissione dati	-	-
Imposte indirette e tasse	225	243
Spese per servizi professionali	16.660	19.350
Consulenze legali e notariali	537	702
Outsourcing	14.444	16.118
Altri servizi professionali	1.679	2.530
Spese pubblicitarie	1.187	1.189
Spese connesse al rischio di credito	1.896	1.752
Informazioni e visure	235	169
Recupero crediti	1.661	1.583
Spese di contenzioso non coperte da accantonamenti	-	-
Spese connesse ad attività immobiliari	299	413
Canoni passivi	15	78
Altre spese connesse ad attività immobiliari	284	335
Spese connesse ai leasing	-	-
Altre spese amministrative	5.801	4.250
Postali ed archiviazione	581	666
Altri beni e servizi non professionali	-	-
Premi assicurativi	1.365	44
Contributo Fondo di Risoluzione	1.819	1.368
Contributo FITD	-	-
Altre spese	2.036	2.172
Totale	26.433	27.539

La principale componente della voce è data dai compensi a spese per servizi professionali in cui affluiscono principalmente i costi relativi ai servizi erogati dalle altre società del gruppo in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Nella sottovoce "Spese connesse al rischio di credito" sono ricompresi i costi delle agenzie di recupero crediti, che registrano un leggero aumento rispetto allo scorso esercizio causato dalla situazione economica e sociale dovuto alla pandemia Covid-19.

La sottovoce "premi assicurativi" include per Euro 1.277 il premio pagato alle compagnie assicurative, in merito alla garanzia ricevuta sulla protezione del credito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione sintetica SRT (*Significant Risk Transfer*) strutturata durante l'esercizio in corso.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La Società non ha costituito fondi relativi ad altri impegni ad erogare fondi.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Società non ha costituito fondi relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Riattribuzioni	Accantonamenti netti	Accantonamenti netti	Accantonamenti netti
			31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(508)	9	(499)	(320)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	(472)
Totale	(508)	9	(499)	(792)

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio è avvenuto a copertura di cause passive verso clientela e *dealer* in base ad una valutazione attendibile effettuata anche con l'aiuto di professionisti esterni sul potenziale futuro esborso finanziario.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a Euro 359 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Società.

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(359)			(359)
- Di proprietà	(44)			(44)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(315)			(315)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(359)	-	-	(359)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad Euro 5 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	0
di cui: software	5			(5)
A.1 Di proprietà	5	-	-	(5)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	5	-	-	(5)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	5	-	-	(5)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Gli altri oneri di gestione ammontano ad Euro 21.808 mila (Euro 22.097 mila al 31 dicembre 2020) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Abbuoni e sconti passivi	0	0
Minusvalenze da alienazione	-	-
Insussistenze dell'attivo	-	47
Oneri connessi ad operazioni di leasing	18.565	19.806
Altri oneri	3.243	2.244
Totale	21.808	22.097

La voce ha subito una diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuta alla riduzione degli oneri legati ai crediti assicurativi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad Euro 34.337 mila (Euro 32.708 mila al 31 dicembre 2020) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero imposte e tasse	6	7
Servizi resi a società del gruppo	-	-
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recupero spese diverse	530	604
Recupero spese di istruttoria	-	-
Abbuoni e sconti attivi	0	1
Rimborsi assicurativi	-	-
Plusvalenze da alienazione	-	-
Proventi connessi ad operazioni di leasing	24.623	23.198
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Altri proventi	9.178	8.898
Totale	34.337	32.708

La voce altri proventi accoglie i compensi percepiti per i nuovi servizi forniti su prodotti di terzi finanziati dalla Società. La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di *full leasing* per Euro 22.795 mila, penali e spese incassate dalla clientela in caso di risoluzione anticipata contrattuale per Euro 117 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per Euro 254 mila e recupero imposta per cambio di proprietà per Euro 1.455

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Non ci sono utili o perdite delle partecipazioni da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Società non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Società non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti – Voce 250

La Società non ha registrato utile o perdita da cessione di investimenti.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad Euro (34.731) mila rispetto ad Euro (26.169) mila al 31 dicembre 2020, che rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente.

Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(34.672)	(26.750)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(194)	400
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	135	180
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(34.731)	(26.170)

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES di periodo per Euro 28.280 mila e dall'accantonamento IRAP di periodo per Euro 6.392 mila.

La variazione delle imposte anticipate è dovuta principalmente agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 9 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di variazioni temporanee e permanenti che influiscono sulla base imponibile modificandola rispetto all'utile dell'operatività corrente.

	31/12/2021	31/12/2020
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	106.646	83.527
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	0	
Utile imponibile teorico	106.646	83.527
IRES - Onere fiscale teorico	(29.327)	(22.970)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	1.824	1.771
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(642)	(245)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(142)	423
IRES - Onere fiscale effettivo	(28.287)	(21.021)
IRAP - Onere fiscale teorico	(5.940)	(4.653)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(142)	(156)
- quota interessi passivi non deducibili	0	
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	1.495	75
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.805)	(392)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(52)	(22)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(6.444)	(5.148)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(34.731)	(26.169)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Società non rileva utili o perdite derivanti da cessazione di attività operative.

Sezione 21 – Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n.34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stato introdotto una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titoli di di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori.

Sono altresì escluse i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

Con riferimento a quanto sopra esposto nel corso del 2021 Banca PSA Italia S.p.A non ha incassato contributi pubblici erogati da soggetti Italiani.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie nell'EPS Base	140.309.000	140.309.000
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie nell'EPS Diluito	140.309.000	140.309.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

22.2 Altre informazioni

	Totale 31/12/2021
Risultato dell'esercizio	71.915
Risultato base per azione	0,51

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	71.915	57.357
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	95	(63)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività materiali	-	-
70. Piani a benefici definiti	95	(63)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	95	(63)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	72.010	57.294

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Società è istituzionalmente esposta ai rischi tipici dell'attività bancaria, i quali sono regolarmente identificati, misurati e presidiati dalla funzione di *risk management*, tenendo conto del *business model* e delle strategie adottate, nel rispetto delle Prescrizioni del Gruppo e nell'ambito del perimetro stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento attraverso il quale la Banca definisce la propria *mission* in termini di rischio, mediante un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla *Governance* e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF definisce, con riferimento alle dimensioni maggiormente significative (tra le quali adeguatezza patrimoniale e profittabilità, nonché rischio di credito, di liquidità, di tasso di interesse e operativo), il profilo di rischio desiderato dalla Società, coerentemente con gli obiettivi strategici di sviluppo dettati dalla pianificazione strategica interna.

In tale contesto viene esplicitata la visione di medio-lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale la Società intende operare.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi; assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il monitoraggio del RAF avviene tramite un'apposita reportistica e, in caso di superamento delle soglie stabilite si attiva il relativo processo di escalation che può coinvolgere, in ultima istanza, lo stesso Consiglio di Amministrazione.

Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione ed alla condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.

Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *Risk Management* è orientato ad una gestione attiva e sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli ottenuta mediante il coinvolgimento delle funzioni di controllo e delle strutture di business.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione, tesi a dotare la Banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;

- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

Il processo di gestione e governo dei rischi della Banca è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli ed in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Risk Management al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Nell'ambito del monitoraggio e controllo dei rischi all'interno della Banca, si individuano i seguenti Comitati tematici interfunzionali:

- Il Comitato Rischi;
- Il Comitato Crediti e Recupero Crediti;
- Il Comitato Compliance e Anti Money Laundering ("AML");
- Il Comitato Funding / Asset Liability Management ("ALM") & Controlling committee.

Il Perimetro dei Rischi

Il profilo di Rischio di Banca PSA è definito attraverso l'attività di *Risk Assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la Cooperation (RPA – *Risk Profile Assessment*). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene eseguita con cadenza almeno annuale. La metodologia RPA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- dei sistemi di gestione e monitoraggio dei rischi;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione qualitativa e quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto nel corso dell'anno ha evidenziato un trend in miglioramento rispetto alla valutazione precedente continuando ad attestarsi su un livello "Medio-basso"

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito, a cui la Banca è fisiologicamente esposta, rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite.

In funzione del modello di business della Banca, il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui essa è esposta.

Le attività creditizie della Banca sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica. Banca PSA articola l'offerta dei propri prodotti e servizi ad una clientela, convenzionalmente distinta in due tipologie: «*end-user*» e «*wholesale*». A loro volta i clienti del primo segmento sono utilmente distinti in: *retail* e *corporate*; mentre quelli del secondo segmento sono classificati in:

- a) concessionarie di auto (nuove e usate);
- b) distributori di pezzi di ricambio;
- c) officine autorizzate.

Nell'ambito della clientela c.d. «*end-user*», è considerato *corporate* il cliente che, a prescindere dallo statuto giuridico, presenti una (o più) richiesta di finanziamento per un importo superiore ad una determinata soglia (alla data di redazione della presente Nota, fissata in Euro 150 mila). Di conseguenza è convenzionalmente classificato come *retail* il cliente che presenti una (o più) richieste di finanziamento al di sotto della soglia stabilita.

I prodotti commerciali normalmente offerti alla clientela *end-user* sono finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi e usati, del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën e DS), anche nella forma di leasing finanziario, o di veicoli usati di altre case costruttrici, con la vendita di eventuali servizi collegati (contratti di manutenzione, servizi di deterrenza dal furto, estensione delle garanzie, etc.). Alla medesima tipologia di clientela sono altresì erogati finanziamenti legati al post-vendita, finalizzati alla riparazione delle automobili; ovvero all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori presso i dealer convenzionati.

Il finanziamento *wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle Marche, ai distributori ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi ma anche per specifiche esigenze di tesoreria.

A partire dal 1° gennaio 2021 sono in vigore le nuove norme Europee relative alla classificazione in default della clientela introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia. La nuova disciplina ha stabilito criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli precedentemente adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea.

I principali cambiamenti introdotti prevedono che la Banca definisca automaticamente come inadempiente il cliente che presenti un arretrato da oltre 90 giorni. L'importo di tale arretrato deve soddisfare due condizioni:

1. deve essere superiore a 100 Euro per le esposizioni al dettaglio (Persone Fisiche e PMI) ed Euro 500 per le altre esposizioni;
2. deve essere superiore all'1% del totale delle esposizioni (dei debiti) verso la Banca e/o il Gruppo Bancario.

Lo stato di default permarrà per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento, senza che si verifichino ulteriori situazioni o eventi pregiudizievoli. In caso di rapporti co-intestati, il *default* coinvolge tutti gli intestatari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

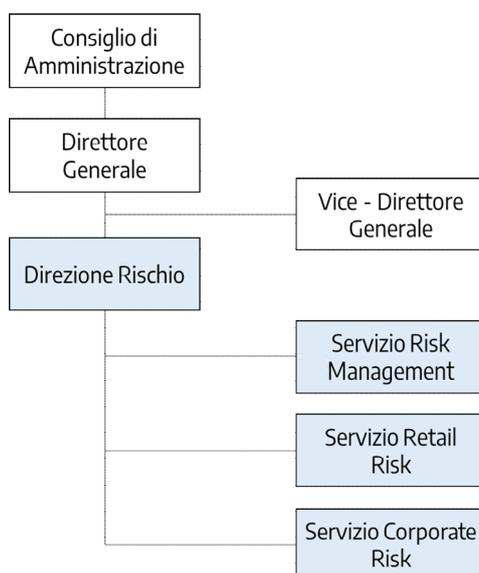
La Direzione Rischio ha il compito di svolgere il controllo e monitoraggio delle diverse tipologie di rischio a cui la Società è esposta nell'ambito dello sviluppo della propria attività, il tutto attraverso la corretta gestione e presidio sulla base delle linee guida definite a livello Banca.

La Direzione, sulla base delle strategie aziendali, nonché delle normative vigenti, garantisce la definizione della politica creditizia e dei relativi indirizzi per una corretta implementazione della stessa, partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di assunzione del rischio e presidiando funzionalmente le attività deliberative nel rispetto delle deleghe ricevute.

Provvede alla definizione del budget di Direzione, definendo le linee guida dei Servizi gestiti, atti a garantirne lo sviluppo quali - quantitativo secondo gli indirizzi strategici della Società.

La Direzione è strutturata in tre Servizi:

- il Servizio Risk Management;
- il Servizio Retail Risk;
- il Servizio Corporate Risk.



Servizio Risk Management.

Il Servizio è intitolato a svolgere, in generale, attività di monitoraggio dei rischi, da operarsi in una logica di indirizzo strategico ed operativo, in osservanza delle normative vigenti ed, in particolare, dell'accordo di Basilea 3, finalizzato ad una corretta allocazione del capitale a livello Banca.

Il Servizio ha la finalità di collaborare alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework (RAF)* e delle relative politiche di governo dei rischi mediante un adeguato processo di gestione dei rischi, inoltre è coinvolto nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle diverse tipologie di rischio.

Inoltre, in qualità di responsabile della funzione di esternalizzazione, deve assicurare che i rischi associati all'esternalizzazione delle terze parti siano identificati e gestiti e siano messe in atto misure adeguate per mitigar i rischi associati

Il Servizio, tra le principali attività:

- contribuisce alla verifica di adeguatezza del *RAF* e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi in coerenza con la politica di *Risk Appetite* definita dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il *RAF*, coordinandosi con le funzioni coinvolte;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *RAF* delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo pareri di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi stabiliti nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni “anomale” e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- collabora con le altre unità organizzative coinvolte, al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), finalizzato alla rendicontazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, preliminarmente all'attività di validazione interna a cura della Direzione Internal Audit, verificando che gli obiettivi patrimoniali interni siano ben fondati e compatibili, sia con il profilo di rischio complessivo, sia con il contesto operativo del momento.

Il Servizio Risk Management, pur essendo collocato all'interno della Direzione Rischi, al fine di garantire l'indipendenza del suo operato, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi dove sono condivise le risultanze della propria attività.

Servizio Retail Risk

Il Servizio, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale relativamente alle procedure di affidamento e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, coerentemente con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi creditizi nell'ambito della politica creditizia della Società, nonché responsabile dei controlli sulla stessa, delle successive calibrature evolutive e della corretta implementazione nel motore decisionale utilizzato dalla Società.

Il Servizio ha la responsabilità di assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; in particolare supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio *Underwriting Retail*.

Le principali funzioni attribuite sono suddivise in vari ambiti, come di seguito individuati:

- pianificazione (definizione del budget annuale e nuovi prodotti);
- definizione strategie creditizie attraverso la realizzazione e manutenzione di modelli di *scorecard* necessari alla delibera automatica, gestione delle eccezioni;
- monitoraggio (monitoraggio dell'efficacia dei modelli di *scoring* e monitoraggio andamentale di primo livello dei crediti in portafoglio);
- reporting (manutenzione e produzione della reportistica gestionale).

Il Servizio presidia inoltre:

- in coordinamento con le Direzioni Operations/Collection/Legal, AML & Compliance, *la credit fraud prevention e detection*, mettendo in opera adeguati circuiti di *feed-back* volti a integrare nei processi, adeguati controlli preventivi e diffondere *know how* presso gli operatori addetti al controllo e valutazione delle domande di credito
- tutti processi di interrogazione/contribuzione verso i SIC (Sistemi di Informazioni Creditizie) utilizzati dalla Società.

Servizio Corporate Risk

Il Servizio, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di valutare il merito creditizio, affidare e gestire il credito ai dealers del *network* Peugeot, Citroen e DS e alla clientela End User Corporate (*fleet* con richieste superiori a Euro 150.000).

Il Servizio è responsabile di istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame delle strutture competenti aventi potere di delibera (LLC, GLC, Board), sia con riferimento alle posizioni relative alla clientela *wholesale* sia con riferimento alla clientela "*End User Corporate*"

Inoltre, procede alla revisione periodica delle posizioni dei dealers nonché gestisce le collaborazioni con le marche automobilistiche Peugeot, Citroen e DS

In tale processo, le principali funzioni attribuite al Servizio sono così suddivise:

- Pianificazione (definizione del budget annuale e nuovi prodotti);
- Definizione strategie creditizie, criteri assuntivi e valutazione del merito creditizio;
- Preparazione della delibera per i comitati competenti;
- Monitoraggio (monitoraggio andamentale di primo livello dei crediti in portafoglio);
- Reporting (manutenzione e produzione della reportistica gestionale);
- Gestione quotidiana delle linee di credito affidate ai dealers del network Citroen, Peugeot e DS.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Banca sono sintetizzabili come segue:

1. **Istruttoria e delibera:** fa riferimento alla gestione iniziale del rapporto attivato dal cliente mediante richiesta di finanziamento; concerne la gestione documentale ed informativa utile alla valutazione del finanziamento, attraverso la verifica e l'accertamento della corretta analisi della richiesta in tutte le sue componenti di rischio;
2. **Perfezionamento e liquidazione:** comprende l'insieme delle attività relative alla gestione documentale ed alla finalizzazione del processo, con la liquidazione delle somme concesse;
3. **Monitoraggio e contenzioso:** fa riferimento alle attività di verifica dello status della posizione creditizia, si definisce l'eventuale decadimento del merito creditizio del cliente e si decide il passaggio di status e l'eventuale avvio del processo di recupero, extra giudiziale (recupero bonario) o giudiziale, per cercare di normalizzare la posizione e recuperare le somme dovute.

Di seguito sono rammentate brevemente le fasi di istruttoria, delibera e di perfezionamento del processo del credito, per le due tipologie di clientela "*end-user*" e "*wholesale*".

L'istruttoria di una pratica di finanziamento di un cliente *retail* avviene, generalmente presso il concessionario convenzionato, con l'acquisizione dei dati necessari e della documentazione di supporto ed il loro inserimento nel sistema di *front-office* (denominato OPV: *Outil de Point de Vente*). I dati presenti nel sistema sono verificati dal Servizio *Underwriting Retail* quanto alla loro correttezza e completezza. Al termine dell'inserimento la richiesta è trasferita al sistema GP (*Gestion Provisoire*) per il successivo perfezionamento.

Per la valutazione del merito creditizio del cliente *retail*, la Banca si avvale di tre modelli di *scoring*, due per la clientela privata e uno per le società, che stimano la *Probabilità di default* PD del cliente. Nella fase di accettazione è utilizzato altresì un motore decisionale che applica e verifica le regole ed i controlli

di credito previsti dalla Società. A supporto della valutazione è previsto l'accesso sia a banche dati private (CRIF, Experian) che pubbliche (file protesti, pregiudizievoli).

Le richieste di finanziamento delle flotte per i clienti *corporate* possono provenire dai concessionari oppure dalla Direzione Vendite (soprattutto per le vendite dirette di Groupe PSA). Anche in questo caso i dati ed i documenti necessari per l'istruttoria sono inseriti nel sistema di caricamento OPV e soggetti ad un primo vaglio da parte del Servizio Underwriting Retail che, trasmette le pratiche al Servizio Corporate Risk, unitamente alle eventuali altre esposizioni già in essere ed alle risultanze dell'interrogazione banca dati di Crif. Il Servizio ricevente verifica la completezza della documentazione, procede ad interrogare la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia eseguendo l'istruttoria della pratica utilizzando un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di uno score da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Il metodo di calcolo permette di classificare ogni cliente su una scala di 8 rating, in ordine di rischio decrescente (da 1 a 8), considerando 4 classi di dati (banche dati esterne, criteri finanziari, profilo pagamenti e altri criteri non finanziari). Si compilerà pertanto un «dossier di credito» articolato in tre parti: una parte che riepiloga i dati anagrafici e i dettagli relativi alla richiesta di finanziamento; una parte con i dati riclassificati degli bilanci degli ultimi tre esercizi e del provvisorio dell'anno in corso, ed un commento degli indicatori rilevanti e del profilo del richiedente; ed un'ultima parte con la proposta da sottoporre agli organi deliberanti in base al livello di delega. La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita dall'unità denominata *Middle Office*, in capo al Servizio *Underwriting Retail*, così da garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

Nel caso di richieste di finanziamento «*wholesale*», l'istruttoria della pratica è demandata al Servizio Corporate Risk che a tale scopo utilizza un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di uno *scoring* da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Tale processo è una parte essenziale del processo di gestione del rischio e si ripercuote direttamente sul calcolo dei limiti delle linee di credito nonché sulla tipologia della linea concessa ai dealer, sulla frequenza delle verifiche da effettuare sullo *stock* di auto, e sulle eventuali garanzie richieste. Il metodo di calcolo permette di classificare ogni concessionario su una scala di 8 *rating*, in ordine di rischio decrescente (da A + a D -), considerando 5 classi di dati (identità del cliente, struttura finanziaria, redditività, andamento delle vendite e situazione dei pagamenti). Analogamente al processo di affidamento delle flotte per i clienti *Corporate*, si compilerà quindi un «dossier di credito» articolato come sopra descritto (§ paragrafo precedente). La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita da una unità *ad-hoc* denominata *Network Management*, in capo al Servizio *Corporate Risk*, con l'obiettivo di garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito sulle proprie esposizioni, il metodo *standard*⁵¹ previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del proprio portafoglio bancario nelle diverse classi previste dalla normativa, in funzione dello status delle controparti e delle caratteristiche tecniche dei rapporti, con applicazione delle ponderazioni corrispondenti senza fare riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio.

⁵¹ Art. 111-133 CRR - REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire da gennaio 2018 il Gruppo e di conseguenza anche Banca PSA hanno adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'*impairment*.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- Attività valutate al *fair value* through other comprehensive income (FVTOCI);
- Attività valutate al *fair value* through profit and loss (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il *business model* della banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "*Hold to Collect and Sell*", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria, classificandola come HTC.

Per i portafogli classificati come HTC per i quali risulta verificato il superamento del *SPPI test*, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il nuovo modello di *impairment* richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre *Stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come "*performing*", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- *Stage 3*: comprende le attività "*Impaired*", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento. Si includono in questa categoria gli scaduti non *performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La Banca utilizza due differenti approcci per la valutazione delle perdite attese (*Expected Credit Losses*):

- Svalutazione collettiva: applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD);
- Svalutazione individuale: perdite rilevate su attività valutate individualmente (mediante la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie). Rientrano in tale perimetro le esposizioni classificate in Stage 2 e in Stage 3 dei portafogli *wholesale* e *Fleet*.

Con riferimento alla valutazione collettiva delle perdite attese, il modello applicato dalla Banca per il calcolo della *Probabilità di Default* (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio, a seguito dell'analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - Retail (finanziamenti a Privati, finanziamenti ad Aziende e Leasing);
 - Flotte;
 - Corporate.
- *Probabilità di Default 12 Mesi*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a *default* nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo *Stage1*.
- *Probabilità di Default Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a *default* nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo *Stage2*.
- Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il modello applicato dalla banca per il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) tiene in considerazione:

- L'orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero
- Tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, *write-off*) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di *default*, tornano ad essere normali;
- *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "*default* irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un *default* reversibile);
- *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima della perdita per contratto a *default*.

Modifiche dovute alla crisi sanitaria pandemia Covid-19

La Banca nel 2021 ha sostenuto le iniziative legislative intraprese in Italia, attivando tutte le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Nello specifico, nel corso del 2020 con l'obiettivo di fronteggiare la situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 il Governo italiano ha posto in essere misure di sostegno per le piccole e medie imprese (PMI) italiane, dapprima con il cosiddetto "Decreto Cura Italia" (§ D.L. 17 marzo 2020, n. 18 Art. 56) di marzo e successivamente con:

- a) "Decreto Agosto" (§ D.L. 14 agosto 2020, n. 101 Art. 65), con cui la moratoria governativa è stata automaticamente estesa fino al 31 gennaio 2021 per tutte le PMI che non vi hanno espressamente rinunciato, fornendo comunicazione alla Banca

- b) “Legge di bilancio 2021” (legge 30 dicembre 2020 n. 178 Art. 56) che estendeva ulteriormente le moratorie per tutte le PMI fino al 30 giugno 2021 salvo espressa rinuncia della controparte comunicata alla Banca.

Nel corso del 2021, a seguito del perdurare della crisi legata alla pandemia ed in virtù del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd “DL Sostegni Bis”), è stata concessa una terza proroga delle moratorie in essere fino al 31/12/2021; diversamente dalle precedenti proroghe con quest’ultima è stata concessa la possibilità di prorogare solo la sospensione del pagamento della quota capitale, inoltre la proroga non era automatica ma doveva essere espressamente richiesta dal cliente. Circa l’11% del totale moratorie in essere a fine giugno è stato oggetto di successiva estensione fino a fine anno nell’ambito della sopracitata proroga.

Nel corso del 2021, la Banca, al fine di allinearsi alle Linee Guida EBA “sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19” (aggiornamento del 2 dicembre 2020) ha riclassificato le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi come *Forborne Performing* (esposizioni in *bonis* oggetto di concessione, riclassificate in *Stage 2 IFRS 9*). Al 31.12.2021 non ci sono moratorie in essere.

Conseguentemente al perdurare della pandemia da Covid-19 nonché data l’incertezza sulla futura evoluzione della stessa e i potenziali impatti sull’economia italiana, a copertura dei potenziali rischi di impairment del portafoglio crediti, la Banca ha prudenzialmente stanziato accantonamenti extra modello IFRS9 pari a Euro 9,8 milioni.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell’incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base dell’osservazione di aspetti di natura qualitativa quali: lo *status* di *forborne* per la clientela *retail*, la classificazione in “posizioni sotto monitoraggio” per i prodotti *wholesale* e lo stato di arretrato; nonché quando si osserva un incremento rilevante della classe di rischio di appartenenza rispetto all’*origination* (incremento dello score da *behavioral scorecard* o del rating se controparte rispettivamente *retail* o *corporate*).

Come riportato nel paragrafo precedente ai fini dell’allineamento alle linee guide EBA, le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi sono state riclassificate come *Forborne Performing* (esposizioni in *bonis* oggetto di concessione, riclassificate in *Stage 2 IFRS 9*), considerando tale fattispecie/evento come SICR.

Misurazione delle perdite attese

La Società, in accordo con il Gruppo, non ha modificato la metodologia di calcolo per la misurazione delle perdite attese; tuttavia nel corso del 2021 il modello è stato aggiornato in termini di ricalibrazione dei parametri:

- Introduzione New Default Definition (rilascio di Euro 1,3 milioni);
- Aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici sottostanti la ricalibrazione dei parametri IFRS9 (rilascio di Euro 2,4 milioni). Gli stessi non hanno subito aggiornamenti nel corso dell’esercizio precedente, in linea con l’approccio della Capogruppo, in considerazione del contesto economico in cui la Banca ha operato. Nel corso del 2020 furono registrati specifici *overlay* a copertura del potenziale deterioramento del portafoglio, rilasciati nel 2021.

Al fine di valutare propriamente la rischiosità del portafoglio in considerazione degli effetti della riclassifica in *forborne* delle esposizioni oggetto di moratoria, dell’incertezza legata alla pandemia

nonché alla volatilità degli scenari macroeconomici sono state prudenzialmente applicate rettifiche/*override* al modello di calcolo dei fondi rischi su crediti e registrate rettifiche di valore extra modello, qui di seguito dettagliati:

- *Override* al modello finalizzati a valutare propriamente la rischiosità del portafoglio, con un impatto complessivo di Euro 1,2 milioni;
- Approccio *forward looking* proposto dal Gruppo il cui impatto complessivo è pari a Euro 6,6 milioni riconducibili ad *override* al modello per Euro 2,3 milioni, legati alla volatilità degli scenari macroeconomici sottostanti la ricalibrazione dei parametri (nel 2021 c'è stato un rimbalzo della crescita economica e si prevede nel 2022 e 2023 una convergenza su livelli *business as usual*) nonché a rettifiche di valore extra modello pari a Euro 4,3 milioni legate al generale deterioramento del portafoglio crediti a seguito del perdurare della crisi sanitaria ed all'incertezza della risoluzione della stessa nonché ai suoi impatti sull'evoluzione della situazione macro-economica ed alla cessazione degli interventi di supporto del Governo all'economia italiana.
- Rettifiche di valore riconducibili ai contratti soggetti a moratorie, il cui impatto totale è pari a Euro 4,5 milioni, di cui Euro 2,3 milioni stanziati su quelle posizioni (*end-user*) che hanno beneficiato dell'estensione della moratoria fino al 30 giugno 2021 (Legge di Bilancio 2021) e che a inizio anno presentavano segnali di deterioramento (attività cessata o attività in chiusura) nonché individuati come default a livello di sistema più specifiche rettifiche di valore pari a Euro 2,2 milioni a copertura della maggiore rischiosità del portafoglio clienti (sia *end-user* che *wholesale*) che ha beneficiato dell'ultima proroga della moratoria e che riprenderà i pagamenti a partire da gennaio 2022.
- Specifica rettifica di valore pari a Euro 1,0 milioni derivanti dai potenziali rischi legati alla ristrutturazione della rete dealer in atto, conseguente alla costituzione del Gruppo Stellantis.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela delle ragioni dei crediti concessi, la Banca può chiedere la costituzione di garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante.

Per quanto riguarda le esposizioni *wholesale*, in particolare per i cosiddetti prodotti core (finanziamenti stock dealer auto nuove, dimostrative e usate) nell'ambito delle garanzie è da considerarsi anche il fondo rischi crediti costituito da versamenti effettuati dai dealer.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore. Le azioni esperite per il recupero delle ragioni di credito della Banca relative a finanziamenti erogati, nelle diverse forme tecniche offerte dalla Banca, a clienti *retail* e *wholesale* sono sostanzialmente le stesse.

Per le pratiche *retail*, si possono distinguere due differenti fasi dell'azione di recupero, istituzionalmente esercitata dalla Direzione Recupero Crediti: una fase detta di "*Pre-litigation*" esperita, con modalità di recupero telefonico (per le posizioni con numero di giorni fino a 90) e con ispettori operanti "sul terreno" (per le esposizioni fino a 150 giorni di insoluto), ed una di "*litigation*" effettuata dopo 150 giorni di impagato, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

I clienti con pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni sono dichiarati decaduti dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1184 C.C., con la richiesta di restituzione delle rate scadute ed impagate, del capitale residuo a scadere e di ogni altro debito previsto dal contratto e maturato, compresi eventuali servizi scaduti abbinati al contratto di finanziamento.

Per i contratti di locazione finanziaria in stato di insolvenza da più di 150 giorni viene esercitata la clausola risolutiva espressa.

Il monitoraggio della rete di *Dealer* è svolto dal Servizio Corporate Risk che segue le modalità di utilizzo delle linee di credito e la puntualità dei pagamenti. In caso di ritardato pagamento, il Servizio Corporate Risk inserisce il concessionario in una *watch list* (il "*Tableau de surveillance*") gestendo la posizione (ad esempio mediante definizione di piani di rientro). Tale operazione porta ad un *downgrading* del cliente. Se il problema persiste, la Società può provvedere, ad esempio, ad inibire gli ordini di fatturazione delle auto da parte del Groupe PSA fino a ridurre le linee di credito, e, nei casi più gravi, ad annullarle ed a riprendere i veicoli concessi in *stock*. Contestualmente la pratica è affidata alla Direzione Recupero Crediti per le attività di recupero del credito.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio nel continuo, il Servizio Corporate Risk provvede altresì alla predisposizione di un Report sintetico (*Rapport Flash*), nei casi di ritardi superiori a 90 giorni. Pertanto, il Servizio Corporate Risk effettua, per le pratiche di propria competenza, un'analisi delle posizioni in *default* e propone la classificazione dei crediti in base al profilo di rischio assunto.

Per la clientela *Corporate* (nell'ambito del segmento flotte), le attività di recupero vengono esperite dalla Direzione recupero crediti, a seconda della persistenza e gravità dello stato di insolvenza la posizione è riclassificata in *watch list* oppure in *rapport Flash*.

Le suddette proposte di classificazione formulate sono successivamente approvate dal Comitato Crediti e Recupero Crediti.

Lo stato di insolvenza (sia di clienti *retail* che *wholesale*) viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management nei flussi di entrata e uscita, nella distribuzione in fasce temporali di scaduto e per categorie di prodotto.

La suddetta composizione del portafoglio è fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili)
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie),
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), regolamentate sempre nella Circolare Banca d'Italia n.272 del 30.07.2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- *Forborne non performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- *Forborne performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il deterioramento dell'esposizione creditizia è monitorato nell'ambito del quadro del *Target* di Rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione. Banca PSA utilizza:

- **COST OF CREDIT**: Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dalla banca durante l'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuale del portafoglio medio di prestiti, il dato registrato per l'anno appena concluso è pari a 0,19%;
- **NPL RATIO**: Rappresenta in termini percentuali il peso dei *Non Performing Loans* sul totale portafoglio crediti della Banca, il dato registrato per l'anno appena concluso è pari a 1,02%.

L'esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate è in carico alla funzione di Risk Management che verifica l'evoluzione della strategia approvata dal Consiglio di Amministrazione e del *Budget*.

Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione della banca; specialmente tali attività permettono di:

- Stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- Assicurare che l'intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- Attuare il processo decisionale;
- Anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico finalizzato ad orientare costantemente l'attività di gestione della Banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima (piano triennale, *Budget e Forecast*);
- Interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati;
- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività, consentono di:

- Avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- Analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di *Budget* è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di *Budget* rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

Il processo di *Forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di *Budget* e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

3.2 Write Off

Il *write-off* costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. *debt forgiveness*).

Banca PSA procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero.

Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi sufficienti per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

In dettaglio, Banca PSA Italia effettua il *write-off*, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- Superamento delle seguenti soglie temporali dalla data della decadenza dal beneficio del termine (DBT) comunicata al cliente (effettuata dopo 150 giorni dall' insoluto più vecchio): 48 mesi per il finanziamento finalizzato all' acquisto auto rateale e 24 mesi per contratti leasing;
- Stato di insolvenza dichiarata del debitore, ovvero in tutti i contratti si ravvisa la presenza dell'impossibilità al recupero del credito a seguito anche dell'applicazione delle strategie atte a garantire il pagamento e sulle quali viene dichiarata dal tribunale l'insolvenza;
- azzeramenti di debito residuo su casi particolari che non vengono valutati gestibili per il recupero;
- Società che vengono dichiarate in stato di liquidazione;
- Truffa e/o frode accertata;
- Decesso accertato di clienti senza eredi e coobbligati;
- Accordo tra le parti in cui è previsto lo stralcio di una parte del credito a seguito di un pagamento parziale concordato (cd. saldo e stralcio) o di re impossessamento di un veicolo (se il valore ricavato non copre il debito residuo);
- Posizioni con procedure fallimentari ovvero fallimento e concordati preventivi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Nel corso dell'anno la Banca non ha designato questo tipo di attività.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la Banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- *Stage 1*: tutte le posizioni che non rientrano in *stage 2* o *3*;
- *Stage 2*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come "non performing";
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da "non performing" *stage 3* in *stage 2* come "sotto monitoraggio" (o *Probation Period*);
- *Stage 3*: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni;
 - Operazioni classificate come "non performing", non a causa di giorni di ritardo ma classificate in "*Cure Period*"

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	724	2.563	4.689	21.651	2.814.912	2.844.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	724	2.563	4.689	21.651	2.814.912	2.844.539
Totale 31/12/2020	1.614	4.323	1.131	13.222	3.325.134	3.345.424

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.027	(19.050)	7.976	-	2.856.887	(20.324)	2.836.563	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	27.027	(19.050)	7.976	-	2.856.887	(20.324)	2.836.563	-
Totale 31/12/2020	24.584	(17.517)	7.067	-	3.359.093	(20.736)	3.338.357	-

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	139
2. Derivati di copertura	-	-	1.917
Totale 31/12/2021	-	-	2.056
Totale 31/12/2020	-	-	802

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.759	39	-	4.345	5.508	-	445	597	3.616	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	11.759	39	-	4.345	5.508	-	445	597	3.616	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.037	84	125	5.532	3.234	211	426	125	3.092	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	142.116	142.116	-	-	-	-	-	-	142.116	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	142.116	142.116	-	X	-	-	X	-	142.116	-
A.2 ALTRE	3.539	3.539	-	-	-	-	-	-	3.539	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.539	3.539	-	X	-	-	X	-	3.539	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	145.655	145.655	-	-	-	-	-	-	145.655	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.056	2.056	-	X	-	-	X	-	2.056	-
TOTALE (B)	2.056	2.056	-	-	-	-	-	-	2.056	-
TOTALE (A+B)	147.711	147.711	-	-	-	-	-	-	147.711	-

Nell'esercizio 2021 i fondi svalutazione crediti hanno subito un leggero incrementato come esposto nella tabella sopra come conseguenza di maggior rettifiche di valore rispetto all'esercizio precedente. Le altre variazioni in diminuzione sono riconducibili a operazioni di cancellazione di attività finanziarie.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.190	11.214	4.330	130	5.905	39
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	85.190	11.214	4.330	130	5.905	39
Totale 31/12/2020	34.641	9.712	2.678	701	3.680	54

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.890	1.264	295	103	375	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	142.116	142.116	-	-	-	-	-	-	-	142.116	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	142.116	142.116	-	X	-	-	-	X	-	142.116	-
A.2 ALTRE	3.539	3.539	-	-	-	-	-	-	-	3.539	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.539	3.539	-	X	-	-	-	X	-	3.539	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	145.655	145.655	-	-	-	-	-	-	-	145.655	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						-	-	-	-	-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.056	2.056	-	X	-	-	-	X	-	2.056	-
TOTALE (B)	2.056	2.056	-	-	-	-	-	-	-	2.056	-
TOTALE (A+B)	147.711	147.711	-	-	-	-	-	-	-	147.711	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	11.317	X	-	11.317	-	10.593	X	0	10.593	-	724	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	767	X	-	767	-	672	X	0	672	-	95	-
b) Inadempienze probabili	7.182	X	-	7.182	-	4.619	X	0	4.619	-	2.563	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.588	X	-	1.588	-	687	X	0	687	-	901	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.527	X	-	8.527	-	3.838	X	0	3.838	-	4.689	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.316	X	-	2.316	-	1.083	X	0	1.083	-	1.233	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	23.883	12.271	11.612	X	-	2.232	473	1.759	X	-	21.651	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.450	-	2.450	X	-	609	-	609	X	-	1.841	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.829.466	2.709.166	120.300	X	-	18.093	6.477	11.616	X	-	2.811.373	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.322	301	62.021	X	-	8.743	3	8.740	X	-	53.579	-
TOTALE (A)	2.880.375	2.721.437	131.912	27.026	-	39.375	6.950	13.375	19.050	-	2.841.000	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	23.442	23.442	-	X	-	-	-	-	X	-	23.442	-
TOTALE (B)	23.442	23.442	-	-	-	-	-	-	-	-	23.442	-
TOTALE (A+B)	2.903.818	2.744.878	131.912	27.026	-	39.375	6.950	13.375	19.050	-	2.864.443	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Al 31 dicembre 2021 la Società non ha in essere finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Società non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.264	8.010	6.309
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.291	712	2.631
B. Variazioni in aumento	5.303	5.328	8.239
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.861	3.254	8.209
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.441	2.064	30
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	10	0
C. Variazioni in diminuzione	4.251	6.156	6.021
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	4	15	264
C.2 w rite-off	2.634	321	269
C.3 incassi	375	3.862	197
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17	913	4.606
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.221	1.045	685
D. Esposizione lorda finale	11.316	7.182	8.527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.973	1.248	776

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.109	489
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	-
B. Variazioni in aumento	4.234	64.523
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.048	64.086
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	30	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	559	17
B.4 altre variazioni in aumento	597	420
C. Variazioni in diminuzione	670	240
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	48
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	30
C.4 w rite-off	130	2
C.5 incassi	437	19
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	103	141
D. Esposizione lorda finale	4.673	64.772
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.651	247	3.687	410	5.178	61
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.212	-	617	4	2.292	-
B. Variazioni in aumento	5.144	560	3.225	714	3.705	1.155
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.656	260	1.267	650	3.651	1.144
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.273	291	1.935	64	28	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	215	9	23	0	26	10
C. Variazioni in diminuzione	3.201	135	2.294	437	5.044	132
C.1 riprese di valore da valutazione	1	-	3	-	143	-
C.2 riprese di valore da incasso	360	13	588	106	109	0
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 w rite-off	2.565	112	290	15	234	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16	2	884	227	4.336	127
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	259	8	529	90	222	5
D. Rettifiche complessive finali	10.594	672	4.618	687	3.839	1.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.900	39	1.170	18	464	181

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori lordi delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.6 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso Banche e verso la clientela riportate nella tavola A.1.7. Queste ultime, data la tipologia di clientela della Società, non sono soggette all'applicazione di rating

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie voutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	2.883.914	2.883.914
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	2.724.975	2.724.975
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	131.912	131.912
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	27.027	27.027
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	2.883.914	2.883.914
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	2.883.914	2.883.914

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Società non possiede esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)
			(1)				(2)								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	648.505	632.695	239		319.358	-	-	-	-	-	3.383	81.102	-	120.082	1.805.364
1.1. totalmente garantite	457.445	442.477	239		319.348	-	-	-	-	-	-	76.065	-	46.825	1.342.399
- di cui deteriorate	8.932	3.700	239		2.420	-	-	-	-	-	-	184	-	856	16.332
1.2. parzialmente garantite	191.060	190.218	-		10	-	-	-	-	-	3.383	5.037	-	73.257	462.965
- di cui deteriorate	515	255	-		-	-	-	-	-	-	-	175	-	31	976
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Società non possiede attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	406	4.890	318	5.704	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	72	398	23	274	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	-	-	2.131	1.303	432	3.315	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	806	470	95	217	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	0	-	-	1.463	1.212	3.226	2.626	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	603	536	630	546	
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.343	0	53.729	16	40	2	747.262	11.004	1.991.690	9.304	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	42	7	13	2	34.815	5.839	20.563	3.505	
Totale (A)	40.343	0	53.729	17	40	2	751.262	18.409	1.995.666	20.949	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	165	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	23.442	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	23.607	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	40.343	0	53.729	17	40	2	774.869	18.409	1.995.666	20.949
Totale (A+B)	31/12/2020	45.832	0	44.216	16	-	-	1.334.777	16.792	1.936.189	21.445

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail* e le imprese non finanziarie.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	319	2.655	57	1.113	106	2.513	241	4.312	
A.2 Inadempienze probabili	362	1.115	66	477	226	668	1.910	2.359	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	951	859	526	393	1.038	872	2.174	1.714	
A.4 Esposizioni non deteriorate	967.207	5.028	596.747	3.993	603.644	3.362	819.840	7.940	
Totale (A)	968.839	9.657	597.396	5.976	605.014	7.415	824.165	16.325	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	164	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.281	-	5.237	-	5.092	-	6.832	-	
Totale (B)	6.281	-	5.237	-	5.093	-	6.996	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	975.120	9.657	602.633	5.977	610.107	7.416	831.162	16.325
Totale (A+B)	31/12/2020	1.059.671	9.991	726.917	6.082	651.695	6.668	922.731	15.511

La Società ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.803	-	4.390	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	154.803	-	4.390	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.056	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	2.056	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	154.803	-	6.446	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	101.496	-	3.267	-	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai depositi di liquidità relativi all'operatività in derivati.

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2021
Numero di esposizioni	5
Valore in Bilancio	260.732

Alla data di chiusura di bilancio si rilevano 5 controparti classificabili come grandi esposizioni costituite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e da tre primari Istituti di credito italiani⁵² (saldo attivo su conto corrente) e *Great Lake Insurance* (fornitore di protezione per l'operazione di cartolarizzazione sintetica).

⁵² Unicredit Spa, Banca Intesa San Paolo, Banca BNL.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da Banca PSA Italia in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

Esistono due tipologie di operazioni di cartolarizzazione: l'operazione di tipo "*revolving*", che prevede per la Società *Originator* nell'operazione in oggetto, la possibilità di cedere periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale; oppure l'operazione può essere di tipo "*amortizing*", nella quale, non avendo la Società *Originator* la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei "Titoli ABS".

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la fase ABS sia "*amortizing*", a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2021, la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione i cui titoli sono stati emessi il 26 febbraio 2018 con scadenza legale il 27 gennaio 2032⁵³.

L'operazione in questione, del valore complessivo di Euro 742 milioni, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 30 aprile 1999.

L'operazione si configura come una vera vendita di *assets* ("*true sale*"), effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento della Società *Originator* dei crediti, a condizioni competitive.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli: i titoli Senior (Class A Notes), a cui è stato assegnato un rating AA(high)/AA⁵⁴ rispettivamente da DBRS e Fitch per Euro 675,22 milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior (Class di B Notes) per Euro 66,78 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dalla Società *Originator*.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,25 bps mentre quello dei titoli Junior è pari al 1,5%. Nell'ambito della medesima operazione la società veicolo ha stipulato un *Back-to-Back Swap* costituito da a) un *Interest Rate Swap* (*front swap*) sottoscritto dalla società veicolo con una controparte di mercato e avente valore nominale pari al titolo Senior e contestualmente b) un derivato speculare (*back swap*) stipulato da Banca PSA Italia con la medesima controparte di mercato.

⁵³ La società ha in essere anche due operazioni di auto – cartolarizzazione effettuate, una durante il 2019 e l'altra durante il 2020, le cui specifiche sono presenti nella Sezione 4 – Rischio di liquidità del presente documento.

⁵⁴ Il rating assegnato da Fitch è stato riportato ad AA nel corso del 2021, nel 2020 era stato rivisto al ribasso come conseguenza del downgrade del rating sovrano della Repubblica Italiana.

Si segnala che a settembre 2019 è terminato il periodo di revolving dell'operazione per effetto del quale, a partire dallo stesso mese, i titoli ABS, con priorità per il titolo *Senior*, hanno iniziato il loro periodo di rimborso. Nel corso del 2021 tale rimborso è proseguito senza particolari segnalazioni.

La Società ritiene che il rischio derivante dalla cartolarizzazione si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza ricorrere alla *derecognition* dei crediti, in virtù della sottoscrizione da parte di Banca PSA dei titoli *Junior*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento all'operazione di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (*Funding and ALM Committee*). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loans 2018 -1 S.r.l	0	0	66.780	0	0	Depositi di liquidità	n.a	Mensile	A-

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La Banca ha realizzato nel corso del 2021 un'operazione di cartolarizzazione sintetica, perfezionata nel mese di giugno 2021, il cui progetto è stato nominato "SRT Brera".

L'operazione ha l'obiettivo principale di ottimizzare l'uso del capitale attraverso la riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante e la liberazione di capitale regolamentare ed economico, grazie al trasferimento di parte del rischio ad una controparte terza (Investitore).

In particolare, nel caso di un'operazione c.d. "sintetica", l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti non comporta la *derecognition* degli assets e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*Originator*.

La normativa di riferimento per le operazioni per le quali è soddisfatto il trasferimento significativo del rischio (*Significant Risk transfer* o *SRT*) a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale è il Regolamento UE 575/2013, come modificato dal Regolamento UE 2017/2401.

In particolare, il *Significant Risk transfer* deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa, tra i quali il mantenimento su base continuativa di un interesse economico netto rilevante (*risk retention*) nella cartolarizzazione non inferiore al 5%. Nella struttura perfezionata dalla banca, l'obbligo di *risk retention* è soddisfatto dall'originator mediante il mantenimento di almeno il 5% del valore nominale di ciascuna delle esposizioni cartolarizzate ai sensi dell'articolo 5 (1)(a) del Regolamento UE 625/2014 e articolo 6(3)(a) del Regolamento UE 2402/2017 (*Vertical slice* o *Retention verticale*).

L'operazione è strutturata con un *tranching* in tre sezioni (tranche *junior*, *mezzanine* e *senior*) il cui rischio della tranche *junior* e *mezzanine* è stato totalmente trasferito a compagnie assicurative internazionali attraverso un contratto di polizza assicurativa. Poiché la protezione fornita dalle assicurazioni non è assistita da alcun collaterale (c.d. garanzia personale *unfunded*), le controparti assicurative presentano una valutazione creditizia che rispetta i requisiti previsti dalla normativa di riferimento (articolo 249(3) del Regolamento UE 2402/2017). Il rischio della tranche *senior* è stato mantenuto dalla banca.

Caratteristiche Operazione	SRT_Brera	
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica	
Originator/Servicer	Banca PSA Italia S.p.A.	
Arranger	Banco Santander SA	
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito	
Guarantee Provider	Compagnie assicurative	
Qualità delle attività cartolarizzate	Performing	
Data di Closing	29/06/2021	
Valore massimo del portafoglio garantito	425.000.000,00	
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione	
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di Garanzia personale unfunded	
Scadenza legale	05/06/2024	
Clausole di Early Termination	Regulatory Call, Tax call, Clean up call, Time call	
Agenzia di Rating	Nessuna	
Tranching	Mezzanine	Junior
Ammontare dalla data del closing	49.600.000	35.400.000
% del portafoglio massimo garantito	11,67%	8,33%

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2021
Interessi passivi su titoli emessi	(13.615)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(226)
- per il servizio di servicing	(206)
- per altri servizi	(20)
Altri oneri	(908)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	12.354
Altri ricavi	3.372
Totale	977

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	55.268	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	-	-	-	-	55.268	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

La Società non ha esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Si veda quanto esposto al punto successivo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Torino (TO)	NO	149.865	-	23.510	94.596	-	66.780

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Società non possiede cartolarizzazioni proprie, fattispecie per la quale è prevista la compilazione della presente sezione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti portafogli contabili in cui sono allocati rapporti attivi e passivi intrattenuti con le entità strutturate non consolidate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.443	149.443	-	464	94.597	94.597	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	149.443	149.443	-	464	94.597	94.597	-
Totale 31/12/2021	149.443	149.443	-	464	94.597	94.597	-
Totale 31/12/2020	328.546	328.546	-	323	280.517	280.517	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Società non possiede attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	143.185	-	143.185	328.546
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	143.185	-	143.185	328.546
Totale attività finanziarie	143.185	-	143.185	328.546
Totale passività finanziarie associate	94.696	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	48.489	-	48.489	X
Valore netto 31/12/2020	47.503	-	X	47.503

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (Continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda quanto esposto al punto precedente.

E.4 Operazioni di covered bond

La Società non ha realizzato operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società non ha in essere nessun modello interno per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca PSA Italia è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi variano come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse).

La gestione del rischio di tasso di interesse coinvolge le seguenti due funzioni:

- Financial Management (primo livello);
- Risk Management (secondo livello).

I processi interni, opportunamente documentati da Policy e Procedure, prevedono l'elaborazione delle informazioni con frequenza mensile attraverso report e analisi. La valutazione critica delle stesse viene discussa in ALCO (*Funding and ALM Committee*) e nel Risk Committee.

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti finalizzati all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la banca, infatti, si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; le fonti di finanziamento sono invece sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al Gap Risk.

A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE);
- *Net Interest Margin Sensitivity* (NIM).

Per mitigare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, la Banca:

- effettua operazioni di raccolta presso il sistema bancario con analoga struttura di tassi e di scadenza degli impieghi da finanziare, attuando così una politica di copertura del tipo «*natural hedging*»;
- stipula contratti derivati, (*Interest Rate Swap*) ai fini di copertura.

In particolare, alla fine del 2021 la Società ha in essere: funding per totali Euro 2.404 milioni composto da finanziamenti ricevuti da Santander consumer Finance (Euro 1.360 milioni) e liquidità prodotta da operazioni di mercato aperto TLTRO-III (Euro 1.044 milioni).

Il valore nozionale dei prodotti derivati per operazioni di copertura risulta essere di Euro 436 milioni.

In merito all'operazione di cartolarizzazione AUTO ABS ITALIAN LOANS 2018-1 risultano derivati di negoziazione per un totale nozionale pari a 189 milioni.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I tassi di interesse a breve hanno mostrato un trend stabile per tutto il corso dell'anno mentre quelli a lungo hanno subito un rialzo durante l'ultimo trimestre dovuto all'evolversi della situazione pandemica e delle conseguenti scelte di politica monetaria attuate dalla BCE. Tale trend non ha avuto un impatto significativo sul Bilancio della Banca grazie alla strategia di copertura attuata e all'equilibrio tra attività e passività a tasso fisso e variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Portafoglio bancario: attività finanziarie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	40.281	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	40.281	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti al banche centrali	-	13.929	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti alle banche	145.265	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	140.875	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.390	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti alla clientela	19.407	347.690	293.109	510.918	1.620.296	9.298	-	-
- c/c	12.096	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.311	347.690	293.109	510.918	1.620.296	9.298	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.311	347.690	293.109	510.918	1.620.297	9.298	-	-
2. Portafoglio bancario: passività finanziarie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Debiti verso banche	-	246.582	1.146.462	240.045	804.683	-	-	-
- c/c	-	1.958	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	244.624	1.146.462	240.045	804.683	-	-	-
2.2 Debiti verso la clientela	65.568	97.015	-	-	-	-	-	-
- c/c	65.568	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	97.015	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	97.015	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	-	651.193	24.000	26.000	360.000	-	189.193	-
- Posizioni lunghe	-	530.597	-	-	-	-	94.597	-
- Posizioni corte	-	120.597	24.000	26.000	360.000	-	94.597	-
4. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio sono adottate le seguenti metodologie:

- *Shift sensitivity* del valore economico o *Market Value of Equity* (MVE);
- *Shift sensitivity* del margine di interesse o *Net Interest Margin* (NIM).

La *sensitivity* del valore economico (MVE) misura il cambiamento nel valore economico del portafoglio bancario a seguito di shock nelle curve dei tassi di mercato. La *sensitivity* del MVE viene calcolata adottando diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse: non solo movimenti paralleli delle curve di mercato (*parallel shift*) ma anche differenti scenari potenziali che includano condizioni di stress più severe (*non-parallel shift*).

La *sensitivity* del margine di interesse (NIM) concentra l'analisi sull'impatto che cambiamenti dei tassi di interesse possono produrre sul margine di interesse. Tale margine rappresenta la differenza tra gli interessi attivi prodotti dalle attività fruttifere e dalle passività onerose, includendo anche i risultati dell'attività di copertura mediante ricorso a derivati. Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse si applicano i medesimi scenari di *shock* dei tassi di interesse utilizzati per la *sensitivity* al valore economico, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi chiamato anche *Gapping Period*.

La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo.

Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Amministrazione e Finanza e sono calcolati seguendo le linee guida definite dalla *Cooperation*. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dal Risk Management.

Al 31 dicembre 2021 la *sensitivity* del MVE calcolato con uno *shift* parallelo di +25 punti* base era pari a 1,7 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2021 la *sensitivity* del NIM calcolato con uno *shift* parallelo -25 punti base era pari a 0,25 milioni di Euro.

La diffusione a livello globale della pandemia da Covid-19 non ha evidenziato impatti strutturali significativi. La sensibilità del valore economico dell'*Equity* (EVE) e del margine di interesse (NII), valutata in un contesto di scenari di stress diversificata, si è mostrata contenuta ed in linea con gli obiettivi strategici della Banca.

2.3 Rischio di cambio

La Società non ha esposizioni in valute diverse dall'Euro e pertanto non è esposta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021			Mercati organizzati	Totale 31/12/2020			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	378.386	-	-	-	122.069	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	378.386	-	-	-	122.069	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	378.386	-	-	-	1.122.069	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	139	-	-	-	802	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	139	-	-	-	802	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	148	-	-	-	853	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	148	-	-	-	853	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	378.386	-	-
- fair value positivo	X	139	-	-
- fair value negativo	X	148	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	378.386	378.386
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	378.386	378.386
Totale	31/12/2020	-	1.122.069	1.122.069

3.2 – Le coperture contabili

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all’origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 2.2 – Parte E (“Rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo”).

Informazioni di natura qualitativa*A. Attività di copertura del fair value*

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all’origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Società non effettua attività di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Società non effettua attività di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	436.000	-	-	-	313.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	436.000	-	-	-	313.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	436.000	-	-	-	313.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate sw ap	-	1.917	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forw ard	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.917	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate sw ap	-	317	-	-	-	1.572	-	-	-	
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forw ard	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	317	-	-	-	1.572	-	-	-	

Al 31 dicembre 2021, l'attività di copertura del *fair value* non riconosciuta contabilmente è rappresentata da 17 operazioni di copertura su un sottostante omogeneo di attività a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono *Interest Rate Swap (IRS) amortizing*. Tali operazioni hanno tutte come controparti partecipanti diretti di Controparti Centrali Qualificati (*London Clearing House*), con i quali la Banca ha reso operativi accordi di collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in accordo con la normativa vigente per i contratti *derivati over the counter* (Regolamento (UE) EMIR n. 648/2012 e successive integrazioni attuative).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	436.000	-	-
- fair value positivo	-	1.917	-	-
- fair value negativo	-	317	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.000	428.000	-	436.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	8.000	428.000	-	436.000
Totale 31/12/2020	67.000	246.000	-	313.000

B. Derivati creditizi di copertura

La Società non possiede derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Società non possiede strumenti non derivati di copertura.

*D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value*

La Società non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Società non applica coperture dei flussi finanziari e di investimenti esteri.

*E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

La Società non possiede strumenti di copertura a patrimonio netto

3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparte

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	814.386	-	-
- fair value netto positivo	-	2.056	-	-
- fair value netto negativo	-	464	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-
1) Acquisto protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga delle riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

In coerenza con la *Liquidity Risk Policy* il presidio del rischio di liquidità è gestito, in prima linea, dal Financial Management. L'obiettivo è quello di minimizzare tale rischio principalmente allocando in maniera ottimale le scadenze temporali delle poste attive e passive⁵⁵.

In base al modello di *Governance* adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dal Risk Management, nell'ambito dei controlli di secondo livello, mediante lo svolgimento di varie attività, quali:

- l'analisi delle movimentazioni dei flussi di cassa e l'adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (secondo un approccio c.d. di "*maturity mismatch*");
- la verifica degli indicatori e dei reporting regolamentari (LCR, NSFR, *Maturity ladder*, ALMM, ecc.);
- la definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- l'analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- la definizione di una *Liquidity Risk Policy*.

La Banca si è inoltre dotata di una *Liquidity Contingency Plan Policy* volta a definire i ruoli, le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti un'improvvisa crisi di liquidità.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati all'interno della *Liquidity Risk Policy* che definisce l'impianto metodologico degli indicatori di liquidità sia operativa che strutturale

La Banca monitora, nell'ambito delle segnalazioni di liquidità effettuate a Banca d'Italia tramite la consolidante, la *Maturity Ladder*, calcolata e costruita in linea con le istruzioni fornite dal Regolatore.

La Banca, tenuto conto di quanto disposto dal Regolamento (EU) 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, nonché dal Regolamento delegato 2015/61, calcola e monitora il Requisito di Copertura della Liquidità ovvero *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), la cui soglia regolamentare è fissata, su base continuativa, al di sopra del 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

⁵⁵ La raccolta è effettuata principalmente dal Gruppo Santander e attraverso operazioni di mercato aperto attraverso il programma TLTRO. Per la restante parte presso terzi, mediante operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Al 31 dicembre 2021 Banca PSA detiene Euro 40.3 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*. Al 31 dicembre 2021, il *Liquidity Coverage Ratio* di Banca PSA Italia era pari a 209,15%.

In linea con quanto disposto dal quadro normativo di riferimento, la Banca prevede l'adozione e il monitoraggio del requisito strutturale di liquidità *Net Stable Funding Ratio* (NSFR). Tale indicatore di stabilità finanziaria di Basilea III, che in Europa è entrato in vigore nella sua versione definitiva il 28 giugno 2021, è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Tale indicatore è calcolato dal rapporto tra la provvista stabile disponibile al numeratore (quota Funding stabile o ASF) e l'importo obbligatorio di provvista stabile richiesta al denominatore (quota Funding stabile richiesto o RSF) che è funzione del grado di liquidità degli assets presenti ad attivo di Stato Patrimoniale della Banca. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

Il livello minimo richiesto dal regolatore alle Banche Europee è del 100%. Al 31 dicembre 2021, *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) di Banca PSA Italia comunicato al Regolatore tramite la segnalazione NSFR era pari 110,273%

La gestione del rischio di liquidità è valutata nell'ALCO e nel Risk Committee.

La diffusione a livello globale della pandemia da Covid-19 non ha evidenziato impatti strutturali significativi. Le primarie metriche di liquidità, LCR e NSFR, hanno evidenziato nel corso di tutto il 2021 un andamento in linea con le strategie adottate dalla Banca.

BCE ha potenziato nel corso dell'anno le caratteristiche del Programma TLTRO-III aumentandone la capacità di utilizzo e migliorando le condizioni economiche proposte alle istituzioni finanziarie aderenti. Ciò al fine di rafforzare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria supportando il credito all'economia reale. Banca PSA Italia ha utilizzato pienamente tale canale di finanziamento ricercando efficienza di economicità e maggiore indipendenza dalle linee di finanziamento infragruppo. Al 31/12/2021 i finanziamenti ottenuti dal TLTRO-III risultano pari a Euro 1.044 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	178.014	8.374	30.169	85.581	206.579	366.395	563.080	1.620.297	9.298	390
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	40.121	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	158.804	-	-	-	-	-	-	-	-	390
- clientela	19.210	8.374	30.169	85.581	206.579	326.273	563.080	1.620.297	9.298	-
B. Passività per cassa	67.526	10.000	12.500	50.813	122.583	155.552	411.621	1.717.299	68.178	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	65.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	10.000	12.500	50.813	122.583	155.552	411.621	1.717.299	68.178	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	(101)	(170)	(231)	(374)	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	(190)	(357)	(533)	(1.058)	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	89	187	302	684	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Durante l'esercizio 2021 è stata esercitata la clausola di *rump-up* contenuta all'interno del contratto dell'operazione di auto-cartolarizzazione Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020, che ha portato il portafoglio crediti iniziale di Euro 490 milioni ad incrementarsi sino al suo limite stabilito di Euro 850 milioni. L'operazione si affianca all'operazione di auto - cartolarizzazione Auto ABS Italian Balloons 2019.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle due operazioni originate da Banca PSA Italia ed interamente detenute.

Transazione	Dati al 31/12/2021				
	Classe	ISIN Code	Rating Fitch / DBRS	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12/2021
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	A	IT0005379463	AA(sf) / AAA(sf)	Prestiti auto	554.400.000
	B	IT0005379471	NR / NR	Prestiti auto	105.600.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	A	IT0005416174	AA(sf) / AAA (sf)	Prestiti auto	433.650.000
	B	IT0005416182	NR / NR	Prestiti auto	56.350.000

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L	546.154	460.756	105.600	26.189	546.154	Depositi Liquidità	n.a	n.a	n.a
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.L	527.090	752.250	97.750	26.107	527.090	Depositi Liquidità	n.a	n.a	n.a

La ragione della sottoscrizione dei titoli Senior delle operazioni su descritte è da individuare nella volontà di Banca PSA Italia di partecipare alle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine "Targeted Longer Term Refinancing Operations" (Programma *TLTRO-III*) e di utilizzare, quindi, i titoli stessi come collaterale.

BCE ha potenziato nel corso dell'anno le caratteristiche del Programma *TLTRO-III* aumentandone la capacità di utilizzo e migliorando le condizioni economiche proposte alle istituzioni finanziarie che decidono di aderire.

Ciò al fine di rafforzare il meccanismo di trasmissione di politica monetaria supportando il credito all'economia reale.

Banca PSA Italia è diretta a utilizzare appieno questo canale di finanziamento ricercando efficienza di economicità e maggiore indipendenza dalle linee di finanziamento infragruppo.

Sezione 5 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo⁵⁶ si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico.

Sono attribuibili a rischio operativo, tra le altre, le perdite derivanti da frodi (interne o esterne), errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio).

Non sono da intendersi come rischi operativi invece i rischi strategico e di reputazione.

I rischi operativi sono, per loro natura, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi legati all'operatività della Banca ed al suo governo.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio operativo più rilevante per la Banca è riconducibile alle frodi esterne.

I principi e le linee guida per la gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono definite e periodicamente aggiornate all'interno delle *Policy* e delle procedure interne.

Tale documentazione interna descrive, tra le altre cose, anche i processi di registrazione degli incidenti operativi (manifestazioni dei rischi operativi) su database interni e la relativa reportistica periodica.

Le principali evidenze relative al monitoraggio e alla gestione dei rischi operativi sono riportate al comitato rischi su base mensile.

La Banca utilizza, ai fini della quantificazione dei Requisiti Patrimoniali a fronte del rischio operativo, il *Basic Indicator Approach (BIA)*⁵⁷.

B. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La situazione di crisi internazionale e i provvedimenti del Governo connessi alla pandemia di Covid-19 non hanno avuto impatti operativi significativi su sistemi informativi, processi e continuità operativa. La *Business Continuity* è infatti stata garantita durante tutto il periodo di emergenza sanitaria, senza attivazione del *Business Continuity Plan*.

La Banca ha inoltre proseguito con lo sviluppo di tutte le azioni per prevenire eventuali criticità e diffusione del virus tra i dipendenti della banca garantendo la continuità dei servizi.

Informazioni di natura quantitativa

Le perdite operative registrate nel 2021 sono attribuibili alle seguenti categorie di Rischio operativo:

- Frodi esterne;
- Clienti, prodotti e pratiche commerciali in cui rientrano i reclami e le cause passive;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

⁵⁶ Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRR), art. 4.

⁵⁷ Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRR), art. 315.

Di seguito si riportano le perdite operative (al netto dei recuperi) registrate nell'anno 2021, per categoria di rischio (cd. *Event Type Basilea*):

Tipo di Rischio	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recuperi	Perdite Nette
Frodi interne Frodi esterne	700.125		18.000	682.125
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro Clienti, prodotti e pratiche commerciali	5.534			5.534
Danni a beni materiali Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi Esecuzione, consegna e gestione dei processi				

Rischi legali

Al 31/12/2021 Banca PSA presentava vertenze legali passive in ragione delle quali è stato disposto un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri parti a Euro 1.569 mila.

Come noto, con la Decisione del 20 dicembre 2018 (di seguito la "Decisione") emessa all'esito dell'istruttoria I811 "Finanziamenti Auto", l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) finalizzata al coordinamento delle strategie commerciali sul mercato dei servizi di finanziamento auto. L'AGCM irrogava nei confronti di Banca Psa Italia S.p.A., una sanzione pari ad euro 6.077.606,00 per le condotte poste in essere tra il 1° gennaio 2016 e il 3 aprile 2017.

[Provvedimento AGCM I811 - Appello proposto dall'AGCM innanzi al Consiglio di Stato avverso la Sentenza del TAR Lazio n. 12533/20, R.G. n. 10216/20, deciso con la Sentenza del Consiglio di Stato n. 753/2022](#)

Banca PSA Italia S.p.A. ha proposto appello contro la Decisione dell'AGCM in data 8 marzo 2019 chiedendo in via cautelare la sospensione dell'efficacia della Decisione dell'AGCM e nel merito l'annullamento della medesima. In data 24 novembre 2020, è stata pubblicata la Sentenza n. 12533/20, nell'ambito della quale il TAR Lazio, accogliendo il ricorso presentato da Banca Psa Italia S.p.A, ha annullato integralmente la Decisione dell'AGCM.

L'AGCM, con ricorso in appello notificato a Banca Psa Italia S.p.A in data 23 dicembre 2020, iscritto al R.G. n. 10216/20, ha impugnato la Sentenza del TAR Lazio n. 12533/20, richiedendone l'annullamento, sulla base di due motivi (i) il primo concernente la tardiva apertura del procedimento istruttorio e l'eccessiva durata della fase preistruttoria; (ii) il secondo avente ad oggetto l'individuazione del mercato rilevante e la connessa carenza di istruttoria.

In data 21 gennaio 2021, Banca Psa Italia S.p.A ha notificato e depositato il proprio atto di costituzione con appello incidentale mediante cui ha chiesto in via principale di respingere integralmente l'appello proposto dall'AGCM in quanto inammissibile ed infondato e confermare la Sentenza del TAR Lazio. Inoltre, in via subordinata, Banca PSA Italia S.p.A. ha chiesto di accogliere l'appello incidentale proposto e i motivi di ricorso dichiarati assorbiti in primo grado e integralmente riproposti dinnanzi al Consiglio di Stato, con conseguente accoglimento del ricorso di primo grado e declaratoria di illegittimità della

Decisione dell'AGCM. In estremo subordine, Banca Psa Italia S.p.A ha chiesto di rideterminare la sanzione pecuniaria irrogata in misura proporzionata ed equa.

Dopo lo scambio delle memorie, il 13 gennaio 2022 si è tenuta l'udienza di discussione a seguito della quale in data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Stato ha emesso la Sentenza definitiva. Con la Sentenza n. 753/2022 il Consiglio di Stato ha rigettato il primo motivo dell'appello proposto dall'AGCM concernente la tardività dell'avvio dell'istruttoria, confermando, il relativo capo della Sentenza di primo grado. Il rigetto di tale motivo è stato ritenuto da solo sufficiente a determinare l'annullamento della Decisione dell'AGCM resa all'esito del procedimento I811.

In virtù della suddetta pronuncia Banca Psa Italia S.p.A avanzerà un'istanza nei confronti del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse, l'Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio, Divisione II - Programmazione, bilancio e controllo di gestione) e della segreteria dell'Autorità per ottenere il rimborso della sanzione già a suo tempo pagata.

Banca PSA Italia S.p.A. /Altroconsumo - Tribunale di Milano, Sez. Specializzata in materia di Impresa, Collegio, -R.G. n. 47649/2019

In data 23 settembre 2019, a seguito del provvedimento e della sanzione AGCM, è stato notificato a Banca Psa Italia S.p.A. un atto di citazione ex art. 140-bis cod. cons. (c.d. *class action*) da parte dell'Associazione di consumatori "Altroconsumo", volto ad ottenere la condanna delle c.d. *captive banks* al "risarcimento di tutto il danno causato dall'asserita intesa illecita, a favore di tutti i consumatori, proponenti o aderenti all'azione, nella misura del 100% del costo complessivamente sostenuto per il finanziamento". Le *captive banks* citate in giudizio sono: Banca PSA Italia S.p.A., B.M.W. Bank GmbH, FCA Bank S.p.A., FCE Bank Plc., General Motors Financial Italia S.p.A., RCI Banque SA, Toyota Financial Services Plc., Volkswagen Bank GmbH. In questi termini, l'iniziativa di Altroconsumo, instaurata innanzi alla sezione specializzata del Tribunale di Milano R.G. n. 47649/2019, origina dal citato Provvedimento emesso dall'AGCM, all'esito del procedimento I811 e ne è strettamente collegata.

Banca PSA Italia S.p.A si è costituita nel giudizio instaurato da Altroconsumo chiedendo la sospensione del giudizio proprio in virtù della pendenza del procedimento amministrativo e del fatto che il provvedimento.

Con ordinanza comunicata il 5 maggio 2020, il Tribunale di Milano ha accolto la richiesta di sospensione del Giudizio fino alla definizione dei giudizi amministrativi pendenti (TAR Lazio e Consiglio di Stato). In virtù della positiva sentenza di annullamento emessa dal Consiglio di Stato di cui al punto che precede, la *class action* innanzi al Tribunale di Milano è pertanto tuttora sospesa.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Banca PSA, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Il patrimonio sociale rappresenta il primo presidio costituito per fronteggiare i rischi tipici dell'impresa bancaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca

Voci	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovrapprezzo emissione azioni	23.544	23.544
3. Riserve	156.163	277.805
- di utili		-
a) legale	10.485	7.617
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.563	125.019
-altre	144.115	145.169
4. Strumenti di capitale		
5. Azioni proprie		
6. Riserve da valutazione	325	230
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	325	230
- Quote delle riserve da valutazione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utili/perdite dell'esercizio	71.915	57.357
Totale	392.256	499.245

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative agli utili attuariali su piani a benefici definiti complessivamente pari ad Euro 95 migliaia.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore contenute nella Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia, nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca PSA è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza. Nel 2021 la Banca, in quanto membro del Gruppo Santander, continua ad essere stata assoggettata a specifici requisiti patrimoniali comunicati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva:

- In modalità prospettica, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con gli Azionisti, un piano di *capitalizzazione (Capital Plan)* che individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di *securitisation*, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II");
- In modalità consuntiva, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. In caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o startup di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali⁵⁸.

⁵⁸ Banca Psa per l'anno 2022 non ha elementi soggetti a requisiti per la valutazione prudente (AVA) che devono essere dedotte dal CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Tipologia Operazione	Importo €	Data emissione	Tasso di interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3M+2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3M+2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	11.000.000	22/11/2019	Euribor 3M+2,54%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A.	11.000.000	22/11/2018	Euribor 3M+2,54%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei Prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel *Tier 2*, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	320.341	441.888
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		(9)
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	320.341	441.879
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - impatto su CET 1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C-D +/-E)	320.341	441.879
G. Capital aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio		
H. Elementi da dedurre dall'AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1)(G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	67.000	67.000
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-o)	67.000	67.000
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	387.340	508.879

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.937.657	3.606.442	1.988.291	2.594.367
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			159.063	207.549
B.3 Rischio di Regolamento			1.747	1.278
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			22.236	20.388
1. Metodo base			22.236	20.388
2. Metodo standardizzato				
3. Rischio avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totali requisiti prudenziali			183.047	229.215
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.288.089	2.865.186
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			14,000%	15,422%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,000%	15,422%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,929%	17,761%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Società non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi accantonati a favore degli Amministratori ammontano a Euro 88 migliaia, oltre IVA quando dovuta, mentre quelli spettanti al Collegio Sindacale ammontano ad Euro 170 migliaia, oltre IVA. Per quanto concerne i compensi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano ad Euro 2.318 migliaia, suddivisi come segue:

	31/12/2021	31/12/2020
Benefici a breve termine	2.318	2.164
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti basati su azioni		
Totale	2.318	2.164

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, a normali condizioni di mercato.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di Euro).

	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Santander Consumer Finance S.A.	-	1.360.122	3.223	-
Banco Santander S.A.	56.686	82.163	975	1
Santander Consumer Bank S.p.A.	-	33.989	2.537	-
Banque PSA Finance	-	13.031	8.245	117
Santander Consumer Banque, S.A.	-	363	82	-
PSA Finance Nederland B.V.	-	22.519	377	-
PSA Financial Services Spain	-	99	598	-
Groupe Psa Italia	4.585	3.188	775	6.950
PSA Insurance Europe LTD	414	522	160	2.451
PSA Insurance LTD	83	-	-	4
PSA Life Insurance Europe LTD	1.277	1.022	-	7.426
PSA Life insurance LTD	1	6	-	45
PSA Renting Italia SpA	6.470	245	430	5.409
PSA Retail SpA	2.468	16.703	-	-
PSA services LTD	-	128	128	-
Grand Total	71.984	1.534.100	17.530	22.403

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti ai titoli della cartolarizzazione sottoscritti dalla Capogruppo e dalla liquidità fornita all'SPV;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E

L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali nei confronti di Banco Santander:

- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura ed alle commissioni di clearing;

Nei confronti di Santander Consumer Finance SA

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura;

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Bank:

- i debiti sono riferiti principalmente al prestito subordinato del 2018 e quello emesso nel 2019 e relativi ratei;
- gli oneri si riferiscono ai servizi derivanti da attività in outsourcing.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con Società del Gruppo PSA. Gli importi a credito sono riferiti a compensi non ancora liquidati mentre tra i debiti segnaliamo:

- nella voce debiti verso PSA Nederland la presenza del finanziamento subordinato,
- nella voce debiti verso Banque PSA Finance la presenza del finanziamento subordinato
- nella voce crediti verso PSA Renting Italia è registrata la partecipazione nella stessa per Euro 6.094 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza, IVA e ISTAT.

Di seguito si fornisce un'esposizione dei compensi verso la Società di revisione PricewaterhouseCoopers suddivisa per tipologia di servizio svolto:

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia e Capogruppo	Revisione contabile (bilancio di esercizio, prospetti semestrali, controlli contabili periodici, contribuzione a Capogruppo)	101.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO)	18.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA Italia	Verifica relativa al Single Resolution Found (SRF) e Verifica phantom shares	17.500
			Totale	136.500

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

La Società non è quotata e non ha emesso titoli diffusi.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Società dopo aver effettuato un *assessment* interno ai fini di identificare il perimetro dei contratti soggetti alle previsioni dell'IFRS 16, ha identificato le seguenti tipologie di contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo Principio:

- a) contratti di locazione immobiliare sia per uso di dipendenti che per uso aziendale;
- b) contratti di locazione autoveicoli aziendali;
- c) contratti di locazione apparecchiature hardware.

La Società ha scelto inoltre, come previsto dal Principio, di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigore dell'IFRS 16:

- o non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- o non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore.

In considerazione di questa scelta l'unico contratto soggetto alle previsioni dell'IFRS 16 è quello relativo alle locazioni immobiliari.

Informazioni quantitative

In merito alle informazioni relative al diritto d'uso acquisito con il leasing si rimanda alla parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale: tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale” mentre per le variazioni avvenute durante l'esercizio si rimanda alla tabella 8.6 “Attività materiali ad uso funzionale: Variazioni annue”.

Per quanto concerne le informazioni sulla Passività finanziaria si rimanda alla parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale tabella 1.6 “Debiti per leasing finanziario”;

Le informazioni riguardanti gli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono riportate nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico: tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati” e tabella 10.5 “Spese amministrative: Composizione”.

Si precisa che la Banca ha dei beni in leasing riguardanti il noleggio delle autovetture con una durata inferiore a 12 mesi (breve termine).

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

L'attività della Società è riconducibile al leasing finanziario del comparto autoveicoli del Gruppo PSA ad esclusione di quelli contraddistinti dal marchio OPEL. Analizzando la tipologia dei clienti ai quali il prodotto è rivolto, possiamo indicare che la maggioranza di essi è costituita da imprese produttive identificate sia in società di capitali che in società di persone e imprese artigiane. La restante parte è invece collocata verso le famiglie consumatrici. A livello geografico, la metà della produzione è collocata nel nord Italia divisa quasi equamente fra nord est e nord ovest, mentre la restante parte è allocata tra il sud, il centro e in minima parte nelle isole.

I prodotti proposti dalla Società alla diversa clientela sono studiati sulla base delle esigenze del consumatore finale e possono variare al modificarsi delle esigenze sottostanti. La Società propone alla sua clientela dei contratti con canoni fissi. In aggiunta alla diversa composizione delle diverse rate del contratto la Società prevede la possibilità di avere: un anticipo personalizzabile, dei valori di riscatto definiti in fase di sottoscrizione del contratto e di poter abbinare dei servizi accessori. Pur avendo una certa varietà di caratteristiche, tutti i contratti di leasing hanno una durata che varia da un minimo di 12 ad un massimo di 60 mesi e sono effettuati solo su prodotti nuovi.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

In merito alle informazioni relative ai finanziamenti per leasing si rimanda alla parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale: tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono riportate nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico: tabella 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	105.842	97.571
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	161.927	160.010
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	63.464	71.135
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	331.233	328.716
Riconciliazione con finanziamenti	(688)	2.655
Utili finanziari non maturati (-)	(688)	2.655
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	330.544	326.061

2.2 Altre informazioni

Sulla gestione del rischio associata al prodotto leasing si rimanda alla relativa parte descritta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Non applicabile.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Bank

IMPRESA CAPOGRUPPO:

Santander Consumer Bank S.p.A.

Corso Massimo d'Azeglio 33/E, 10126 Torino

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Stato patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.185	8.679
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.174.022	2.041.386
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.174.022	2.041.386
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.897.628.578	6.281.249.152
	a) Crediti verso banche	46.822.675	52.128.479
	b) Crediti verso clientela	6.850.805.903	6.229.120.673
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.468.226	7.877.729
70.	Partecipazioni	155.999.712	152.939.712
80.	Attività materiali	20.361.098	20.458.083
90.	Attività immateriali	25.992.720	16.374.508
100.	Attività fiscali	227.310.814	247.914.605
	a) correnti	45.693.279	36.501.369
	b) anticipate	181.617.535	211.413.236
120.	Altre attività	60.428.702	72.831.403
Totale dell'attivo		7.399.368.057	6.801.695.257

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.219.596.229	5.552.900.136
	a) Debiti verso banche	4.118.444.254	3.366.538.928
	b) Debiti verso clientela	1.924.910.609	2.066.331.708
	c) Titoli in circolazione	176.241.366	120.029.500
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	618.346
40.	Derivati di copertura	10.336.754	8.745.106
60.	Passività fiscali	7.216.057	49.598.926
	a) correnti	7.216.057	49.598.926
80.	Altre passività	170.493.568	250.646.532
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.238.279	3.180.756
100.	Fondi per rischi e oneri	20.254.361	38.365.059
	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	46.223
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.200.013	38.318.836
110.	Riserve da valutazione	(686.327)	(632.393)
140.	Riserve	324.640.203	243.370.078
150.	Sovraprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	70.646.347	81.270.125
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.399.368.057	6.801.695.257

Conto Economico

Valori in Euro			
	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	242.479.608	247.734.821
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	228.822.622	244.207.064
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.938.288)	(37.049.243)
30.	Margine di interesse	204.541.320	210.685.578
40.	Commissioni attive	63.059.633	81.812.526
50.	Commissioni passive	(20.851.986)	(37.650.513)
60.	Commissioni nette	42.207.647	44.162.013
70.	Dividendi e proventi simili	-	3.676.203
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.094.316	964.259
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(12.194)	(297.712)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.416.658	17.036.921
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.416.658	17.036.921
120.	Margine di intermediazione	250.247.747	276.227.262
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(44.612.481)	(23.297.570)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.612.481)	(23.297.570)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	205.635.266	252.929.692
160.	Spese amministrative:	(94.301.116)	(112.269.061)
	a) spese per il personale	(40.169.229)	(47.499.266)
	b) altre spese amministrative	(54.131.887)	(64.769.795)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.210.286)	(29.461.834)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(8.125)	(22.476)
	b) altri accantonamenti netti	(2.202.161)	(29.439.358)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.852.759)	(4.702.679)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.962.045)	(6.544.446)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.422.404	14.376.660
210.	Costi operativi	(101.903.802)	(138.601.360)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	103.731.464	114.328.332
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(33.085.117)	(33.058.207)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	70.646.347	81.270.125
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	70.646.347	81.270.125

Relazione della società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca PSA Italia SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Banca PSA Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 6 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 6 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolla 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato</p> <p><i>Relazione sull'andamento della gestione di Banca PSA Italia SpA: Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio</i></p> <p><i>Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4 Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i></p>	<p>Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova definizione di <i>default</i>, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid-19.</p> <p>In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:</p>
<p>I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 2.800 milioni, corrispondente a circa il 90 per cento del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, rilevate nell'esercizio, ammontano a Euro 4 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (<i>Expected Credit Loss – ECL</i>) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Società; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del <i>SICR</i> e dello <i>Staging</i> e per la determinazione dell'<i>ECL</i>, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta al comportamento sia delle controparti che, nel corso dell'esercizio, hanno continuato a beneficiare di misure di sostegno all'economia, sia di quelle che hanno ripreso il pagamento in base al piano di ammortamento; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri di rischio utilizzati nell'ambito di tali modelli; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza della ricalibrazione dei parametri di rischio di <i>PD</i> (<i>Probability of Default</i>) e <i>LGD</i> (<i>Loss Given Default</i>), al fine di considerare l'applicazione della nuova definizione di <i>default</i> e
<p>Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione che, a partire dal 1° gennaio 2021, includono anche gli effetti dell'applicazione della nuova definizione di <i>default</i>.</p> <p>In tali processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (<i>Significant Increase in Credit Risk - SICR</i>), per l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (<i>Staging</i>), per l'elaborazione e la determinazione dei</p>	



Aspetti chiave

parametri di rischio alla base del calcolo dell'*ECL*, che incorporano, anche, l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché, relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancor più complessi anche in relazione alla necessità di considerare le incertezze legate al perdurare dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid 19, nonché il proseguimento delle conseguenti misure di sostegno all'economia, tra cui le moratorie dei pagamenti.

Tali circostanze hanno richiesto l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ricalibrazione dei principali parametri di rischio alla base della determinazione dell'*ECL*, incluso l'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici (entrambi "congelati" dall'inizio della pandemia), nonché la gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*) per incorporare le incertezze relative all'evoluzione del contesto pandemico.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

l'aggiornamento delle serie storiche, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi utilizzati;

- verifica della ragionevolezza delle modalità di gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*), nonché delle informazioni e delle assunzioni utilizzate nella definizione degli adattamenti applicati nel corso dell'esercizio;
- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte significativa del portafoglio crediti oggetto di valutazione collettiva, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i

crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* ed *EAD* (*Exposure At Default*) e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*; sui crediti valutati analiticamente, invece, specifiche analisi sono state condotte in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;

- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli



- elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca PSA Italia SpA ci ha conferito in data 18 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Banca PSA Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca PSA Italia SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
/at: 14/03/2022 12:20:35

Relazione collegio Sindacale

BANCA PSA ITALIA S.p.A.

Sede Legale in Milano (MI) – Via Gallarate 199

Capitale sociale Euro 140.309.000,00 interamente versato

Registro delle imprese di Milano e Codice Fiscale 08822460963

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3628

Soggetta alla direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

con la presente Relazione Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio in adempimento del mandato ricevuto e di quanto disposto dagli artt. 2403 e 2403 bis del codice civile e della normativa primaria e secondaria applicabile.

Abbiamo svolto i nostri compiti nel rispetto del Codice Civile, del D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche e integrazioni, del D.Lgs. 39/2010, delle disposizioni statutarie nonché di quelle emesse dalle Autorità di vigilanza e di controllo, oltre che delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma dell'articolo 2409-bis del Codice Civile e del D.Lgs. n. 39/2010, essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla cui relazione si rimanda.

Attività di vigilanza

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.

Il Collegio ha vigilato, in base all'articolo 2403 del Codice Civile, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio in commento il Collegio sindacale si è riunito entro i termini e secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto al fine di svolgere le verifiche periodiche.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha

rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha inoltre seguito con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Società, anche tramite la partecipazione alle riunioni dei Comitati aziendali, con particolare riferimento a quelli inerenti al settore dei controlli.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori e dal personale della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha acquisito dagli amministratori e dal personale della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni

osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello.

Il Collegio ha monitorato le attività svolte dalla Società in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 e per ridurre i fattori di rischio sulla gestione dell'attività.

Il Collegio ha provveduto ai consueti scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2406 del Codice Civile.

Il Collegio evidenzia inoltre che non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella Sezione 2 (Operazioni con parti correlate) della "Parte H – Operazioni con parti correlate" e richiamate della Relazione sulla Gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del Codice Civile.

Il Collegio evidenzia inoltre che non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella Sezione 2 (Operazioni con parti correlate) della "Parte H – Operazioni con parti correlate" e richiamate della Relazione sulla Gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che è stato messo a disposizione, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 febbraio 2022, nei termini di cui all'art 2429 del Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS e IFRS) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), recepiti in Italia dal D. Lgs. 38/2005. Si è tenuto altresì conto delle istruzioni relative al bilancio delle banche contenute nella circolare n. 262/2005 di Banca di Italia, come successivamente aggiornata e integrata.

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per

quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito in data 14 marzo 2022 la relazione di revisione predisposta a norma dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 da cui emerge quanto segue:

- a giudizio della società di revisione il bilancio *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015"*;
- che tale giudizio si fonda sull'acquisizione, da parte della medesima società di revisione, di elementi probativi sufficienti ed appropriati;
- sempre a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto

dagli Amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori.

Milano, 14 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Walter Bruno

Maurizio Giorgi

Gian Luca Grossi